La Cloche
Per chi sa apprezzare la buona cucina piemontese.
La Cloche - Str. Traforo del Pino 106 Telefono 89.42.13 - Torino

Anno 106 Numero 25 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — mercoledì 30 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.88 (con 20 linee automatiche) — Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

PRONTA ALLO SCATTO LA BENZINA + 50 LIRE

Poi ad aprile arriverà il tesseramento, con altro aumento di prezzo per il carburante venduto a mercato libero

Roma, 30 gennaio.

Da domani i benzinai dovranno modificare di nuovo le tariffe sulle colonnine dei distributori: 50 lire in più per la benzina «super» e per la «normale». L'aumento (50 lire sono sicure, ma c'è il rischio che siano anche di più) potrebbe essere deciso oggi stesso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Al più tardi, l'aumento scatterà da domani.

Dall'inizio di febbraio, le nuove tariffe dei combustibili, a quanto sembra, saranno le seguenti:

benzina super: 250 lire al litro (il vecchio prezzo era 200);

benzina normale: 240 lire (contro 190);

gasolio per autotrazione: 100-165 lire al litro (costava 113 lire);

gasolio per riscaldamento: 95-100 lire al chilo (prezzo raddoppiato rispetto alle precedenti 45 lire: di conseguenza raddoppierà anche il costo del riscaldamento di questi ultimi mesi invernali, per coloro che hanno esaurito già le scorte);

olio combustibile per l'industria: 40 lire al chilo (prezzo raddoppiato rispetto alle 20 lire precedenti).

Questi nuovi prezzi dureranno un paio di mesi, fin quando il Poligrafico dello Stato non avrà stampato le tessere per il razionamento della benzina. Al più tardi dal primo aprile, le tariffe subiranno un altro grosso aumento: la benzina costerà 350 o 400 lire al litro. Le compagnie petrolifere stanno già modificando gli indicatori del prezzo sulle colonnine dei distributori, portando il massimo della cifra a 499 lire (previdenti...), dato che l'attuale massimo di 299 lire sarà sicuramente superato.

Il nuovo aumento entrerà in vigore contemporaneamente al razionamento del carburante. La contropartita per l'automobilista sarà la fine del blocco domenicale della circolazione: la gita in auto al mare e in montagna nei giorni festivi sarà nuovamente possibile, ma costerà in benzina all'automobilista quasi il 60 per cento in più rispetto ai «bei tempi» in cui la benzina era a 160 lire al litro.

Secondo quanto lasciano capire i ministri finanziari, il razionamento funzionerà in questo modo. La benzina sarà venduta a due prezzi diversi:

1) Ogni automobilista avrà diritto ad un quantitativo mensile di carburante (60-70 litri) che potrà acquistare a 290 lire al litro presentando la tessera del razionamento al benzinaio;

2) Quando avrà esaurito i bollini del mese, l'automobilista potrà continuare a circolare, ma dovrà acquistare la benzina al mercato libero, pagandola 350-400 lire al litro.

Con l'aumento che sarà deciso oggi o domani, il governo non ci guadagna una lira: tutte le 50 lire in più che l'automobilista pagherà finiranno in tasca alle società petrolifere per ripagarle dei maggiori costi del greggio. Il governo si potrà rifare in aprile, con l'aumento collegato al razionamento, maggiorando la quota di prelievo fiscale.

Lo scopo di questi aumenti è duplice: pagare il greggio che i paesi produttori ci vendono a prezzo maggiorato, e tentare di scoraggiare il consumo di carburante, in modo da ridurre le importazioni di questa merce che (assieme alla carne) squilibra fortemente i nostri conti con l'estero.

Alberto Ravisarda

QUI INVECE SI STRAPPA LA TESSERA

STOCCOLMA, 30 gennaio.

Il razionamento della benzina è stato revocato questa notte. Nella telefoto, una guidatrice sta strappando la tessera con tutti i tagliandi ormai inutili. Da oggi il prezzo del carburante è aumentato: il governo conta in questo modo di ridurre il consumo. (Ap)

COPENAGHEN, 30 genn.

Le restrizioni imposte in Danimarca ai trasporti pubblici e al trasporto di merci a causa della crisi energetica sono state revocate ieri sera con effetto immediato. Lo ha annunciato a Copenaghen il ministero del Commercio danese.

Resta in vigore il divieto di circolazione domenicale per le auto private, ma il ministero prevede di poter annunciare l'abolizione anche di questo provvedimento nel corso del mese di febbraio. (Ansa)

Contingenza altri 7 punti

Domani si riunisce la commissione dell'Istat, cui spetta il compito di accertare l'aumento sindacale del costo della vita. La contingenza scatta il 1° febbraio e all'Istat si prevede un aumento di sei punti, o forse addirittura di sette.

Tale previsione si basa sui rincari dei prezzi accertati nella prima metà del trimestre di rilevazione (16 ottobre - 30 novembre), che sono sufficienti a determinare lo scatto di circa tre punti, e su quelli previsti per la seconda metà del trimestre (1° dicembre - 15 gennaio) dai quali dovrebbe derivare un ulteriore aumento di oltre tre punti.

Una previsione più esatta potrà essere avanzata domani, quando la commissione dell'Istat avrà preso in esame i dati del costo della vita relativi a dicembre. L'andamento dei prezzi nella prima metà di gennaio verrà invece esaminato in una successiva riunione, prevista per la prossima settimana.

L'anno scorso la scala mobile è aumentata complessivamente di 23 punti (5 a febbraio, 7 a maggio, 7 ad agosto e 4 a novembre), contro i 13 punti del '72 e i 9 del '71. L'aumento trimestrale di 7 punti rappresenta il record negativo, che ora rischia di essere eguagliato.

Alcune voci del «paniere» (cioè dei generi presi in esame per determinare l'indice della contingenza) sono infatti aumentate in modo considerevole: ricordiamo il gasolio per riscaldamento, la pasta e gli ortofrutticoli.

In gennaio a TORINO i prezzi al dettaglio sono aumentati dell'1,01%. In testa gli alimentari

(Servizio a pagina 5)

TORINO - Stamane in via Po

Punta la pistola in farmacia "Fuori la droga"

Un giovane drogato, armato di pistola, ha minacciato questa mattina la dottoressa Alice Giordano, di 65 anni, della farmacia «dell'Università» in via Po 14, tentando di farsi consegnare degli stupefacenti.

«Erano le 10,30 — *ha detto la farmacista* —. In quel momento non c'era nessun cliente. Anche mio figlio Giulio, che è il titolare, era uscito per andare in banca a fare un versamento».

«Di colpo è entrato uno, poco più di un ragazzo — *ha commentato la donna* —. Si è tirato un passamontagna sugli occhi e ha tirato fuori di tasca una grossa pistola».

«Tremava ed era stravolto — *continua la farmacista* —. "Apri l'armadio degli stupefacenti, presto", mi ha gridato».

La donna ha risposto che non poteva: le chiavi dell'armadietto dei medicinali proibiti le aveva il figlio, che in quel momento era fuori. «Quando ha sentito che non avevo le chiavi — ha spiegato Alice Giordano — ha cominciato ad urlare: "Tuo figlio, allora, me la pagherà"».

Dalla porta del retro si è affacciata la direttrice Bianca Marroni, di 48 anni, che iniziava a quell'ora il suo turno di lavoro. «Sono entrata e ho fatto appena in tempo a scorgere come un'ombra che fuggiva». *Il giovane, al rumore della porta del retro che si apriva, era scattato urlando:* «Mi farò ancora vivo», *poi era scomparso d'un balzo in via Po.*

Il titolare della farmacia, dottor Giulio Giordano, 42 anni, giunto alcuni minuti dopo, ha rincuorato la madre, poi ha avvisato la polizia. E' stata compiuta una battuta nella zona. Un ragazzo è stato fermato in piazza Vittorio perché sembrava alterato dalla droga, ma è stato ben presto rilasciato perché riconosciuto estraneo all'aggressione.

Alice Giordano, la madre del titolare della Farmacia dell'Università: «Mi ha puntato la pistola, voleva gli stupefacenti. Aveva un passamontagna, parlava con voce esaltata»

La direttrice Bianca Marroni: «Il bandito è fuggito appena ho aperto la porta del retro»

Due torinesi denunciati a Genova dai carabinieri

Funzionari dell'Aci aiutavano una banda che rubava auto?

CORRISPONDENTE

Genova, 30 gennaio.

(g. a.) Due funzionari dell'Automobile Club di Torino, addetti al Pubblico registro automobilistico, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per *«associazione a delinquere»* e *«falsità materiale in atti pubblici»* dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria genovese.

I due, Benedetto Giordano, 65 anni, residente nel capoluogo piemontese in via Nizza 13 e Mario Simeone, 38 anni (corso Agnelli 46) avrebbero già ricevuto comunicazione giudiziaria dal magistrato.

Sono accusati di complicità con un'organizzazione di ladri d'auto di grossa cilindrata, che rivendeva le vetture all'estero, dopo averle camuffate.

Ogni auto subiva un trattamento che la rendeva irriconoscibile: oltre alle targhe ed al numero del telaio, venivano sostituiti i documenti di identificazione. In questa fase, secondo gli inquirenti, sarebbero intervenuti Giordano e Simeone: nei registri del Pubblico registro automobilistico sono state riscontrate irregolarità.

Nel corso dell'inchiesta è stato arrestato Giuseppe Groppo, 22 anni, torinese, ritenuto uno degli organizzatori del traffico. Un suo presunto complice, Paolo Borello, 24 anni, è ricercato. Groppo e Borello sono stati denunciati per furto continuato, truffa aggravata, falso in atto pubblico, sostituzione di persona.

Un altro membro della banda era stato arrestato nei giorni scorsi a Genova, mentre, presentandosi come ingegner Della Costa, tentava di piazzare una «Maserati Bora», rubata a Torino. Si tratta di Enzo Prono, 36 anni. Dalla sua cattura hanno preso il via le indagini del maresciallo Laganaro, che è riuscito a scoprire la banda.

Che tempo farà

PREVISIONI — Molto nuvoloso con piogge e nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 1500 metri: nebbie e foschie in Val Padana.
TEMPERATURA — Stazionaria.
(Ansa Roma)

Torino: +6 (alle ore 13)

ULTIMA ORA

Dal Consiglio superiore

Milano: sospeso un procuratore

Milano, 30 gennaio.

(c. b.) Ha destato molta sensazione stamane negli ambienti del palazzo di giustizia una notizia proveniente da Roma secondo la quale un magistrato della procura della Repubblica di Milano, il dott. Ferdinando Alessio, sostituto procuratore, è stato sospeso dal servizio per disposizione del Consiglio superiore della magistratura.

Il supremo organo di autogoverno della magistratura avrebbe raggiunto la decisione al termine della seduta in camera di consiglio nel pomeriggio di ieri.

Sconosciuti appaiono i motivi del provvedimento anche se si dà quasi per certo che per discutere il caso del p.m. Alessio il Consiglio avrebbe aggiornato a quest'oggi l'inchiesta sul procuratore generale della Repubblica di Roma Carmelo Spagnuolo.

I giorni della Giustizia

AVVENNE NEL '47

Un attentato a De Gasperi rivelato dalla figlia

ROMA, 30 gennaio.

(r. r.) Maria Romana De Gasperi, la figlia maggiore di Alcide De Gasperi, ha rivelato, in un'intervista a un settimanale, che nel '47 il padre fu bersaglio di un attentato, ma non volle che la notizia si sapesse.

L'episodio avvenne in un giorno imprecisato del '47, a Roma. De Gasperi, che abitava oltre il Tevere, era solito recarsi a Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio, ogni mattina alle 8.

Una mattina, un uomo, nascosto fra due pilastri del ponte, esplose due colpi di pistola contro la vettura presidenziale: un proiettile si conficcò nella carrozzeria, l'altro infranse un finestrino laterale.

De Gasperi gridò all'autista di accelerare; giunto a Palazzo Chigi, non volle che i giornali fossero informati dell'attentato, né che la polizia iniziasse la caccia al responsabile. De Gasperi impose anche in famiglia il silenzio su questo argomento; e solo adesso, dopo 25 anni, la figlia si è decisa a parlarne.

Concorso di STAMPA SERA

Premi per un fumetto Torino ha 2000 anni

Per celebrare il bimillenario di Torino, "Stampa Sera" indice in collaborazione con l'Assessorato al turismo del Comune il concorso "La storia di Torino a fumetti".

I partecipanti sono divisi in tre categorie:
— alunni delle scuole elementari;
— allievi delle scuole medie inferiori;
— adulti.

Due volte la settimana "Stampa Sera" pubblicherà puntate della storia della città scritte da Tino Richelmy. Lunedì è apparso il primo articolo. Gli altri seguiranno nei prossimi giorni.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare a "Stampa Sera" i fumetti da loro disegnati, per posta o consegnandoli al Salone di via Roma o presso la nostra sede di via Marenco 32. Questi fumetti dovranno raccontare, con un numero limitato di tavole (10-15 al massimo), uno degli episodi della storia di Torino narrati nella puntata a cui il fumetto si riferisce.

Ogni settimana una giuria sceglierà il miglior fumetto per ogni categoria.

Ogni settimana, i fumetti vincitori saranno pubblicati su "Stampa Sera". Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi, offerti dall'Assessorato al turismo e da altri enti.

12 borse di studio da L. 50.000, offerte dal Comune su proposta dell'assessore al turismo.

12 volumi "Torino, immagini di una città sconosciuta", offerti dall'Assessorato al turismo.

Borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio.

12 biciclette offerte dalla Fiat.

12 voli Alitalia Torino-Milano-Torino.

Le premiazioni avverranno a concorso terminato con una speciale manifestazione.

Con una coltellata al cuore

Sei anni al minorenne che ha ucciso l'amico

L'episodio accadde a Genova - La lite per un futile scherzo

Genova. Salvatore Ientile, al momento dell'arresto dopo l'omicidio (Foto Nazzaro)

Genova, 30 gennaio.

(g. a.) Il tribunale dei minorenni ha condannato ieri sera a 6 anni, un mese e dieci giorni di carcere Salvatore Ientile, 16 anni, che, offeso dallo scherzo di un ragazzo poco più anziano di lui, gli spaccò il cuore con una coltellata. Il p. m. De Vescovi aveva chiesto che all'imputato fossero inflitti 14 anni e cinque mesi di reclusione; il difensore, Alfredo Biondi, aveva sostenuto che si era trattato di omicidio preterintenzionale ed aveva invocato per il suo assistito le attenuanti generiche, della provocazione e della minore età, che i giudici hanno accolto.

L'inizio del dibattimento è stato turbato dalla presenza in aula dei famigliari dell'accusato e della vittima, Salvatore Bognanni, 18 anni. Fra i due gruppi di persone ci sono stati scambi di invettive e minacce, sfociati in un tentativo di zuffa. Solo dopo l'allontanamento dei litiganti il presidente del collegio dott. Tanda, ha potuto iniziare la relazione sul sanguinoso episodio, maturato nell'ambiente degli immigrati che abitano il quartiere di Rivarola.

Per quanto giovanissimi, Salvatore Ientile e Salvatore Bognanni erano ben conosciuti dai carabinieri e dalla polizia. Il primo, ritenuto responsabile di una serie di furti e rapine, aveva trascorsi lunghi periodi nell'istituto di rieducazione di Pontedecimo. La vittima era stata condannata una sola volta, per furto; in compenso, godeva della reputazione di «duro». Da qualche tempo, però, diceva di aver messo testa a partito e di voler sposare la ragazza dalla quale aveva avuto un bambino.

La sera del 29 settembre '72, il Bognanni era andato a cena con alcuni amici. Dopo il pranzo, i ragazzi, un po' alticci, erano entrati in un cinema della zona. «Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, ha ricordato un teste, Mario Judica, 19 anni, abbiamo cominciato a scherzare, e Bognanni ha dato uno scappellotto a Ientile, seduto nella fila davanti. Lui se l'è presa e l'ha colpito con un pugno in faccia. Il Bognanni è corso alla toeletta a bagnarsi il viso. Quando è tornato, hanno ripreso a litigare».

Richiamati dalla maschera del locale e invitati ad uscire, i due si sono poi affrontati a calci e pugni in strada. Ma Ientile, più mingherlino, ha avuto la peggio. Livido per la rabbia, si è allontanato, minacciando vendetta, sapendo che era in gioco la sua «fama». Qualche minuto dopo è tornato e si è scagliato contro l'avversario correndo con qualcosa tra le mani.

Prima che gli amici del Bognanni potessero fermarlo, Salvatore Ientile ha affondato la lama nel petto del rivale. Il ferito ha percorso qualche metro in direzione di casa premendosi le mani sul petto per arrestare il sangue che sgorgava copioso dalla ferita, poi è stramazzato al suolo.

Milano: falso allarme

Due bombe sul "TEE,,

MILANO, 30 gennaio.

(c. b.) Il «Transeuropa Express» Milano-Parigi, partito dalla stazione centrale stamane alle 8,45, è stato bloccato dalla polizia alla stazione di Rho in seguito a una telefonata anonima giunta al centralino della stazione centrale la quale annunciava che sul treno si trovavano due bombe.

Il convoglio è stato fermato e circa 600 passeggeri sono stati fatti scendere e salire su un altro treno fermo in attesa che la polizia potesse perquisire l'intero «TEE», composto da 13 vagoni. La meticolosa perquisizione non ha approdato a nulla e così il treno ha potuto ripartire dopo una fermata durata 65 minuti.

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica ha consegnato al presidente della Cassa di Risparmio, rag. Vittorio Guido, la medaglia d'argento al merito della redenzione sociale, per benemerenze nel recupero dei detenuti minorenni e l'assistenza ai liberati dal carcere.

Genova: squillo ragazze-bene

Genova, 30 gennaio.

(g. a.) Un giro di prostituzione che coinvolge ragazze della Genova-bene è stato scoperto questa mattina dalla squadra mobile. Due giovani, L. C., 22 anni e G. C. 20 anni, sono stati arrestati per lo sfruttamento di Flavia S., 17 anni, figlia di un avvocato, e di Armanda M., 15 anni, figlia di un funzionario di una importante azienda.

Anche a carico delle due ragazze si profilerebbero responsabilità: sembra che abbiano concorso ad estorcere denaro a due ricchi ragazzi genovesi, che avevano avuto rapporti con loro. Le indagini sono condotte nel più stretto riserbo.

Cade dalla bicicletta e annega nel fosso

Cuneo, 30 gennaio.

(g. d. m.) Un agricoltore di Vottignasco, Luigi Cravero, 51 anni, è stato rinvenuto stamane cadavere in una «bealera» che scorre quasi al centro del paese: la morte è stata attribuita ad asfissia da annegamento; poco distante è stata ritrovata la bicicletta del Cravero.

I carabinieri di Villafalletto, intervenuti sul posto, ritengono che l'agricoltore ieri sera, mentre tornava a casa, sia caduto dalla bicicletta e sia finito nel fosso.

MILANO

Percosso alla Statale

Milano, 30 gennaio.

(n.s.) Vittorio Belingardi, 21 anni, è stato aggredito in piazza Leonardo da Vinci, all'ingresso della facoltà di Architettura. Ha raccontato che, ieri pomeriggio, era nell'atrio, dove stava consultando dei libri, quando è stato avvicinato da alcuni giovani che gli hanno intimato di andarsene in quanto non iscritto all'Università.

Il giovane ha obbedito, tuttavia, all'uscita è stato picchiato con spranghe di ferro da cinque o sei ragazzi.

ARONA

Condannato per lo scherzo

Arona, 30 gennaio.

(a. r.) Il pretore di Arona, dott. Martellino, ha condannato Antonio Petrillo, 27 anni, di Massino Visconti, a 20 giorni di carcere.

La sera del 24 aprile scorso, brandendo una scure e col viso seminascosto da un fazzoletto, svegliò l'amico Simeone Rossi, 24 anni.

Il Rossi, terrorizzato fuggì e il Petrillo lo rincorse per un buon tratto di strada prima di farsi riconoscere, tra le risate degli amici cosiddetti buontemponi che avevano combinato lo scherzo.

Eletta lady suocera

Ostiglia, 30 gennaio.

Una singolare iniziativa è stata lanciata dai proprietari di un locale di ritrovo di Ostiglia: l'elezione di una «Lady Suocera». Tra le numerose concorrenti la giuria ha prescelto la signora Idres Cavicchioli Barotti di Castelmassa (Rovigo). Alla manifestazione hanno preso parte, oltre naturalmente a numerose suocere, una fitta schiera di generi e nuore. Dopo la proclamazione, «Lady Suocera 1974» ha ricevuto dal genero un affettuoso bacio di congratulazioni, tra gli applausi dei presenti.

(Ansa)

"Calcutta,, osceno: sequestro

Roma, 30 gennaio.

Il film *Oh! Calcutta!* è stato posto sotto sequestro per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Lucio Del Vecchio. La pellicola è in programmazione in cinquale sale della capitale, dalla scorsa settimana, e anche a Torino. Il provvedimento è stato preso dal magistrato, a quanto sembra, di sua iniziativa, e non sulla base di eventuali denunce dei cittadini.

Oh! Calcutta! esibisce e smitizza con ironia i temi dell'erotismo, oggi in gran voga.

Non potrà più ballare il divo di Canzonissima

Savona. Sono preoccupanti le condizioni di Franco Miseria, il primo ballerino del balletto di «Canzonissima '73», rimasto coinvolto ieri in un incidente stradale sull'autostrada Genova-Savona, assieme alla collega Maria Teresa Piscitelli: il giovane ha infatti riportato la frattura della gamba sinistra ed è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni; si teme che non possa più tornare a ballare. La sua «partner» invece è stata medicata per lievi escoriazioni. Nella foto: Franco Miseria con Mita Medici

Dimessa dai medici

Bimba muore ustionata dal brodo

Genova, 30 gennaio.

(g. a.) La Procura della Repubblica di Chiavari ha aperto un'inchiesta sulla morte della piccola Annalisa Gasparini, di 20 mesi, uccisa da setticemia accompagnata da insufficienza cardio-respiratoria.

La piccina si era ustionata alla spalla ed al braccio sinistri il 27 dicembre scorso, rovesciandosi addosso una pentola di brodo bollente. Trasportata all'Ospedale Gaslini di Genova, ne era stata dimessa in via di guarigione il 17 gennaio. Due volte alla settimana veniva accompagnata dalla madre al nosocomio genovese per le medicazioni necessarie.

L'inchiesta disposta dalla Magistratura mira ora ad appurare se nessun rilievo possa esser mosso ai sanitari che si sono occupati della piccola paziente. Un perito medico legale è stato incaricato di eseguire l'autopsia per accertare con precisione le cause della morte.

Annalisa, figlia di un artigiano di Piacenza, era giunta in Riviera, a Sestri Levante, insieme ai genitori e ad una sorellina di sei anni nel mese di gennaio, per un periodo di vacanza: il clima mite della Riviera, avevano pensato i coniugi Gasparini, avrebbe giovato alle due bimbe. Tornata da Genova a Sestri, dopo l'infortunio, per la convalescenza, Annalisa, nei giorni scorsi, aveva avuto qualche linea di febbre; e sabato era stato chiamato al suo capezzale un pediatra. Con il trascorrere delle ore le condizioni della piccina erano però andate peggiorando e i genitori, allarmati, ne avevano deciso il trasferimento con autoambulanza al «Gaslini»: la sventurata bimba è spirata purtroppo prima.

Condannati per auto senza assicurazione

Alessandria, 30 gennaio.

(e. c.) Accusati di avere circolato su auto sprovviste di assicurazione obbligatoria, sono stati processati in pretura Mario Lavezzari, 34 anni, Pier Giuseppe Masuelli, 30 anni, e Franco Fracchia, 51 anni, di Rivarone.

Il Lavezzari ha avuto dieci giorni di arresto e il Masuelli 20: entrambi pagheranno un'ammenda di centomila lire. Il Fracchia è stato condannato ad 8 giorni e a 50 mila lire di ammenda. I tre erano recidivi.

Tessera Aci il documento piú necessario dopo la patente

Associarsi all'ACI vuol dire spendere il minimo ed ottenere il massimo del servizio.

A.C. ALESSANDRIA Corso F. Cavallotti, 9
A.C. ASTI Piazza Medici, 21/11
A.C. BIELLA Viale Matteotti, 11
A.C. CUNEO Piazza Europa, 5
A.C. DOMODOSSOLA Via De Gasperi, 17
A.C. IVREA Via Aosta, 10
A.C. NOVARA Via Rossini, 36
A.C. TORINO Via Giolitti, 15
A.C. VERCELLI Piazza Alciati, 11

gli Automobile Club del Piemonte

Sanremo: minaccia di scioperi

Troppe assenze al Casinò decisa la "visita fiscale,,

SANREMO, 30 gennaio.

Polemiche e minaccia di scioperi al Casinò municipale di Sanremo per un ordine di servizio del presidente, prefetto Remo Cappellini. «Tutti i dipendenti — si legge nella comunicazione — che riprendono servizio dopo un periodo di malattia devono presentarsi al presidente della commissione amministratrice. Le direzioni giochi, dei servizi ausiliari, del ristorante e dell'ufficio personale sono invitate a predisporre i controlli di competenza». In altre parole, il dipendente del Casinò reduce da malattia, prima di riprendere servizio dovrebbe sottoporsi ad una specie di visita fiscale da parte del suo datore di lavoro.

«Ci troviamo di fronte — ha dichiarato Alfredo Semeria, sindacalista della Cgil — ad un atto intimidatorio della peggiore specie».

Ieri sera l'ordine di servizio del prefetto Cappellini è stato anche oggetto di un vivace intervento del gruppo comunista in sede di consiglio comunale.

«Ancora una volta — ha dichiarato il parlamentare comunista — in questa città dove tutto sembra essere permesso, si tenta di calpestare i diritti più elementari del lavoratore. In nessuna azienda, prima d'ora, si era mai sentita una cosa simile. Chi è al vertice della casa da gioco, invece di preoccuparsi dei grossi problemi che alla fine costeranno miliardi di lire alle casse comunali, sembra prediligere fatti marginali e a volte anche irritanti come questo».

La maggioranza dei 600 dipendenti del Casinò ha chiesto, come primo atto, una netta presa di posizione del sindacato. «A chi ci contesta che forse troppa gente si assenta per malattia — ha detto ancora Semeria — rispondiamo tra l'altro che non bisogna dimenticare che oltre 70 dipendenti hanno una età media di 62 anni e mezzo e sono costretti a lavorare per la mancanza di un regolamento interno efficace che consenta loro di mettersi a riposo con una pensione decorosa, e che il servizio di aerazione all'interno della casa, difettoso da sempre, è una vera «macchina dei raffreddori». Su queste basi sarebbe assurdo non registrare delle defezioni. Tocca però al medico e alle mutue accertare la buona fede del lavoratore che chiede assistenza e non alle forze padronali».

Stamane alcuni dipendenti del Casinò hanno avanzato l'ipotesi di attuare uno sciopero venerdì sera in occasione della «prima» dello spettacolo «Tra noi», protagonisti Walter Chiari ed Iva Zanicchi.

Roberto Basso

Sono rientrati dall'Argentina

I "Ragni,, raccontano la conquista del Cerro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 30 gennaio.

E' rientrata a Linate da Buenos Aires la spedizione dei «Ragni» di Lecco, che ha raggiunto lo scorso 13 gennaio alle ore 17,45 la vetta del Cerro Torre (metri 3128) per l'inviolato versante occidentale. La spedizione era stata organizzata per celebrare il centenario di fondazione della sezione di Lecco del Club Alpino Italiano.

Casimiro Ferrari, capo spedizione, è giunto in vetta insieme a Giuseppe Negri, Daniele Chiappa e Mario Conti; poco sotto li appoggiavano Angelo Zoia, Gigi Alippi e Claudio Corti. Gli altri componenti la spedizione, cioè Pierlorenzo Acquistapace, Giuseppe Lafranconi, Ernesto Panzeri, Mimmo Lanzetta (fotografo) e Sandro Liati (medico) erano stati costretti a rientrare al campo base per la mancanza di viveri causata dal protrarsi dell'impresa, bloccata dal cattivo tempo. A questo proposito il capo spedizione, Casimiro Ferrari, ha dichiarato che è stato imbarazzante per lui indicare coloro che dovevano scendere, in quanto tutti erano in condizioni valide per giungere in vetta.

Le difficoltà sono state inimmaginabili ha dichiarato al suo rientro Gigi Alippi: «Non ho mai visto niente di simile». Il versante occidentale del Cerro Torre è infatti una via completamente di ghiaccio, che è stata superata con tecniche raffinate di equilibrio.

Su 60 giorni in cui la spedizione ha operato, si sono avute solamente due giornate di tempo buono che sono servite alla spedizione per raggiungere la vetta. Le raffiche di vento, che raggiungono anche velocità di 200 km orari, hanno ostacolato notevolmente il procedere degli alpinisti. Le valanghe di granuli di ghiaccio, che precipitavano dalla parete per il turbinio del vento, risalivano la parete stessa. Non è stato registrato freddo intensissimo, solo alcune punte minime di —20.

Circa cinquanta spedizioni di varie nazioni hanno rivolto la propria attenzione al versante occidentale del Cerro Torre, ma solo 13 di queste sono state in condizione di attaccare la montagna. Il medico Liati ha dovuto curare diversi casi di congiuntivite traumatica causata dal vento e strappi muscolari per il freddo. Inoltre ha dichiarato che hanno avuto momenti di sconforto.

Nel corso della spedizione sono state scattate numerosissime fotografie ed è stato girato un documentario cinematografico da Mimmo Lanzetta; Mario Conti ha filmato anche l'arrivo in vetta. r. m.

Boom dei prodotti dietetici

IL BEBE' consuma 100 miliardi

Uno dei settori in pieno sviluppo è quello dei dietetici per l'infanzia. Infatti, dai 80 miliardi fatturati dalle aziende nel 1960 si è giunti oggi a 100 miliardi, con un incremento medio annuale del 15,20 per cento.

Il relativo aumento di tali prodotti risale effettivamente intorno agli Anni Trenta con l'immissione sul mercato degli *omogeneizzati* (carni, verdura e frutta, cotte e tritate in minutissime particelle) da parte di un americano, Dan Gerber il quale, proprietario di una piccola fabbrica di piselli in scatola, intuì, davvero in *anteprima*, che, in una civiltà orientata verso il consumismo, i bambini avrebbero assunto il ruolo di apprendisti consumatori. Quella intuizione ha consentito alla Gerber di controllare oggi il 60 per cento del mercato americano del settore.

Il *boom* degli omogeneizzati e dei dietetici per l'infanzia si deve anche alle campagne pubblicitarie che hanno diffuso le più avanzate concezioni pediatriche sullo svezzamento precoce.

Attualmente, in Italia, il mercato degli alimenti infantili è coperto per oltre il 40 per cento dalla Plasmon (gruppo Heinz) che arriva al 90 per cento nel campo degli omogeneizzati, mentre il rimanente è diviso a colpi di *slogans* pubblicitari e di vero e proprio *match* di proteine e vitamine tra Gerber, Buitoni, Carlo Erba e la Mellin, ora assorbita dalla Star. Al Nord, quasi il 100 per cento dei bambini viene alimentato con prodotti dietetici, mentre al Sud la media scende a livelli bassissimi.

Senza dubbio l'aumento del reddito e le nuove conquiste pedagogiche sono state le premesse indispensabili, ma gran parte di merito va alle campagne pubblicitarie, le quali, più che puntare sulla competitività del prodotto, hanno inteso compiacere le madri sul modo di vivere il rapporto con la loro creatura, cioè mediante l'impiego di immagini dolcissime e sofisticate. In seguito ad approfondite ricerche motivazionali proprio sul modo di vivere delle madri il rapporto con i figli, i sociologi del consumo hanno concluso che questo coinvolgimento emotivo era non solo un richiamo pubblicitario insufficiente, ma denunciava una impostazione superata priva del mordente necessario a contrastare i pregiudizi sui cibi pronti per l'infanzia.

Da sempre la mamma, che ha tra le braccia il bimbo, avverte l'istinto ancestrale di difenderlo: e nel mondo di oggi, che si fa sempre più aggressivo verso la salute del bambino, questo istinto ha acquistato aspetti consapevoli e razionali. Mentre da una parte l'evoluzione sociale vuole il bambino sempre più efficiente, sempre più intelligente e più vivace, dall'altra, gli preclude i benefici naturali. Tutto questo non fa che aumentare l'ansia della madre che tende a identificare, nell'immagine del prodotto, la figura paterna virile e rassicurante.

«Difendiamo il bambino che cresce» è lo slogan che ha avuto più successo poiché implica almeno due importanti componenti: la pressione che la società esercita sui bambini e il problema del deterioramento ecologico. Così la campagna dei bebifrutta propone l'immagine del bambino che vive in un contesto gioioso e naturale, che chiede alla mamma, quasi per responsabilizzarla, la marca X o Y del prodotto.

Gli stessi bambini mostrano una sorprendente competenza merceologica e conoscenza di marche, anche grazie ai «caroselli», i quali hanno ricacciato nei ricordi dei grandi la tradizionale fiaba serale.

Yasmine Aprile

Le pagine più belle dei nuovi libri

I furbi se la cavano

E' uscito "Capi si diventa" di Giuseppe Luraghi, ex presidente dell'Alfa Romeo

Se qualcuno rimane deluso dal libro di Giuseppe Luraghi «Capi si diventa» (186 pagine, 3.700 lire, del quale pubblichiamo alcuni brani per gentile concessione dell'editore Rizzoli) la colpa è sua, non dell'autore. Di Giuseppe Luraghi, presidente dell'«Alfa Romeo» dal 1960, si è parlato molto in questi giorni in seguito alle sue dimissioni, provocate da divergenze con l'Iri sui piani di sviluppo dell'azienda. Divergenze che riguardavano soprattutto la costruzione di una nuova fabbrica al Sud per il montaggio di 70 mila auto all'anno e che Luraghi riteneva inopportuna in questo momento di difficoltà del settore automobilistico causate dalla crisi del petrolio.

Ma, come si sa, i giornali hanno scritto molto sulla vicenda, insinuando che sotto il siluramento di Luraghi non ci fosse solo la fabbrica in questione, ma anche rivalità personali, giochi politici, interessi legati ai finanziamenti per il Mezzogiorno. E' naturale quindi che, uscendo così «a caldo» un libro del protagonista, il lettore si attenda una specie di dossier colmo di rivelazioni, un «j'accuse» nei confronti di grandi manager e politici. Ma — come dicevamo — se resterà deluso di non aver trovato l'attesa ghiottoneria, la colpa è sua: non si poteva pretendere che Luraghi scrivesse in pochi giorni un libro sull'«affare Alfa», che infatti qui non è neppure accennato.

Il libro parte da premesse didattiche: insegnare ai giovani manager la «scalata al potere», (ma in senso buono). E' naturale che la «lezione» di Luraghi consista nel raccontare la propria «avventura». Si passa così dal Luraghi impiegatuccio che stende con un «diretto» (il suo sport preferito è il pugilato) un rappresentante che ruba sulla nota spese, al giovane che ha già dimostrato il suo talento e prende un'importantissima decisione d'affari durante una notte insonne a causa di una cena troppo abbondante; dai tempi burrascosi durante i quali dirige una filiale in Spagna allo scoppio della guerra civile, agli anni delle prime esperienze come manager, fino ad occupare posti-chiave nelle più importanti imprese nazionali: «Pirelli», «Finmeccanica», «Sip», «Alfa Romeo».

Ma il libro va oltre i presupposti didattici e autobiografici: costituisce una occasione per rivedere alla moviola i grandi «capi», le loro imprese e il «gangsterismo» industriale del periodo fascista e del «miracolo economico». Occasione anche per assumere posizioni polemiche su come si gestisce un'azienda, su come se ne può rovinare una già avviata, sul ruolo dell'impresa pubblica, sul problema della nazionalizzazione elettrica.

Al termine della lettura viene spontaneo un commento: qualunque sia la ragione che ne ha provocato il siluramento, per l'«Alfa Romeo» è certamente un male che Luraghi ne abbia lasciato la presidenza.

g. gamb.

L'ex presidente dell'Alfa Romeo, ing. Giuseppe Luraghi

Cosa accade in un'azienda

In un ambiente come quello potevano cavarsela soltanto i furbi. Molti commessi viaggiatori mandavano alla direzione i loro rapporti sulle visite alla clientela e le copie di ordinativi, anche rimanendo comodamente a casa propria: ma poi presentavano note spese di viaggio fasulle, il cui importo in gran parte scroccavano. Gli amici compiacenti coi quali non ci si limita a fare le partite a scopone in treno, non mancavano, sicché i timbri postali e le note intestate risultavano sempre formalmente regolari.

Fra questi attivissimi viaggiatori sedentari ve ne era una particolarmente abile ed al tempo stesso particolarmente prepotente, che io non potevo soffrire, perché alla disonestà e alla sfacciataggine univa un cinismo ripugnante. Avevo facilmente scoperto le sue malefatte, ma ovviamente non volevo denunciarlo al cav. uff. del quale, chissà perché, egli era proprio il preferito: ma io l'avevo personalmente avvertito che, avendo dovuto constatare per dovere d'ufficio i suoi brogli, non ero disposto ad ammetterne altri. Il risultato fu che a una più insolente sfoltitura, una specie di sfida che egli mi lanciò un giorno in cui io diffidai tassativamente, reagii con un pugno in piena faccia che lo stese sotto un tavolo.

Fino a pochi mesi prima avevo praticato il pugilato e il colpo sferrato a quel malcapitato aveva una sostanza superiore alla mia volontà. Fu un pugno che risolse il problema, perché come per incanto finirono imbrogli e sfoltiture. Ma il clamoroso episodio andò tutto a mio danno, perché non volli darne alcuna motivazione e naturalmente l'interessato si guardò bene dal darne per conto suo: così ai terzi esso apparve soltanto un antipatico atto di violenza, dovuto a chissà quali ragioni. Certo a capire furono soltanto alcuni colleghi, che non fiatarono.

* *

Ora faccio una confessione che può sembrare paradossale, ma penso che risponda proprio a verità: credo che l'educazione della volontà datami dalla pratica del pugilato mi sia stata più utile nella vita di quanto lo è stata l'educazione universitaria. Insomma Zambon è stato per me più utile di Einaudi.

* *

Quella segretaria era il primo esemplare che incontravo di una numerosa specie di martiri, tiranneggiate dai loro «principali» che, tutto malgrado, esse adorano segretamente nel loro cuore deluso di zitelle riservatissime e capaci di qualsiasi sacrificio: uno scrigno sicuro nel quale custodiscono come sacri i segreti delle aziende e dei capi che forzatamente vengono a conoscere a fondo. Così, per se stesse correttissime e oneste, proteggono con tutte le loro forze le più evidenti soperchierie, che a volte maturano nelle ovattate stanze di alcuni capi, nel così detto interesse delle aziende che servono. Non hanno feste, né libertà né orario che non siano condizionati dalla volontà e a volte dal capriccio del loro tiranni. Salgono nell'ombra, onnipotenti, e quando il capo cade, esse cadono silenziosamente, spesso con maggior dignità di lui. Il successore si guarderà bene dal servirsi della segretaria del predecessore: davvero finiscono sul rogo come le vedove indiane.

* *

Già che sto parlando di propaganda e di amici, dirò che allora io non sapevo che la società era una benemerita sostenitrice di un gruppo di giovani artisti alle prime armi che vivevano in via Rugabella a Milano, in una specie di consorteria della povertà. Fra altri, ne facevano parte i poeti Gatto, Carrieri, Quasimodo, e il pittore Cantatore. Racconta ora quest'ultimo che in quei tempi la consorteria, che di tanto in tanto riusciva a collocare qualche articolo sui giornali o su qualche rivista d'arte, approfittava largamente del premio di poche lire — pagabili a pronta cassa — che la Linoleum corrispondeva agli autori, ogni volta che nel loro articoli nominavano comunque il linoleum.

Ci introdussero in un'anticamera, e un segretario assai serio ci informò minutamente del cerimoniale: quando il duce ci avrebbe chiamati a udienza — certamente all'ora esatta, come d'abitudine — noi avremmo dovuto attraversare di corsa la lunga sala del Gran Consiglio, per poi fermarci davanti alla porta della sala del mappamondo. All'apertura di questa fatidica porta che sarebbe avvenuta subito dopo, dovevamo dirigerci a passo spedito, ma non più di corsa, verso il tavolo in fondo, dove Mussolini ci avrebbe ricevuti in piedi: infine avremmo dovuto salutarlo romanamente e aspettare in silenzio che ci rivolgesse la parola.

Il prefetto, piccolo e obeso, era in un terribile stato di agitazione, forse per via della prevista corsa di avvicinamento e perché — diceva — qualsiasi involontario inconveniente avrebbe potuto costargli il posto, ed era anche lui padre di famiglia: forse incapace di leggere un tanto d'ironia nei nostri occhi, sapendoci non molto ossequienti, continuava a ripeterci le più pressanti raccomandazioni di ascoltare il duce con deferenza, e di rispondere spediti e precisi alle sue domande, perché così voleva il protocollo.

Infine il momento fatale arrivò: tutto si svolse esattamente come era stato prescritto e previsto. Dopo la corsetta attraverso la grande sala — che costò a sua eccellenza un fiatone preoccupante, ma davvero mi sembrò di vederlo volare per non attardarsi — i due battenti della porta magica vennero spalancati dai famosi moschettieri settecenteschi: il duce ci apparve in piedi dietro la sua tavola in fondo alla sala col domato mappamondo a lato, in divisa di caporale della milizia.

Intanto che ci avvicinavamo a lunghi passi marziali, io gli guardavo i piedi o meglio gli stivali, perché mi ero accorto che stava calpestando un mucchio di giornali sparsi sul pavimento: prima del nostro arrivo alla distanza prescritta, egli ebbe il tempo di buttarne a terra qualche altro. Vidi poi che sulla tavola ne aveva ancora molti, con parecchi segni di matita rossa e blu. Non mi ero mai immaginato che la ossequiente stampa del regime facesse una tal fine sotto i piedi del suo ispiratore.

Dopo il saluto ci fermammo: il silenzio era totale, rotto solo dal fiatone prefettizio. Mussolini ci piantò addosso i suoi occhi scuri vivacissimi e ci fece perentoriamente cenno di avvicinarci.

Il silenzio era sempre completo, e si prolungava in modo preoccupante. Allora il prefetto, dimentico delle sue straripetute raccomandazioni, credette di dover ansimare un discorsetto di presentazione. Mussolini lo fermò seccamente con un gesto della mano, prese un foglio che teneva sul tavolo e lesse lentamente i nomi dell'avvocato e il mio, puntando i suoi occhi pungenti nei nostri. Poi si rivolse al presidente e gli comandò: «Parlate!».

Giuseppe Luraghi
(Da «Capi si diventa» Ed. Rizzoli)

NUOVA GUIDA 1974 AL "SAPER VIVERE„ MODERNO

La invito al ristorante

Sembra facile ospitare gli amici fuori casa ★ Vediamo cosa può accadere

«Ormai — *dice una signora* — noi invitiamo solo al ristorante. Si prenota un tavolo per telefono e tutto va liscio, senza scomodi». *L'invito al ristorante ha preso sempre più piede negli ultimi anni, sembrando a molti la soluzione ideale, o comunque spicciativa, dei problemi moderni: servitù introvabile, appartamenti ristretti, padrone di casa affaccendate e, spesso, incapaci di allestire un pranzo come si deve* («Occorre più abilità — affermava Curnonsky — per far mangiare bene una dozzina di persone, che per condurre vittoriosamente all'attacco un reggimento»).

Ma che basti prenotare un tavolo al ristorante perché tutto vada liscio e senza scomodi, può essere una illusione. E' proprio al ristorante che l'ospitalità diventa difficile; più difficile, in ogni modo, che a casa propria.

Molto dipende, naturalmente, dal locale. E quando non venga scelto uno di quelli rinomati, non solo accoglienti, cucina impeccabile, camerieri solerti e prezzi, di conseguenza, astronomici, quando al ristorante si preferisce la trattoria caratteristica, s'incorre nei rischi del folklore, che in materia gastronomica è a volte una solenne buggeratura. Queste trattorie sono generalmente fuori mano e per lo più rintracciabili a fatica; hanno in comune un proprietario in maniche di camicia o in maglione nero e stivali come un pescatore.

Se dunque si vuole offrire del «colore» ai propri ospiti, meglio evitare gli esperimenti e decidersi per una trattoria collaudata; meglio ancora un'osteria, che piacerà molto ad invitati, per esempio, stranieri (l'osteria è un locale tipicamente italiano e non ha riscontri nelle locande o taverne di fuorivia) soprattutto se non gli si impone un cibo regionale a oltranza. La bagna cauda o le trenette col pesto, bene, ma a patto che non gli ripugni l'aglio; e il barbera, a patto che non siano inglesi (di solito, gl'inglesi prediligono i vini leggeri). Tener presente che, per i forestieri, bisogna prodigarsi un poco di più che per i compatrioti. Ma con gli uni e con gli altri andranno osservate certe regole del «saper vivere», che condenserò qui appresso.

PRIMA: *L'anfitrione porge il menu agl'invitati, affinché scelgano, dando la precedenza alle signore. Non commette la gaffe di suggerire il piatto più costoso, per far intendere che non baderà a spese. Dal canto loro gl'invitati non ordinano il piatto più costoso. E una volta che il cameriere abbia scritto l'ordinazione, si vietano i ripensamenti e i pentimenti.*

SECONDA: *Tanto chi invita quanto chi è invitato procura di non farsi chiamare al telefono. Se questo è inevitabile, comunica entrando il proprio nome, per non sentirlo echeggiare attraverso il locale: genere di pubblicità clamorosa gradita agl'industrialotti e ai funzionarotti.*

TERZA: *Se l'invitante non è ferrato nei vini, lascia fare al maître che gli risparmierà la topica di ordinare vino bianco con la selvaggina e non confonderà le grandi annate.*

QUARTA: *Non tratta gli invitati come morti di fame cui riempire lo stomaco. Non insiste perché ordinino altre portate o si servano di nuovo d'una pietanza; tanto meno gli scaraventa nel piatto la frittura mista o l'osso buco rimasti nel tegame. Il loro «no, grazie» va considerato inappellabile.*

QUINTA: *Non indulge a quella forma di vanità, tanto diffusa, che porta alla presunzione: «In questo locale mi conoscono tutti e faccio come a casa mia», avvalorata da cenni confidenziali rivolti al personale e dalla fiduciosa attesa d'un certo cameriere che lo «per lui» un trattamento di riguardo. Infatti, il cameriere dice:* «No, dottore. L'orata d'oggi non è per lei. Mi permetto di consigliarle la faraona farcita, che è una fine del mondo» *Ma lo stesso cameriere dirà a un altro cliente di riguardo:* «No, commendatore. La faraona farcita non è per lei. Meglio l'orata, fresca di questa mattina».

SESTA — *Se qualcosa va storto (succede nei migliori ristoranti) limitarsi a respingere il piatto. Niente rimostranze ad alta voce o battibecchi col cameriere, culminanti in battute che vorrebbero essere intimidatorie:* «Badi a come parla. Lei non sa chi sono io!» *mentre rivelano soltanto la nullità di chi le pronuncia.*

SETTIMA — *Ordinate le crêpes flambées, al momento in cui il cameriere incendia il dolce, l'ospite non gira attorno sguardi compiaciuti* («Vedete come sono munifico?»). *Certe raffinatezze pirotecniche non impressionano che i provinciali.*

OTTAVA — *Alla fine del pasto non domanda agl'invitati se desiderano un cognac. Fa portare la bottiglia del cognac con alcuni bicchieri e chi vuole se lo fa versare; o, se preferisce altro, lo dice.*

NONA — *Per urbanità verso le signore, il conto andrebbe saldato alla cassa. Ma si può chiederlo con un'occhiata al cameriere che lo porterà ripiegato su un piatto e forse avvolto pudicamente in una salvietta. Lo si salda rapidamente, astenendosi da ogni controllo (c'è anche chi inforca gli occhiali per sopperire alla bisogna). Nulla è più imbarazzante per gli ospiti e più inutile agli effetti contabili: soltanto Edipo, che spiegò l'enigma della Sfinge, potrebbe venire a capo dei crittogrammi tracciati dalla mano frettolosa e magari tendenziosa, d'un direttore di ristorante.*

DECIMA — *La mancia. Chi desidera uscire tra mezzi inchini e sorrisi espansi, non deluda l'attesa del cameriere. Ma non si comporti nemmeno come un certo signor P., che aveva invitato un cliente a colazione in un locale genovese. Appena seduto a tavola P. si accorge di non aver sigarette e manda il fattorino a comprargliele. Quando ritorna, sia per premiarlo della sua velocità, sia perché il temperamento ligure ha dei lapsus di grandezza, prendendo il resto a cinquemila lire ne dà duemila di mancia al ragazzo. Gli dà anche un paternalistico colpetto sulla spalla:* «Così offri il gelato alla tua ragazzina, vero?». *Subito dopo, P. e il suo ospite hanno tutto il personale del ristorante intorno al tavolo. Chi gli versa da bere, chi gli condisce l'insalata, chi gli chiede se la bistecca è cotta a punto. L'ospite, attraverso il quale ho conosciuto l'episodio, dice che quell'esplosione di zelo gli tagliava l'appetito. Poi venne il conto. P. lasciò, com'era solito, duecento lire di mancia. I camerieri ci restarono secchi. Anche l'ospite.*

Clara Grifoni

— Prezzi modici, ottimo menù e, come vede, non mancano i conforts

E' UN INVESTIMENTO CONVENIENTE IMPARARE UNA LINGUA STRANIERA, MA E' UTILE SAPERE CHE COSA UNA SCUOLA PUO' OFFRIRE PIU' DI UN'ALTRA

QUANTO RENDE SAPERE LE LINGUE?

CONOSCERE BENE UNA LINGUA SIGNIFICA MAGGIORE CULTURA E GUADAGNARE DI PIU': VALORIZZIAMO IL NOSTRO INVESTIMENTO DI TEMPO E DENARO

GRATUITAMENTE

3 LEZIONI PRATICHE per conoscere le nuove tecniche didattiche ed i mezzi audio-visivi più avanzati (televisione, laboratori linguistici, «programmers» di controllo).

PROFICIENCY TESTS, per stabilire il grado di conoscenza della lingua, onde frequentare il corso adeguato.

Per informazioni, prenotazione tests o lezioni gratuite telefonare a:

WALL STREET INSTITUTE
SEGRETERIA IMMATRICOLAZIONE

TORINO Piazza Castello 120 tel. (011) 548.203 - 553.107
ALESSANDRIA Via Vochieri 20 sc. B tel. (0131) 66.251
ASTI corso Vittorio Alfieri 166 tel. (0141) 55.088
NOVARA viale Dante 2/F (ang. viale XX Settembre) tel. (0321) 28.907

Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze Mestre - Milano - Modena - Napoli - Novara - Padova - Rimini Roma - Torino - Varese

Corsi di:
STAFF: ● Segretaria di direzione ● Steno-dattilo ● Segretaria d'Azienda ● Hostess - di Volo - Interprete - d'Azienda
LINGUE: ● Inglese ● Tedesco ● Francese
COMPUTERS: ● Programmatore ● Analista di sistemi ● System Engineer

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

GRAN GALA DEL BUONUMORE

UNA FIAT 124 ST - UNA GIACCA DI VISONE DI RIVELLA

GARA DI CHEMIN DE FER

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Africa PIÙ FELICE
UNA RICCA COLLEZIONE DI VACANZE CON NUOVI VANTAGGI DALLA

Franco Rosso

SENEGAL-KENYA-TANZANIA-UGANDA-RWANDA ZAIRE-SEYCHELLES-MAURITIUS-MADAGASCAR

Prezzi da L.147.000 per una settimana. Prenotazioni presso la vostra agenzia di viaggi. Richiedete i programmi a FRANCO ROSSO

TORINO via Roma 280 tel. 517376/7
MILANO viale Premuda 2 tel. 795046
ROMA via Veneto 169 tel. 4952665/2893

centro droga a Torino

Da dicembre è in funzione, per iniziativa del Gruppo Abele, un Centro che rappresenta un tentativo di offrire un appoggio reale a chi vuol uscire dal problema «droga».
Vi si può trovare non solo un aiuto da parte di specialisti (medici, psicologi, ecc.), ma soprattutto una disponibilità umana verso chi sono all'origine del problema.
Ci si può rivolgere al Centro, che rimane sempre aperto, telefonando ai numeri 872.270 - 872.271.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
VERA LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE
DI CAPI CONFEZIONATI GARANTITI CON PELLI SELEZIONATE
TORINO, via S. Francesco da Paola 18, tel. 535.829

LEON SPORT
REALIZZA IN PIENA STAGIONE UN
FA.. VO.. LO.. SO..
SALDO DI BELLISSIMI CAPI IN
MONTONE ROVESCIATO
DI SHEARLING ORIGINALE E ALTRE MERAVIGLIOSE CONFEZIONI IN VERA PELLE E RENNA A MENO PREZZO DI
FALLIMENTO
SALDIAMO INOLTRE ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO CLASSICO, SPORTIVO INVERNALE, DA MONTAGNA E SKI
Corso S. Maurizio 12

In palio 23.317 cattedre

Un concorso con moduli a borsa nera

Lunghe code per il documento preliminare - Polemiche tra i sindacati per un' "incetta" di 5 mila copie a 35 lire l'una - Due funzionari del Provveditorato inviati a Roma al ministero

Ma quanti sono gli «aspiranti a cattedre» in questa città? Al provveditorato agli studi, a questa domanda, si mettono le mani nei capelli e se ne vanno imprecando. In questi giorni ci sono state risse in via Cozzze, in via Bidone, in via San Quintino, dove avrebbero dovuto essere in distribuzione i moduli per partecipare al concorso alle 23.317 cattedre nella scuola media. Alcune migliaia di questi posti (nessuno però sa calcolare il numero preciso) saranno destinati a Torino e provincia.

Per partecipare, bisogna compilare e spedire entro l'8 febbraio tre moduli, indicati in codice burocratico con le lettere A, B e C. Il guaio è che questi moduli sono spariti appena arrivati. Ieri, da Roma, è giunto un «rinforzo» di 5 mila copie: sono state distribuite in due ore a una folla che premeva ansiosa ai cancelli. Altre migliaia di persone sono però rimaste senza. Così, il provveditore ha fatto partire ieri sera per la capitale due funzionari: cercheranno di ottenere altri moduli dal ministero di viale Trastevere.

Attorno a questi preziosi fogli è nato persino un piccolo «giallo» che ha suscitato proteste e comunicati polemici. Ecco i fatti: la Snadas, il sindacato autonomo dei dipendenti del Provveditorato, aveva prenotato 5 mila moduli che offriva a prezzi compresi tra le 20 e le 35 lire ciascuno. Impedito nella vendita, lo Snadas ha ceduto il prezioso carico ad altri sindacati autonomi, il Sasmi e il Sindacato Nazionale Scuola Media.

I sindacati confederali hanno protestato, parlando di «commercializzazione». Adesso, non si sa più che fine abbiano fatto queste migliaia di moduli.

Dice la signora Graziella Fresia, segretario provinciale della Uil Scuola: «Com'è noto, siamo in polemica con gli autonomi che hanno appoggiato questo concorso mentre noi lo contestiamo. Abbiamo [illegible] un comunicato per denunciare anche l'iniziativa dei sindacati autonomi che, contro compensi che vanno dalle 20 alle 25 mila lire, organizzano corsi di preparazione al concorso. Nel comunicato denunciammo il carattere clientelare di questa iniziativa. Il concorso perpetua un sistema arcaico e burocratico di reclutamento degli insegnanti. La preparazione è ancora più enciclopedica e nozionistica delle prove precedenti, il sistema è poi pesantemente selettivo. In queste condizioni, non possiamo ammettere che i sindacati stessi organizzino corsi di preparazione, invece di battersi per un sistema diverso di inserimento nella scuola».

Cgil, Cisl e Uil, cioè, chiedono l'abolizione di concorsi di questo tipo e l'avvio di corsi abilitanti, a loro avviso l'unico modo corretto per affrontare il discorso della espansione della scuola». *Replicano gli autonomi:* «Per i corsi abilitanti non si riesce a sbloccare la situazione. Ben vengano i concorsi per permettere ai giovani [illegible] reali di inserirsi nella carriera».

E' proprio per affrontare nuovamente questi problemi che Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per venerdì prossimo, alle 17, in via Barbaroux 43 un'assemblea aperta a tutti gli insegnanti. Si discuteranno, partendo dal concorso, i modi «per rilanciare la lotta per la scuola».

Il prof. Tommaso Verde, responsabile per Torino del Sindacato Nazionale Scuola Media confuta le accuse dei «confederali»: «Nessuno di noi specula su questo concorso. Anche noi siamo contrari in linea di principio, ma realisticamente confermiamo che non c'è attualmente altra strada per avere la cattedra. Le schede non sono vendute da noi e neppure nei locali del nostro sindacato. La penuria è dovuta al fatto che Roma ne aveva stampato 200 mila e invece i candidati saranno, pare, mezzo milione. Solo a Torino forse 40 mila: che cosa avverrà quando tutti si recheranno alla posta a fare la raccomandata?».

Sfida ai "punti,,

Pagine e pagine della «Gazzetta Ufficiale» zeppe di indicazioni, elenchi, allegati, disposizioni: anche per il bando di concorso a 23.317 cattedre la burocrazia non ha risparmiato parole. Ammesso che i candidati trovino i moduli regolamentari per partecipare (e l'impresa, come spieghiamo, è difficile) resta poi il lavoro estenuante di districarsi nelle norme, per compilare una domanda «valida».

E' impressionante, per chi non sia abituato a questi concorsi, scoprire la complicazione delle «tabelle di valutazione dei titoli»: 5 punti se la laurea è stata conseguita con 110 e lode, punti 4,50 se la laurea ha avuto il 110, punti 4 da 105 a 109 e via decrescendo fino a punti 2 per una laurea «così così» conseguita con 88-98 su 110. Se il concorrente già insegnava e aveva ricevuto la qualifica di «ottimo», punti 1, «valente», punti 0,50, «distinto» 0,32. «Buono»? Soltanto 0,16.

Punti a volontà per chi abbia conseguito croci di guerra, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, promozioni sul campo di battaglia. Un «certificato di patriota»: 0,50 punti.

Un «allegato 5» porta il titolo: «Documentazione dei titoli che danno diritto a riserva di posti o spareggio». Rientrano in questi casi molte persone. Per esempio, quelle «ferite o lese in occasione dei fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948» o «i mutilati e gli invalidi per i fatti di Trieste del 4, 5, 6 novembre del 1953». Esclusi da benefici invece coloro che, militari dopo l'8 settembre, «abbiano partecipato a azioni di terrorismo o di sevizie», a meno che non «producano un decreto di pensione».

Nei casi di «parità di merito», vincono, tra le altre, le «madri e vedove non rimaritate e le sorelle nubili dei caduti in guerra».

Accordo per la Coppo

Una nuova società dovrebbe assicurare la ripresa produttiva - Assemblea aperta alla Pirelli di Settimo

Accordo per mantenere l'occupazione alla Coppo. E' stato raggiunto in un incontro a Roma tra sindacalisti, rappresentanti dell'Egam (ente a partecipazione statale), esponenti di società private e uomini politici piemontesi. Prevede la ripresa produttiva nell'arco di sei mesi. Il progetto di «salvataggio» interessa anche lo stabilimento di Rovereto (che fa parte del «gruppo»).

Nella fabbrica di Collegno il lavoro è praticamente fermo dal 15 ottobre. Quasi tutti i 200 dipendenti sono stati posti in cassa integrazione speciale (80 per cento del salario).

Per superare le difficoltà finanziarie, lo stabilimento sarà preso in affitto da una società con capogruppo della maggioranza Ages e il 10 per cento di capitale Egam. Tutti i lavoratori saranno riassunti e si continuerà a produrre impianti per maglieria.

La fabbrica di Rovereto sarà invece gestita completamente dall'Egam.

La Flm torinese ha diffuso un comunicato in cui si dà un giudizio positivo sull'accordo. Rileva però che il problema dei posti di lavoro nel settore macchine tessili continua ad essere preoccupante. «*Oggi è minacciata l'occupazione alla Moncenisio (700 dipendenti), dove bisogna trovare una soluzione con l'intervento organico delle Partecipazioni statali*».

FIAT — Le prime 3 ore di sciopero «articolato» dovrebbero aver luogo giovedì o venerdì (a discrezione dei consigli di fabbrica). Le altre 8 ore del «pacchetto» saranno utilizzate per lo sciopero nei grandi gruppi industriali, che molto probabilmente sarà proclamato per il 7 febbraio. Le trattative sono interrotte.

FERROVIE — Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dai tre sindacati. Dovrebbe avere inizio alle 21 di [illegible]. Non è però escluso che l'agitazione venga revocata. Le ferrovie hanno comunque approntato un piano di emergenza (su parecchie linee la circolazione dei treni sarà limitata).

OLIVETTI — Due ore di sciopero, oggi, in tutti gli stabilimenti del «gruppo» (32 mila lavoratori). Si sollecita l'inizio delle trattative per il contratto aziendale.

PIRELLI — Nello stabilimento «pneumatici» di Settimo (4 mila dipendenti) è stata indetta un'assemblea «aperta» dalle 11 a mezzogiorno. Si protesta contro il licenziamento di un delegato e la sospensione di 5 operai.

INDESIT — Nel pomeriggio si riunisce a Pinerolo il Coordinamento del «gruppo». Si discuteranno gli sviluppi della vertenza e l'atteggiamento da tenere in occasione della ripresa del negoziato per il contratto integrativo.

BENZINAI — Domani alle 7 i gestori della Faib, dell'Ugica e della Sagisc — in sciopero da lunedì sera — riprenderanno l'attività.

CARELLO — E' stato raggiunto un primo accordo per il contratto. Oggi il documento viene sottoposto al giudizio dei lavoratori.

MONOSERVIZIO — I 150 dipendenti sono riuniti in assemblea permanente nello stabilimento della Monoservizio (Cartotecnica). Motivo: l'azienda avrebbe manifestato l'intenzione di porre un gruppo di lavoratori in cassa integrazione.

ATM — La direzione si incontra venerdì con i rappresentanti sindacali. Le maestranze chiedono, tra l'altro, l'erogazione delle qualifiche di fine anno.

Il delitto nel bar è un regolamento di conti

Giuseppe Castellano, la sorella Antonella, e Giovan Battista Buondi. Il cadavere di Vincenzo Marconi è stato trovato nell'androne della casa di corso Regina Margherita 122

L'omicida ha offerto da bere al giovane poi ha acceso il juke-box e gli ha sparato

E' un siciliano di 32 anni che era in compagnia di una donna - Prima di andarsene è tornato indietro a controllare che Vincenzo Marconi (fuggito in cortile sanguinante) fosse morto

Vincenzo Marconi, il giovane di 23 anni assassinato con un colpo di pistola nel retro del bar «Aquila» di Porta Palazzo, è vittima di un regolamento di conti. Da tre giorni non tornava nella sua casa di via Givoletto 15 e si nascondeva in due stanze sopra il locale. Era nervoso, impaurito. Quando era costretto ad uscire, portava sempre in tasca una rivoltella e guidava la moto a folle velocità, come per evitare un eventuale agguato mortale.

Ricercato per l'omicidio è Diego Nizza, 32 anni, da Trapani. E' in fuga con una donna, sua complice nella «esecuzione». E' un uomo pericoloso, spietato. Sotto gli occhi del barista Giuseppe Castellano detto Peppuccio, della sorella sedicenne Antonella e del cameriere Giovanbattista Buondi, ha messo in atto la sua vendetta con stile mafioso. Ha preso in giro la vittima, l'ha costretta a bere, poi le ha sparato. Mentre la donna andava a mettere in moto l'auto, l'assassino è andato fino all'androne dove si era trascinato Vincenzo Marconi per controllare che fosse morto.

Stamane una nuova testimonianza che aggravava la sua posizione, ha costretto Giuseppe Castellano a dire la verità; egli aveva sempre sostenuto di avere lasciato il suo locale a mezzanotte, dopo la chiusura: una guardia notturna dell'Argus l'ha smentito affermando di averlo notato allontanarsi con la sorella Antonella alle cinque del mattino. Gli indizi pazientemente raccolti dagli inquirenti (il dott. Falzone della Mobile con i sottufficiali Maro, Patera, Giglio e Callò; i carabinieri del Nucleo Investigativo al comando dei capitani Formato e Lotti), non gli hanno lasciato scampo.

Al momento resta oscuro il movente, legato a Vincenzo Marconi, un personaggio ancora nebuloso. Da quando ha scontato due anni per una rapina a Milano, non ha più avuto a che fare con la polizia. Lavora solo saltuariamente da un fornaio di via Pianezza 65, un maldestro tentativo di sembrare responsabile. In realtà ha sempre le tasche piene di soldi e si sposta su moto di grossa cilindrata. Sparisce spesso per due o tre giorni, si dice che faccia il corriere per i contrabbandieri. Ma che cosa può portare su una Honda? Non certo sigarette.

Negli ultimi due mesi lavora con Peppuccio Castellano alla ricostruzione del retro del bar. Rifanno pareti e pavimento, lo trasformano in una saletta accogliente. E' chiaro che serve per riunirsi dopo l'orario di chiusura, al sicuro dalle pattuglie e dai controlli. Dalla strada non si vede nulla, verso il cortile ci sono robuste imposte. Forse si prepara una bisca, ma è comunque un'attività collaterale. Vincenzo Marconi continua i suoi traffici. La chiave del delitto è qui. Guadagna molto, forse si mette nei guai con gente che non scherza.

Si rende conto che rischia grosso tre giorni or sono. Fa la valigia, abbandona la sua casa di via Givoletto, va a stabilirsi nelle due stanze sopra il bar dove si può dormire, mangiare, vivere senza farsi notare. Almeno così spera e intanto si procura la pistola automatica. Quando esce, l'arma non l'abbandona mai. Salta sulla moto e parte a tutto gas.

Lunedì sera la misteriosa vendetta lo raggiunge. Mancano pochi minuti a mezzanotte quando Diego Nizza entra nel bar in compagnia di una donna. Chiede con fermezza di vedere Marconi: «So che è qui, sono un amico, devo parlargli». Peppuccio Castellano sale nelle stanze sopra il locale, si avvicina al letto di Marconi e prende la pistola nascosta sotto il materasso: «C'è uno che ti vuole» dice dopo. Vincenzo Marconi gli chiede la pistola, il barista non molla: «Non voglio sparatorie nel mio locale» ribatte e, quando scendono insieme, svolta in cantina dove posa l'arma.

Quando torna nel bar, Vincenzo Marconi è seduto e parla concitatamente con Diego Nizza che ha al fianco la donna. «*Parlano un siciliano stretto, molte parole di malavita che non conosco*» afferma il barista. Evidentemente non vuole compromettersi, perché il Marconi è nato a Torino e ben difficilmente poteva conoscere così bene lo «slang» della malavita siciliana.

Nessuno alza la voce, non c'è una lite vera e propria, eppure tra i due che conversano al tavolo c'è una rottura definitiva, [illegible].

temperature di oggi	
massima	+3,2
minima	+2,0
media	+2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb; temp. +4,0; umidità 94%. Cielo coperto. Temperatura massima +4,9; min. +3,0; media +3,5. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse; venti deboli; visib. buona; temp. staz.

Quando si alza, Diego Nizza ha cambiato tono di voce. E' ironico, crudele: «*Adesso beviamo un altro whisky*» dice ridendo, ma minacciosamente. «*Non ho più sete*» dice Marconi. «*Tu bevi* — replica Diego Nizza —. *E stiamo insieme, e facciamo festa e sentiamo della musica*».

Interviene il barista Peppuccio Castellano: «*E' tardi, devo chiudere, non si può fare musica*». Diego Nizza non tollera intromissioni: «*Tu servi da bere, io ascolto la musica*». Va al juke-box, infila 100 lire, si china a premere i pulsanti. Vincenzo Marconi prende il bicchiere dal banco e si volta. Mentre comincia la musica si volta anche Diego Nizza. Ha in pugno una pistola di grosso calibro, gli spara a bruciapelo.

Vincenzo Marconi raccoglie le forze, si tiene il petto con le mani cercando di arrestare il sangue e fugge nel cortile. Le forze gli mancano. Si appoggia con la faccia contro i muri, si trascina disperatamente. Cade, si rialza in cerca di un'impossibile salvezza. Muore nell'androne.

La donna di Diego Nizza intanto è uscita dal bar, ha preso l'auto dal parcheggio e l'ha portata davanti alla porta. L'assassino ha ancora in pugno la pistola, ma non minaccia nessuno. Si avvia verso il retro, poi va in cortile. Segue le macchie di sangue fino all'androne. Si china sul corpo della vittima, poi mette l'arma in tasca. Attraversa di nuovo il bar e se ne va.

Una nuova malavita i killer a pagamento

Ieri altri due allarmanti episodi: un uomo ricercato e sorpreso da sicari in un albergo, un mercante "avvisato" a colpi di pistola

Si uccide a pagamento. Il killer — sicario che dietro compenso elimina una vittima con cui non ha alcun legame — sembrava un personaggio della malavita americana che, in casa nostra, poteva inserirsi solo in certe lotte mafiose. Adesso è una realtà, uno spietato «sistema» per regolare i traffici e i racket che, inutile negarlo, prosperano in città. Identificare questo professionista del delitto, è quasi impossibile. Se sbaglia mira (ed è difficile stabilire quando gli accade: spesso è incaricato solo di portare un macabro «avviso»), la vittima tace. E' probabile che non sappia dare un nome a quel volto, ma tace su chi ha armato quella mano. E' una spirale di violenza inarrestabile.

Ieri pomeriggio due episodi diversi, significativi. Ore 18, via Monferrato presso la Gran Madre: molta gente che si affretta per le compere, negozi illuminati, auto che quasi bloccano il traffico nella strada piuttosto stretta. Si ferma una lussuosa «De Tomaso», scendono due uomini che lasciano le portiere accostate. Uno è alto, elegante, disinvolto in un cappotto di cammello dal taglio perfetto; l'altro nessuno se lo ricorda, un'ombra alle sue spalle.

Entrano decisi nell'albergo Villa Regina, tirano diritti davanti al bancone, entrano in sala-giochi. Salvatore Di Bella, 32 anni, ricercato per rapina, pregiudicato per sequestro di persona ed estorsione, in libertà per scadenza dei termini, sta giocando a carte con l'amica Giuseppina Lama forte dei documenti falsi che lo classificano come Giuseppe Li Mole. Alza gli occhi verso i due uomini, riprende a giocare: non li conosce.

L'uomo con il cappotto cammello estrae di tasca la pistola, allunga il braccio e gli scarica addosso tre colpi come se tirasse al bersaglio. Poi si volta e, senza affrettarsi troppo, torna con il complice alla sua auto e se ne va. Salvatore Di Bella, ferito in modo gravissimo, come una furia raccoglie le forze e cerca di inseguire i killers. E' all'ospedale tra la vita e la morte, ma dice: «Ci dev'essere un equivoco».

Più o meno alla stessa ora, ancora in una zona molto frequentata della città, c'è un «avviso» al commerciante di tappeti Pasquale Bellotti, 52 anni, più noto alla polizia per traffici illeciti, ora all'ospedale con due proiettili in una gamba.

Due giovani si sono affacciati alla porta del suo negozio di via Principe Tommaso 2, dopo aver atteso che il figlio andasse dal parrucchiere. Bellotti si fa loro incontro. «Vai più indietro» dice uno. Il commerciante arretra istintivamente e gli sparano in due, alle gambe. Sembra impossibile, eppure nessuno li ha visti fuggire. Un inutile dettaglio: erano giovani.

Ormai sono le pistole a regolare o chiudere conti. All'inizio del mese, Matteo Riccardi, 29 anni, in una bisca rifiuta ad un «boss» dei contrabbandieri di lavorare di partecipare ad una colletta a favore di un detenuto: uno dei presenti si incarica di giustiziarlo con un colpo di pistola al cuore.

E c'è la mano dei «professionisti» nell'assassinio di Otello Contaldo, il dirigente dell'Extragas. Gli bloccano la strada di casa e, mentre è inerme al volante, gli sparano in due. Sono appostati ai due lati della Citroen, sparano attraverso i finestrini, cinque proiettili mortali vanno a segno. Non si conosce il movente.

Nel gioco mortale, nella lotta, sempre più cruenta che ormai si svolge alla luce del sole, in strade affollate, diventa sempre più difficile distinguere i «buoni» dai «cattivi». Persecutori e vittime si confondono, uniti da un tacito accordo, quello di non svelare mai agli altri i motivi dei loro rancori.

S'impicca nell'alloggio appena acquistato

Un uomo si è tolto la vita impiccandosi ai tubi del bagno di un alloggio che aveva appena acquistato. Si chiama Franco Capra, 44 anni e abitava con la moglie e 5 figli in via Lanzo 70. L'uomo da tempo soffriva di esaurimento nervoso.

Ieri alle 13, ha detto ai familiari che andava ad aggiustare lo scaldabagno del nuovo alloggio di piazza Stampalia 13. Dopo qualche ora, non vedendolo tornare, la moglie è andata a cercarlo. La porta della nuova abitazione era chiusa. Ha chiamato i vigili del fuoco, ma per l'uomo non vi era più nulla da fare.

Salute che frutta!

La frutta è, da sempre, l'alimento più genuino e naturale della nostra alimentazione, per l'alto valore vitaminico e di sali minerali che essa contiene.
Anche le ultime ricerche in campo dietetico hanno riconfermato che, se vogliamo «più natura», dobbiamo mangiare tanta frutta e farne mangiare di più ai nostri figli, per favorirne un sano sviluppo.
Ma attenzione con la frutta! Bisogna essere certi della sua qualità.

BIRICHIN, già da molti anni, sceglie per noi: seleziona ogni frutto nella terra d'origine e lo contrassegna con un bollino di garanzia, su cui è scritto «BIRICHIN», che assicura l'esame-qualità superato. Per questo, BIRICHIN è il nome della frutta più ricca e succosa; ed è sempre una gran festa in famiglia quando, in tavola, arriva la frutta BIRICHIN.

BIRICHIN, LA FRUTTA VINCENTE.

SALDI-SALDI
PELLICCERIE
di FRANCA
MARCHISIO
SEDE
Via ARSENALE 38
angolo via S. Quintino, telefono 538.453
Via DI NANNI 90
quasi angolo p. Sabotino, telef. 392.178

Il coordinamento dei quartieri presenta stasera in Comune la proposta integrativa al piano dei servizi

Mappa d'aree da salvare

Stasera alle 21 sarà presentata ufficialmente in Comune la proposta integrativa al piano dei servizi (variante 17) studiata dal Comitato di coordinamento dei quartieri. Già ieri sera il nuovo piano urbanistico è stato esposto all'assessore ai Lavori Pubblici, Carli.

«Questa nostra proposta — spiega l'architetto Mario Dearsola, tecnico del Comitato di coordinamento — integra la variante 17 presentata dal Comune nel mese di novembre. La nostra analisi e il nostro giudizio sul piano comunale sono stati accolti dall'Amministrazione. In attesa di questo piano è stata temporaneamente approvata la variante 18 che blocca ogni licenza edilizia durante il periodo della consultazione. Il Comune è stato costretto ad accettare la partecipazione dei quartieri alla consultazione e ad ascoltarne le proposte». *Malgrado tutto questo, da quando il piano comunale è stato reso pubblico, sono state rilasciate ugualmente 65 licenze edilizie su aree vincolate, di cui ben 11 su terreni destinati ad edilizia scolastica.*

Con la loro "variante", i Comitati di quartiere chiedono una pianificazione che definisca in maniera organica, per tutta l'area urbana, i rapporti tra residenze, attività produttive (artigianato e commercio) e servizi. Si tende a creare un "demanio" il più vasto possibile di aree ed edifici vincolati e perciò disponibili per le destinazioni che saranno decise in una successiva variante organica al piano regolatore generale di Torino.

«Questa pianificazione — *continua l'architetto Dearsola* — non deve soltanto concretarsi in un documento che definisca una volta per tutte le scelte sul territorio. Deve innanzitutto individuare linee politiche per l'organizzazione della città e della sua cintura, da discutersi con gli enti e le forze sociali interessate».

La proposta del Comitato di coordinamento si concreta in 25 tavole planimetriche che comprendono ciascuna vari quartieri e le indicazioni formulate dai quartieri. Per ciascuna zona sono anche indicate le attuali aree libere o disponibili con le rispettive destinazioni.

Una valida proposta è quella formulata per il «centro storico»: «Vogliamo eliminare il ghetto ma non intendiamo trasformare la zona nella bomboniera d'argento della città — *precisa l'architetto Dearsola* —. Abbiamo proposto al Comune di non procedere più attraverso progetti singoli dei proprietari, ma con piani particolareggiati formulati per interi isolati e zone. Si deve ricercare un giusto equilibrio fra uso residenziale, attività produttive e servizi. Nella destinazione residenziale va anche compresa l'edilizia popolare. Per raggiungere questi risultati l'amministrazione dispone di numerosi strumenti legislativi che possono arrivare all'esproprio».

Ancora polemiche sul caso di Carignano

Il sindaco chiede al magistrato una inchiesta sugli "sceriffi"?

Il sindaco di Carignano, Gian Prospero Cellini, chiederà ufficialmente un'inchiesta della magistratura sui cittadini-sceriffi? E' molto probabile. Essendo stata sollevata in consiglio comunale la questione, nel caso i fatti trovassero conferma, correrebbe il rischio di una incriminazione per omissione di atti d'ufficio.

Gian Prospero Cellini, che è impiegato alla Cassa di Risparmio di La Loggia non ha confermato né smentito la voce che circola con insistenza. Si è limitato a precisare che — secondo lui — il fenomeno dei cittadini sceriffi «è stato sopravvalutato». *«Si è fatto troppo chiasso — ci ha detto. — Mi sembra di poter dire, compiuta una sommaria indagine subito dopo che il consigliere Leonardo Piraino ha presentato la nota interpellanza, che il fenomeno è limitato a due o tre persone e che quelli che chiamate "sceriffi" non fanno parte di un vero e proprio gruppo organizzato. Potrebbero essere considerati piuttosto confidenti dei carabinieri».*

Gli stessi interessati hanno ammesso di tenersi in contatto radio con i carabinieri e sarebbero armati. L'avvocato Masselli ha detto: *«Le possibilità sono due: o il sindaco il quale ha promesso di interessarsi della questione fornirà elementi alla magistratura oppure quelle persone che si ritengono danneggiate dall'attività di certi cittadini si presenteranno al giudice con testimonianze e prove».*

Anche in questa forma — domandiamo al sindaco — restano confidenti?

«Ho saputo — risponde — di casi in cui i cittadini hanno avuto a che fare con gli "sceriffi". Dovevano denunciarli allora, senza bisogno che si dovesse arrivare ad una interpellanza in Consiglio che ha finito per ingigantire la cosa. In ogni caso ormai le cose sono andate troppo avanti».

E' chiaro che si riferisce alla denuncia preannunciata dall'avvocato Masselli e all'interrogazione presentata dall'on. Spagnoli (pci) al ministero dell'Interno per sollecitare *una seria ed approfondita inchiesta dei fatti che, ove risultassero provati, concreterebbero serie illegittimità non potendosi in nessun caso delegare a privati al di fuori dello strettissimo ed eccezionale ambito previsto dalla legge, funzioni di polizia».*

Il sindaco di Carignano Gian Prospero Cellini ed il medico Leonardo Piraino

L'avvocato Masselli dal canto suo ha precisato: *«Quando sono venuto a conoscenza dei fatti, ho preteso dai miei informatori tutte le garanzie, proprio per cautelarmi contro la eventualità di una montatura per interessi personali. Ora attendo che i denuncianti mi riepiloghino i casi secondo una cronologia precisa. In base alle prove in mio possesso posso affermare che il rapporto tra alcuni privati e i carabinieri non era meramente occasionale».*

Il dottor Piraino stamane in ospedale dove l'abbiamo avvicinato ha detto: *«Le cose sono come sono state pubblicate dal primo giorno. Non ho nulla da aggiungere. Tocca ora al sindaco investito ufficialmente della cosa di fare i passi che riterrà opportuni, per poter rispondere al consiglio dissipando preoccupazioni ed interrogativi».*

Dal canto suo il colonnello Marchisio comandante del gruppo carabinieri ha precisato: *«Il maresciallo Tedesco ha agito nell'ambito della legge. Noi come la polizia ci serviamo di confidenti. Succede a Carignano come in tanti altri posti. Nego che i miei uomini fossero collegati via radio con privati, nego che vi siano stati abusi».*

m. b.

Domenica, passeggiate artistiche

L'Assessorato della gioventù, in collaborazione col Centro turistico giovanile, organizza per le prossime quattro domeniche altrettante visite ai luoghi che, per storia ed arte, hanno segnato le tappe della nascita e sviluppo di Torino.

Le «passeggiate» saranno guidate dal prof. Gian Carlo Cardellino e si svolgeranno con il seguente programma:

Passeggiata archeologica: *Domenica 3 febbraio 1974 (dalle ore 9,30 alle ore 12) Ritrovo ore 9,30 in piazza Consolata; itinerario: Torre Angolare presso l'Abside della Consolata; Porte Palatine; Teatro Romano; Cortina muraria e bastione del giardino di Palazzo Reale; Torri all'interno di Palazzo Madama.*

L'evo medio in Torino (fino a tutto il '400): *Domenica 10 febbraio 1974 (dalle ore 9,30 alle ore 12): ritrovo ore 9,30 in piazza della Consolata; itinerario: Campanile di S. Andrea; Chiesa di S. Domenico; Architettura civile di via 4 Marzo; Duomo; Torri degli Acaja di Palazzo Madama.*

Torino Barocca - *Domenica 17 febbraio 1974 (dalle ore 9,30 alle ore 12); ritrovo ore 9,30 in piazza Savoia; itinerario: piazza Savoia (fulcro della terza espansione o ampliamento di Torino 1714); Palazzo dei Marchesi di Saluzzo Paesana; Palazzo Barolo; Cappella dei Mercanti; Palazzo Reale.*

Torino Risorgimentale - *Domenica 24 febbraio 1974 (dalle ore 9,30 alle ore 12) Ritrovo ore 9,30 in piazza Gran Madre di Dio (davanti alla Chiesa); itinerario: piazza Gran Madre di Dio (spedizione austro-russa del 1799); Ponte Napoleonico; Monumento a Vittorio Emanuele I; Chiesa; Lungo Po (monumento a Garibaldi); Piazza Carlina (monumento a Cavour); via Principe Amedeo (Casa natale di M. d'Azeglio; Teatro d'Angennes); Piazza Carlo Alberto (Museo del Risorgimento).*

Nel corso delle visite sarà distribuito del materiale illustrativo appositamente realizzato. Le partecipazioni potranno essere prenotate anche per telefono presso gli uffici dell'assessorato di via Bricherasio 8.

echi di cronaca

Paghe e contributi
Prestiamo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato [illegible] Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.994.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuole uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 873.221.

Materassi - salotti - mobili ditta Superflex offre
[illegible] Via Garizio 34 (piazza Rivoli), tel. 798.113, 798.221.

Laboratorio di erboristeria medicinale Dr. Vigna
[illegible]

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
[illegible] Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Sist - nuovi corsi
[illegible] Sist, via Po 3, tel. 547.375 - 541.421.

Le vostre piante d'appartamento soffrono?
Per consigli telefonare al 204.303. Visita a domicilio.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici [illegible] Orario 8 - 22.

Le statistiche del Comune

I prezzi in gennaio saliti dell'1,01%

In testa il settore dell'alimentazione (+1,33)

Il costo della vita — in base ai dati raccolti dall'assessorato alla Statistica del Comune — è nuovamente aumentato, nel mese di gennaio, dell'1,01 per cento rispetto al dicembre scorso.

Il settore dove si sono registrati i rincari più consistenti (malgrado il "blocco" dei prezzi) è quello alimentare: il "balzo" in avanti è stato dell'1,33 per cento. Seguono l'abitazione (+1,19), i beni e i servizi vari (+0,81), l'abbigliamento (+0,43), l'elettricità e i combustibili (+0,16).

Ecco alcune "voci" che hanno registrato variazioni nel prezzo medio rispetto al mese precedente.

ALIMENTARI — *Riso fino (+0,23 per cento), carne di vitello coscia affettata (+0,08), salame crudo (+0,07), prosciutto crudo (+0,02), tonno all'olio (+0,13), margarina (+0,13), groviera (+0,6), gorgonzola (+0,24), confettura di frutta (+0,24), cacao amaro (+0,53), tè (+0,82), pasta alimentare (+12,08), farina di frumento (+2,75), olio d'oliva (+0,73), baccalà bagnato (+1,27), fagioli secchi pregiati (+1,25), pelati (+1,53), vino (+0,79), birra (+1,03), polli nostrani (0,16), uova (+9,76), cavoli cappucci (+18,6), cavoli verze (+25,44), cicoria catalogna (+11,71), finocchi (+13,49), indivia (+14,29), spinaci ricci (+7,33), spinaci foglia lunga (+12,15), zucchini (+47,23), banane chiquita (+1,52), banane somalita (+2,06), pere abate fetel (+1,92), fichi secchi (+3,24).*

In ribasso carciofi, cavolfiori, pomodori, arance, limoni, mandarini, mele.

ABBIGLIAMENTO — *Pettinato per abito invernale (+2,02) e per abito estivo (+3,18) da uomo, da donna (invernale, +0,92); maglie di lana per uomo (+1,64), per donna (+2,18); calze lunghe di cotone per uomo (+0,80), corte per ragazzo (+1); guanti di pelle (+2,51); cravatte di seta (+1,27).*

Sono inoltre aumentati i prezzi del taglio dei capelli (+3,95), delle lavature e messa in piega (+1,83) e degli spettacoli cinematografici (+8,05).

La pigione media delle abitazioni è salita dell'1,27 per cento; il costo per la manutenzione della casa è aumentato in percentuale del 4,10.

Richiesta di rincari si decide lunedì

Ogni decisione sugli aumenti richiesti dall'Associazione commercianti, per un certo numero di generi alimentari di prima necessità, è stata rinviata. La commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi tornerà a riunirsi lunedì. Nel frattempo le autorità cercheranno di stabilire se tutti i «ripianamenti» proposti dai negozianti sono motivati. E' però possibile che la seduta si riveli in parte superflua. Il governo, infatti, ha già annunciato che saranno concessi rincari generalizzati.

I ritocchi riguardano olio, pelati, tonno, confetture, riso, formaggi, carne suina fresca, salumi, conigli, latte. Particolarmente gravose le richieste d'aumento per quest'ultimo prodotto. Se venissero accolte le proposte di tutti gli operatori del settore, il prezzo dovrebbe addirittura raggiungere le 79 lire in più al litro. Anche i cartellini del pane comune, infine, potrebbero essere modificati. L'Associazione panificatori lamenta un aumento dei costi della farina da 9400 a 16 mila lire il quintale. Il pane regionale è già stato rincarato di 35 lire dal Consorzio produttori.

I sindacati hanno fatto notare che un simile «balzo» in avanti per prodotti così essenziali non può essere supportato dai consumatori. Il potere d'acquisto dei salari, negli ultimi tempi, è stato indebolito.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Giacinta, S. Savina, S. Martina, S. Ippolito, S. Armentario vescovo di Pavia.

Oggi mercoledì 30 gennaio: il Sole è sorto alle 7,51 e tramonta alle 17,33. Vigilia del Primo quarto.

Manifestazioni
Biblioteca sul giornalismo — Il centro studi sul giornalismo «Gino Pestelli», in via Principe Amedeo 34, annuncia l'apertura al pubblico della propria biblioteca specializzata sulla storia della stampa e sui problemi del giornalismo. La biblioteca sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18.

Piccoli Cantori — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di bambini e bambine dai 7 ai 10 anni al nuovo corso di preparazione organizzato dal Coro dei Piccoli Cantori dello Stabile diretto dal maestro Roberto Goitre. Le iscrizioni si fanno presso la sede del Teatro Stabile in piazza Castello 215.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17, via Cernaia 11, il prof. Mario Verde, parlerà sul tema «Sui quanti e l'inconscio».

Film del dopoguerra
L'assessorato alla cultura della città di Torino, il Centre culturel franco-italien e il Goethe-Institut, hanno iniziato un ciclo di «Film del dopoguerra» francesi e tedeschi in lingua originale.

Le proiezioni hanno luogo alla Galleria d'arte moderna, c.so G. Ferraris 30, alle 20,30.

Ecco il programma:

Giovedì 31 gennaio: Elena et les hommes (Eliana e gli uomini), 1956, regia Jean Renoir. Giovedì 7 febbraio: Hauptmann von Köpenick (Il capitano di Köpenick), 1956, regia di Helmut Käutner. Martedì 12 febbraio: Gervaise, 1956, regia di René Clément. Mercoledì 20 febbraio: Nachts wenn der Teufel kam (Di notte quando veniva il diavolo), 1957, regia di Robert Siodmak. Giovedì 21 febbraio: Jeux interdits (Giochi proibiti), 1952, regia René Clément.

Farmacie notturne
Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 119 (tel. 280.073), c. Vittorio Emanuele 60 (541.371 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.216), v. Nizza 65 (688.250), v. Monginevro 29 (372.515), c. Svizzera 42 (740.064), v. Nizza 354 (693.668), corso Casale 110 (830.631), corso Francia 315 bis (793.308), p. Paleocapa (543.267), via Sanremo 37 (350.370), via Garibaldi 14 (540.376), v. Cibrario 72 (740.289), c. Filippo Turati 46 (587.709), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.039), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 122 (853.861), corso Francia 1 (542.115).

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

(Continua a pag. 12)

un futuro calcolato!
(su calcolatori elettronici)
DIVENTA ANCHE TU
OPERATORE PROGRAMMATORE
PERFORATRICE IBM REGISTRATRICE NCR
Vieni in P.zza VITTORIO, 13
ISTITUTO MARIA VITTORIA
da 23 anni una scuola seria

STASERA TV

Drammone oppure film?

A voi la scelta - PRIMO CANALE: "Boezio e il suo re" - SECONDO: "Sfida agli inglesi" con Hardy Krüger

SUL PRIMO CANALE

17,45 La tv dei ragazzi (Progetto Zeta-Spazio)
18,45 Sapere (« L'illusione scenica »)
19,15 Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale della sera
20,40 Boezio e il suo re (prima puntata)

Antagonista di Boezio è Teodorico impersonato da Gressilli

Ancora un filosofo protagonista d'uno sceneggiato televisivo. La predilezione per gli uomini di pensiero su quelli di spada nella scelta dei personaggi da biografare fa onore alla nostra tv ed è indice d'una tendenza spiccatamente pacifista e culturale. Per questo, dopo quello di Blaise Pascal, che è stato, se abbiamo tenuto bene i conti, l'ultimo filosofo ad affacciarsi dal video, seguiremo le vicende di Severino Boezio (480-524) il filosofo cristiano nominato dal re ostrogoto Teodorico cancelliere del regno e poi caduto in disgrazia e condannato a morte.

Alla sua figura è dedicato BOEZIO E IL SUO RE programma in due puntate di Piero Schivazappa, su sceneggiatura di Italo Alighiero Chiusano e Fabio Pittorru in onda da stasera sul Primo Canale (ore 21,40) che si propone di offrire un affresco dell'Italia dei secoli bui, documentando una vivida pagina del contrasto fra la cultura barbarica e quella romana e cristiana dopo la fine dell'impero romano d'occidente.

L'azione prende il via nell'anno 518: i territori orientali sono direttamente soggetti all'autorità di Costantinopoli ed all'imperatore Giustiniano, mentre Ravenna è sede della corte dell'ostrogoto Teodorico che da ventisei anni è signore d'Italia. A Roma tuttavia, alcune correnti del Senato e delle grandi famiglie dell'aristocrazia, sensibili alle tradizioni del passato e alla spiritualità cristiana, cercano un'intesa con Costantinopoli per liberarsi dal giogo ostrogoto.

E' in questa complessa situazione che, nel 522, Teodorico nomina il poco più che quarantenne Severino Boezio, cancelliere del Regno d'Italia. Di stirpe latina e di antica famiglia patrizia, egli è uno dei membri più insigni del Senato e l'interprete più autorevole della latinità. Trasferitosi a Ravenna, il nuovo cancelliere si trova subito in contrasto con gli ufficiali goti della corte, invidiosi della sua fortuna politica e resta vittima di una congiura che lo porterà, dopo alterne vicende, prima all'esilio e poi alla morte.

Gli interpreti principali dello sceneggiato sono Gigi Pistilli (Boezio), Raoul Grassilli (Teodorico), Roberto Herlitzka (Cassiodoro), Enzo Tarascio (il papa Giovanni I), Giovanna Benedetto (Amalasunta), Adolfo Geri (Albino), Ottavio Fanfani (il vescovo), Arturo Dominici (Giustiniano), Annabella Andreoli (Rusticiana).

La seconda puntata dello sceneggiato sarà trasmessa domenica 3 febbraio, alle 20,30, sempre sul Primo Canale.

21,45 Mercoledì sport (pugilato)

Boxe anche stasera sul video in MERCOLEDI' SPORT (ore 21,45) che manda in onda da Palermo la telecronaca diretta dell'incontro per il titolo italiano dei medio massimi tra Aldo Traversaro, detentore, e Renzo Grespan, sfidante.

22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19— Amare per vivere (Le canzoni di Gino Paoli)
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Sfida agli inglesi (film)

Il film del Secondo, SFIDA AGLI INGLESI (titolo originale: « The one that got away ») diretto nel 1957 da Roy Baker è una produzione britannica di genere bellico di impianto tradizionale ma non priva d'una certa originalità che gli viene dall'essere ispirata ad un fatto autentico anche se tratto da un libro dello stesso titolo di Kendal Burt e James Leasor. Ne è protagonista Hardy Krüger, che impersona un ufficiale della Luftwaffe prigioniero di guerra, il tenente Franz von Werra al quale riuscì durante la seconda guerra mondiale l'impresa, forse unica, di sfuggire agli inglesi.

Costretto ad atterrare in Inghilterra con il suo aereo in avaria e catturato, l'aviatore tedesco, interrogato a lungo, non rivela nulla dei segreti militari, e anzi scommette con un ufficiale inglese che entro sei mesi evaderà. **d. g.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14,10: Cronache italiane; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna sindacale (Uil - Confagricoltura); 21,15: Nuovi solisti; 22,15: I ponti di pietra (documentario); 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: Alla scoperta del giocattolo (Il bambino e il gioco); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Cinema d'animazione; 21,10: Rischiatutto.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Vroum; 18,55: Incontri; 19,10: Intermezzo (Alessandro Panagulis); 19,30: Telegiornale; 19,45: Le grandi battaglie (La battaglia del Pacifico); 20,45: Telegiornale; 21: « Sarto per signora » di Georges Feydeau; 22,30: Oggi alle Camere federali; 22,55: Telegiornale; 22,45: Campionati europei di pattinaggio artistico.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: 13; 15; 19; 21; 22,50
13,20 Montesano per quattro
14,07 Poker d'assi
14,40 Il garofano rosso
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — Ecceterа, eccetera
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,50 Novità [illegible]
20,20 Mina presenta: andata e ritorno
21,15 Radioteatro: «La ragione di questo tuo straordinario amore », di Enrico Roda
21,50 Hit parade de la chanson
22,10 Concerto del soprano Maria Grazia Palmitessa e del pianista Giorgio Favaretto

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Un giro di Walter
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Il dialogo
20,45 Supersonic
21,45 Popoff
22,30 Bollettino del mare

terzo
Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo: alla corte di Versailles
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Emilio de' Cavalieri: Rappresentazione di anima et di corpo
15,40 Capolavori del Novecento
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 [illegible]
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Palco di proscenio
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 L'età dei lumi
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach
22,35 Discografia

Per il documentario

Antonioni attaccato dai cinesi

PECHINO, 30 gennaio.

Il « Quotidiano del Popolo », organo del partito centrale del Pc cinese, dedica oggi una pagina intera ad una virulenta critica del film « La Cina » del regista Michelangelo Antonioni definendolo « una provocazione sfrenata contro il popolo cinese ».

L'articolo, scritto da un membro anonimo della sezione di « critica » del giornale, è intitolato: « "La Cina" di Antonioni: intenzione malevola e manovra diretta contro la Cina ».

« Vedendo questo film — afferma l'articolo — non possiamo che provare un sentimento di indignazione profonda. La Cina di Antonioni riflette i sentimenti di odio che il piccolo pugno di imperialisti e di social-imperialisti esistenti sulla scena internazionale nutre verso la "Cina nuova" ».

« Antonioni — prosegue il "Quotidiano del Popolo" — è stato nostro invitato nel 1972 e per girare il suo film ha visitato le città di Pechino, Shanghai, Nanchino e Suchow, nonché il distretto di Lin (nella provincia dello Honan). Ma il suo film non contribuisce per niente ad approfondire la comprensione della Cina né a sviluppare l'amicizia tra i nostri due popoli (cinese ed italiano).

« Egli ha approfittato di questa occasione — afferma l'articolo — per realizzare un film di tre ore e mezzo che non riflette affatto le realizzazioni nuove, l'aspetto nuovo e la nuova atmosfera del nostro Paese. Antonioni ha al contrario concentrato la sua attenzione, volutamente, su scene negative allo scopo di attaccare i dirigenti del nostro paese ».

L'articolo riassume poi a grandi linee la sceneggiatura del film e conclude: « Poco importa che coloro che attaccano la Cina siano persone importanti o persone di poco conto, poco importano le armi che esse utilizzano ed i metodi che impiegano; queste persone non fanno altro che sollevare una grossa pietra per lasciarsela cadere sui piedi ». (Ansa - Afp)

Domani la sfida al Volontieri

Tutti insegnanti al "Rischiatutto,,

Il professor Claudio Volontieri alla sua terza apparizione

Milano, 30 gennaio.

Da un po' di tempo a Rischiatutto si susseguono ondate massicce di professori, maestri, direttori didattici. Forse Mike e compagni pensano che gli insegnanti hanno più tempo libero per prepararsi al cartellone e posseggono anche la mente più adatta per incasellare nozioni su nozioni, visto che sono loro a doverle inculcare in testa agli alunni. Alla lunga però questi personaggi possono stancare perché hanno tutti un comune denominatore: tipo di vita e di esperienze uguali. Si finisce quindi per rimpiangere tabaccai, farmacisti, parrucchieri di una volta che animavano la trasmissione raccontando le loro esperienze eterogenee.

Di scena giovedì sera nelle vesti di sfidanti del professorino in carica, il barbuto Claudio Volontieri, due insegnanti maschi. Giuseppe Scarnato è da 10 anni maestro elementare a Foggia, dove è salito dal suo paesino natale, Riccia, in provincia di Campobasso. Si batterà portando come materia il Manzoni, vita e opere. Scarnato — almeno a parole — non prende il gioco seriamente come il campione, che ne fa quasi una questione di vita o di morte. Si diverte a ripassare il suo Manzoni nelle ore libere, di sera rinuncia al cinema e alla televisione per prepararsi gli appunti (se le due sue figliolette, Tiziana e Loredana, stanno calme). A Milano è arrivato da solo lasciando a Foggia anche la moglie, Anna, per scaramanzia. «Mi riservo di portarla una seconda volta, sperando che ci sia. E sarà una fortuna anche per voi perché Anna è una autentica venere tascabile, bionda e graziosissima ». Meno grazioso lo Scarnato, che ha 36 anni, un bel nasone, bruno e robusto per colpa della moglie, bravissima cuoca specializzata in piatti molisani.

Direttore didattico a Figline Valdarno è Rino Gori, 45 anni, sposato anche lui con ben quattro figli, tre femmine che frequentano la scuola di cui è direttore e un maschietto. Simpatica e nuova per Rischiatutto la sua materia, Trilussa, vita e opere. Malgrado la sua passione per Trilussa Rino Gori non è romano, ma toscano.

Il torinese Bonada, che sarebbe oggi il nuovo campione se non avesse confuso Blasetti con Rossellini, ha inoltrato ricorso contro la bocciatura. Il motivo era nella mancanza di tempo per pensare al regista del film « Amore » perché era troppo impegnato nella domanda trabocchetto: chi era il partner della Magnani (partner che non c'era). Ricorso ovviamente respinto. Il giovane però non dovrebbe demoralizzarsi, visto che lui è abbonato ai quiz, gli preannunciamo che Mike sta già pensando ad un nuovo giochetto che varerà il prossimo anno. Naturalmente Bongiorno adesso non vuole parlarne, preferisce farci sapere il suo regalo natalizio per Daniela: una macchina tutta d'oro. « Nel senso che è metallizzata » precisa la moglie. Mike infatti ha mantenuto la cittadinanza americana ma paga le tasse a Milano.

Sempre più agitato Volontieri che — avrete notato — non contesta più. Il campione, arrivato solo a un milione e 700 mila, si è visto in televisione: non si è piaciuto e adesso cerca di moderarsi. Ma col suo carattere non è facile. E' anche in una posizione meno felice di Gabriella Mondello: a 27 anni infatti non è ancora di ruolo. Si è laureato solo nel giugno scorso, e proprio in questi giorni deve presentare le carte per il prossimo concorso. Dice: «Ma adesso al concorso non voglio pensare, voglio soltanto finalmente vincere non per i vuoti di memoria dei miei rivali. Basta vittorie acchiappate per la coda col suicidio degli altri ».

Adele Gallotti

Parlano i registi dei film del giorno

Pane e cioccolata "farà,, i miliardi

BRUSATI firma la pace con Manfredi

Nino Manfredi

Pane e cioccolata, il film in cui Nino Manfredi veste i panni e assimila la fragilità di certuni immigrati italiani in Svizzera, tarda a spuntare sull'orizzonte cinematografico torinese. Effettivamente questa commedia, scritta per lo schermo da Franco Brusati, ha una « programmazione » — come dicesi in gergo — assai differita in confronto al previsto: pareva dovesse andare in proiezione a fine ottobre, poi la data d'uscita venne spostata a gennaio, mentre qualche giornale anche autorevole (Corriere della Sera, 18 novembre) parlava dei « rapporti non sempre facili intercorsi tra il regista e il protagonista ».

Ora il film è pronto, anzi è già in cartellone a Roma, dove sta ottenendo un successo clamoroso. Se a Torino « non va su » la colpa non è sua, bensì di James Bond che non si decide ad alzare i tacchi dallo schermo del Corso, il locale in cui per contratto Pane e cioccolata deve essere proiettato. E' noto che la sostituzione d'un programma con un altro è regolata da patti minuziosamente stilati: occorre che un film vada « in decadenza », cioè che l'incasso non raggiunga più una cifra prefissata, perché lo si possa « smontare ». Agente 007: vivi e lascia morire continua a richiamare notevole pubblico, obbligando l'esercente a reggerlo in programma.

Pane e cioccolata, per intanto, è stato « visionato » ai critici e proprio il regista, dopo la proiezione, ha voluto non solo illustrare i motivi che lo hanno spinto a realizzare la pellicola, ma anche, e soprattutto, smentire che ci siano, ancor oggi, motivi di dissenso con il protagonista che, essendo anche bravo director — tutti ricordano Per grazia ricevuta — poteva essere stimolato a interferire in qualche modo nell'operato di Brusati, il quale è felice quando il produttore Maurizio Lodi-Fè gli dice che a Roma Pane e cioccolata sta diventando « campione d'incasso ».

Egli si compiace che la gente rida alle disavventure elvetiche d'un ciociaro finito cameriere, ma al tempo stesso tiene a sottolineare « come nel film l'ironia sia una forma di giudizio stilistico che permette d'andare a fondo, pur nella sua leggerezza, più che la severità ». Il tema principale della solitudine, l'altro della contrapposizione tra un mondo privilegiato, lo svizzero, e quello dei lavoratori forestieri, pendolari o stagionali, sono entrambi resi da Brusati senza la voglia di scherzarci troppo sopra, ed espressi anzi con una vena elegiaca, una malinconica coerenza.

a. vald.

Contro il dogma e la pornografia

Duplice impegno per DAMIANI

Glenda Jackson

MILANO, 30 gennaio.

« Adesso vado in America a fare un sopralluogo prima di girare un film su chi fa i film pornografici (si intitolerà "Gli occhi"): un film quindi contro un certo tipo di potere, il potere industriale », Damiano Damiani — regista del giorno per « Il sorriso del grande tentatore » — parla con la foga che gli è abituale.

« La pornografia ha due facce: per i giovani è liberatoria; per gli uomini anziani può essere pericolosissima. Il film sarà la storia di una famiglia: padre, madre e un figlio di 18 anni, il quale si accorge che i genitori vivono girando pellicole pornografiche. Io registrerò le sue reazioni e le giustificazioni della famiglia. Penso che sia il momento giusto per affrontare questo argomento: il sesso sta dilagando in maniera cupa e in California è appena uscita una legge che blocca i film-porno ancora in via di lavorazione. In America dunque — conclude Damiani — cercherò di capire il pubblico che va a vedere questi filmetti (ho già notato che sono uomini di una certa età, dall'aria non allegra, moltissimi i negri) e di conoscere la gente che li idea. Esiste una profonda differenza fra chi li fa laggiù e chi li gira in Italia. In America quando a uno viene offerto un lavoro pagato con tanto di ufficio aperto a tutti, si sente a posto, pensa che il suo lavoro sia morale. Infatti le ragazze che interpretano i film porno non sono da strada. Anzi guadagnano meno della metà delle "squillo" ma si sentono attrici e ti dicono che hanno frequentato l'accademia drammatica. Le ragazze che si prestano per le stesse figure in Italia cercano sempre una giustificazione: figli da mantenere e così via ».

Chiediamo a Damiani, che è in parte anche milanese per gli anni passati a Brera con Bossi e Crippa (dipinge ancora fra un film e l'altro), se ci saranno scene scabrose: « Scherziamo, il sesso per me è una cosa irrappresentabile. Se si fosse un tale sospetto nel film che farò, lo avrei sbagliato. Io sono anche un po' bolognese per gli anni passati a Bologna e non riesco a considerare il sesso una cosa drammatica, per me resta una componente allegra della vita ».

Si torna a parlare del « Grande tentatore », il suo primo film girato in inglese. Glenda Jackson appena lesse il copione, accettò subito pur non essendo l'unico richiamo. « Una gran fortuna per me, dove potevo trovare un'altra attrice che mi rappresentasse così la Chiesa? Il mio film comunque è contro il dogmatismo non contro il cattolicesimo ».

a. g.

Diva dei telefoni bianchi passa dietro la cinepresa

Elsa De Giorgi e "La cortigiana"

Roma, 30 gennaio.

Elsa De Giorgi, l'attrice dei « telefoni bianchi », che per la dolcezza della sua espressione ebbe da Mario Camerini un ruolo di rilievo in « T'amerò sempre » (1933), sta per realizzare un antico progetto: da domani si cimenterà, in veste di regista, dietro la macchina da presa.

Trasferirà sullo schermo la sua « libera interpretazione » della « Cortigiana » dell'Aretino, da lei proposta nel 1970, durante una serie di rappresentazioni all'aperto, svoltesi a Roma in piazza Margana. Sia per l'edizione teatrale, sia per quella cinematografica, la De Giorgi, autrice di un libro « I coetanei » (apprezzato da Gadda e da Salvemini, e giudicato da Cajumi « superiore » ai « Mandarini » di Simone de Beauvoir per lo spirito che lo anima) ha studiato attentamente la prima e la seconda edizione dell'opera dell'Aretino pubblicate, rispettivamente, nel 1525 e nel 1534. (Ansa)

CARIGNANO Stasera ore 21
MACARIO
in un altro grande successo comico
Impresa trasporti
Bigl. v. Roma 49 - 544.362

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21
GARINEI e GIOVANNINI
presentano
DORELLI PANELLI
VALORI CHELLI
e
BONAGURA
in
Niente sesso siamo inglesi
ULTIMI 5 GIORNI
Pren. botteg. Teatro - tel. 535.440

Conservatorio Unione Musicale
Ore 20,30
ACCARDO
BIANCHI
ALDULESCU
SCHUBERT - MOZART

ERBA - c. Moncalieri 241, t. 690.407
Questa sera ore 21,15
Gipo Farassino
[illegible]
con MARIO [illegible]

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO
giovedì 31, ore 21
Concerto dell'ORGANISTA
Gian Carlo PARODI
Musiche di:
Reger - Viozzi
Eben - Mascagni
Schoenberg - Duruflé
Abbonamenti e biglietti presso la segreteria, via Vigoli 3 e botteghino Conservatorio

TEATRO STABILE
Da domani si prenota per
L'opera del mendicante
di J. Gay - TEATRO [illegible]
all'ALFIERI dal 5 al 10 febbraio
Bigl. Teatro Stabile, p.zza Castello ang. via Verdi - 538.347 - 538.261

SWING Club
Via Botero 15, tel. 553.792
CABARET
Questa sera recital di
Fausto Amodei
Domani sera
Raffaella De Vita
Beppe De Meo
con RENATO BESTONZO
Presentano canzoni Anni 20-30

LA PERLA
Stasera ore 20,30 - 1
alle Vecchie Glorie del ballo e Amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante preferito
Carlo Pierangeli
DUCCI - LUONE - RUGA

LE ROI
Stasera e venerdì
BAL MUSETTE
Domenica 3
LA STRANA SOCIETA'

danze arlecchino
Ore 20,30 Elegante trattenimento
BALLO LISCIO
Orch. GLI ARALDI

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra

ST. ANDREW'S
Ristorante - Al piano
M° L. BLASI
Via Lagrange 10
Prenotazioni telefono 511.354

BABY
DISCOTECA
ogni mercoledì
BALLO LISCIO
St. Traforo Pino 104 - t. 894.215

LA MACINA
RISTORANTE TIPICO
dalle 19.30 alle 24
PRENOTAZIONI PER PRANZI, RINFRESCHI, CONFERENZE
Via Rossini 14 - Tel. 882.809

L'Infernot
Il RISTORANTE del CAFFE' TORINO
Piazza S. Carlo 204 - Tel. 534.408

831.028
Non ancora in rubrica
'L Cônt Piôlett
la buona cucina
elegante locale piemontese
St. S. Margherita 150 Torino
a 5 minuti da p.zza Castello

Le Grillon
NICHELINO
Giovedì ore 20.30
Franchino Camporeale

GIOVEDI' 31, ore 20
Tampa degli Artisti
HOSTARIA
La Marinella
Spettacolo CABARET con
MARIO PIOVANO e ZITOLI
In una cornice di
QUADRI D'AUTORE
Saranno presenti i pittori
Jelinek - Mimon - Caresio
Prezzo tutto compreso [illegible]
St. Tiro a Segno 8 - MONCALIERI
Prenotazioni 642.409

GALLERIA
LA PARISINA
Corso Moncalieri 47
telefono 653.464
MOSTRA PERSONALE di
ROBERT BARNES
Dipinti e acquarelli
OGGI ore 17

Strepitoso successo
al Cinema
TORINO
Vedetelo dall'inizio,
e non raccontate agli amici
ciò che avete visto:
potrebbero prendervi
per pazzi

IL MONDO DEI ROBOT
YUL BRYNNER
RICHARD BENJAMIN
JAMES BROLIN
Metrocolor - Panavision
Vietato anni 14

SYLVA KOSCINA
affascinante
«strillone»
nel CAROSELLO
JULIA
questa
sera
in
TV

Ecco Chelo Alonso eletta « Lady Marcialonga 1974 »

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21 Garinei e Giovannini presentano « Niente sesso siamo inglesi », con: J. Dorelli, P. Panelli, B. Valori, A. Chelli, O. Donadoni. Prenot. botteghino teatro, tel. 331.440. Ultimi 3 giorni.

CARIGNANO: questa sera ore 21 Macario in « Impresa Trasporti », 3 atti comicissimi di Ugo Menicchio. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.562.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: questa sera alle 20,30 precise concerto del violinista Salvatore Accardo, del violista Luigi Alberto Bianchi e del violoncellista Radu Aldulescu. Trii di Alessandro Rolla, Schubert e Mozart. Biglietti in p.za Castello 29, t. 544.523 e dalle 20 al Conservatorio.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gino Felmerino in « E venne il giorno della festa... ». 3 tempi di Nello ..., con Mario Ferrero. Prenot. e vendita bigl. presso cassa teatro dalle 9 alle 21, telefono 690.467.

PICCOLO REGIO: oggi ore 16 audizione « Diletti al Regio », brani scelti dalla « Vedova allegra » di Lehar. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: oggi ore 16 Concerto sinfonico. Orchestra del Teatro Regio. Direttore Luigi Toffolo. Riservato per le scuole.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 515.321): Cabaret. Recital di Fausto Amodei.

NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per riposo settimanale. Da domani « New Style and Variety Supershow », con Sony Cristal, Terry, Jumpy Jack, Saldas. Prez. L. Libert. Viet. 18. Orario 16,15-21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

SALONE S. REMIGIO - Compagnia Lingotto (v. Chiala) - TEATRO STABILE: ore 20,30 « Dona 'd cal' genire » a cura di Gualtiero Rizzi.

AL BAGATELLE (Cavour 3): 20.

EL FLORIDA (c. Sotterino, tel. 342.822): ore 20,30-24 Rommy.

ARLECCHINO: 20,30 Tino Pigni.

DU PARC: 20,30 Turi Dolino.

GAY SALA: 16,30; 20,30-24 Chi-co-cha.

IMPERIAL DANZE (v. S. Maurizio 14, tel. 830.773): 16-20,30 orch. Atlantis.

LA PERLA: ore 20,30 L'Elite.

LE ROI: ore 20,30 Bal Musette.

TROCADERO: 20,30 orch. ...

BLOW-UP (Cavour 5, 544.190): 21.

BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.666).

MINI CABARET (c. U. Sovietica 333, tel. 683.860): Alessandro Nipico.

SHAKER - PIANO BAR (Botero 3).

WEST END CLUB: ore 20.

ABAT-JOUR (Sacchi 22, 541.053): 20.

BABY (str. Traforo Pino, t. 894.213).

CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.

HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.

LIDO WHISKY (Moncal. 422): 20,30.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 20,30.

WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, di Ted Post, con Clint Eastwood, Hal Holbrook... Critica ●● Pubblico. Orario 14,30-16,50... Ingr. 1500 ★ Drammatico

ARISTON · ARLECCHINO · ASTOR · AUGUSTUS · CAPITOL · CENTRALE · CORSO · CRISTALLO · DORIA · DUCALE · EDEN · ELISEO · GIARDINO · IDEAL · LUX · METROPOL · NAZIONALE · REPOSI · RITZ · ROMANO · TORINO · VITTORIA [listings illegible at this resolution]

proseguimenti prima visione

	Critica / Pubblico	Orario
ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) Due contro la città, di José Giovanni, con Alain Delon, Jean Gabin, Michel Bouquet, Mimsy Farmer (Francia-Italia - Colori) — Liberato dal carcere ... della redenzione ... nelle colpe ... Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
COLOSSEO (v. Mad. Cristina 71, tel. 651.034) Kung-Fu: urla di morte, di Nan Chang, con Ho Hsaing, Au-Yen-Ko, Su Chung (Hong Kong - Colori) — Uomini violenti, forti come tori — si godono la vita, tra baruffe e amori. Viet. m. a 14. ★ Lotta orientale	PRIMA VISIONE non recensita	15 — 16,55 18,40 20,35 22,30 Ingr. 700
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.360) 5 matti al supermercato, di Claude Zidi, con « Les Charlots », Michel Galabru, Michel Serrault (Francia - Colori) — Dopo la farsa militare e quella sportiva ecco i 4 « Charlots » scatenati su auto e moto e poi al « Gran Bazar ». ★ Farsa	Critica ●● Pubblico ○○○○○	18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 561.354) Io e lui di Luciano Salce, con Lando Buzzanca, Bulle Ogier, Vittorio Caprioli (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Moravia, la giocosa diversità, la sua uomo, tra la naturale ... e la voluta castità. Viet. min. anni 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○	14,30 16,25 18,20 20,15 22,10 Ingr. 1000
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876.861) 5 matti al supermercato, di Claude Zidi, con « Les Charlots », Michel Galabru, Michel Serrault (Francia - Colori) — Dopo la farsa militare e quella sportiva ecco i 4 « Charlots » scatenati su auto e moto e poi al « Grand Bazar ». ★ Farsa	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,45 16,45 18,35 19 — 20,40 22,25 Ingr. 800
ORFEO (p. Carlina, tel. 538.114) Scabuzzo, di Tiziano Longo, con Eva Czemerys, Eli Galleani, Giorgio Ardisson, Danika La Loggia, Anthony Steffen (Italia - Colori) — Minorenne, figlia di divorziata, si offre allo stesso uomo amato dalla madre. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.463) - domani L'assassino di pietra. ★ Drammat.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.088) - Furia gialla, Chang Yi, colori, scope. Non vietato. Ultimo 22,25. ★ Lotta orientale

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Film per ragazzi. Domani 31: Fratel Coniglietto, compare Orso e comare Volpe. ★ Disegno animato

FARO (v. Po 30, t. 832.714) - La polizia sta a guardare, E. M. Salerno, J. Sorel, L. Paluzzi, A. Baldi, technicolor. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Paolo il caldo, Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, L. Sander, G. Moschin. Techn. Viet. 18. ★ Commedia

HOLLYWOOD · LA PERLA · MASSAUA · PIEMONTE · PRINCIPE · STATUTO [listings illegible at this resolution]

ZONA CENTRO

ALCIONE · ALPI · GIOBERTI · MILANO · PO · P. NUOVA · REGINA [listings illegible at this resolution]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO · GIARDINO · MIRAFIORI · SMERALDO · VINZAGLIO [listings illegible at this resolution]

ZONA S. PAOLO

AMERICA · ELISEO · SAN PAOLO [listings illegible at this resolution]

ZONA FRANCIA

ASTRA · BERNINI · CLUB · ODEON · STAR · ZETA [listings illegible at this resolution]

ZONA S. DONATO

DIANA · DORA · ROMA [listings illegible at this resolution]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA · AMBRA · APOLLO · EDERA · JOLLY · LUTRARIO · SPLENDOR [listings illegible at this resolution]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA · ARS · AURORA · FALCHERA · MAXIM · PALERMO · SEMPIONE · SOCIALE · ZENIT [listings illegible at this resolution]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARCOBALENO · ARTISTI · ERIDANO · OROPA · VITT. VENETO [listings illegible at this resolution]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO · ITALIA · S. LUIGI · SPEZIA [listings illegible at this resolution]

* Cinema e castatore parrocchiale

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — CINEMA: [illegible]

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA · CHIERI · CHIVASSO · CIRIÈ · IVREA · LANZO · PINEROLO · SETTIMO · TORRE PELLICE [listings illegible at this resolution]

in Piemonte

ALESSANDRIA · NOVI LIGURE · OVADA · AOSTA · ASTI · CASALE · BIELLA · CUNEO · ALBA · BRA · FOSSANO · MONDOVÌ · SAVIGLIANO · NOVARA · ARONA · VERBANIA · VERCELLI [listings illegible at this resolution]

in Liguria

GENOVA · SAVONA · ALASSIO · ALBENGA · FINALE LIGURE · IMPERIA · SANREMO · VENTIMIGLIA · LA SPEZIA · RAPALLO · CHIAVARI [listings illegible at this resolution]

Dopo il folle divertimento all'Alfieri

Ma non ridono mai Panelli e la Valori

Professionisti scrupolosi, si giudicano e s'incoraggiano sempre

Sono passati quasi dieci anni. Eppure — mentre s'affanna al botteghino per cercar posto a Niente sesso, siamo inglesi — c'è ancora chi lo ricorda così: con la faccia, le movenze, la cupa ironia, le grandi rabbie e gli isterismi di Cecconi Bruno. « Uno tra i miei personaggi più riusciti — *dice Paolo Panelli* — è certo il più amato, almeno dopo Ercolino. E anche uno tra i più semplici: non di grana fina, ovviamente, adatto al grosso pubblico. Ma il suo successo ha forse un segreto: Cecconi "è" il grosso pubblico, che viene preso da certe macchiette che s'incontrano sul tram o nelle strade, o nei caffè. Del tutto involontarie, e proprio per questo divertenti ».

A lui, nella vita, di Cecconi Bruno è rimasta l'aria diligente e impiegatizia, il puntiglio quasi pedante di spiegare a fondo tutte le cose: « Dunque, veda... mica sto tutto l'anno a far teatro, mica son tutto lì. Io fo' pure il falegname. Fin da ragazzino sono stato un po' trafficone: martelli, tenaglie. Ho preso da mio padre. Mio padre era impiegato dello Stato e come tanti altri faceva qualche cosetta fuor dell'ufficio. Così io ho imparato. Poi ci sono stati degli eventi particolari: case inadatte, eccetera. Adesso sono riuscito finalmente a farmi un piccolo laboratorio che ci ha due tipi di attività: falegnameria vera e propria (che so, fare un armadio, una sedia) di fantasia, mica copiare gli stili. E poi c'è il ramo artistico. Per quest'ultimo mi han chiesto di fare una mostra, ma dovrei produrre di più... e ancora non ce la faccio ».

Una sua giornata ideale? « Sarebbe, vediamo... il lavoro potrei saltarlo a piè pari nella giornata ideale. Pur amando 'sto mestiere... Però chi ha detto che fare personaggi, avere un contatto con gli spettatori deve essere per forza un obbligo che si ripete tutte le sere che Dio manda in terra? Dunque, il lavoro lo possiamo scartare. E allora, che rimane? Una passeggiatina nei negozi per il mio hobby — ho degli operai amici con cui mi piace parlare assai più che con gente di teatro — poi starei molto in laboratorio a fare dei lavoretti... ».

Una sua giornata vera? « Oh dunque, mi alzo tardi la mattina. Noi non siamo mattinieri — Bice ed io — amiamo stare a dormire fino a tardi. Poi le solite cose: qualche commissione, la posta. E la sera in scena. Io sono un abitudinario, non è che amo girovagare qua e là. Mi piacerebbe fermarmi nel paese ».

In Niente sesso siamo inglesi Panelli è l'ispettore bancario impegnato nell'inseguimento notturno di due sexy-girls inviate da un porno-shop per rallegrare la serata della coppia protagonista. Che pensa della sua parte? « Un po' esile. Il testo non esiste, o meglio esiste come meccanismo comico. Le battute, a cercarle nel copione, non le si trova. Tutto, o gran parte, si affida al tempismo degli attori, alla mimica. Questo spiega anche perché il lavoro abbia dato risultati così diversi nei singoli Paesi. Per esempio, in Inghilterra ha riscosso un enorme successo per due anni e più. Qui, s'è visto quanto pubblico ha richiamato. In America, invece, e in Francia è stato un gran fiasco. Io credo che dipenda molto dall'affiatamento della compagnia e, come dicevo, dalla disposizione degli attori a creare... ».

Come definirebbe se stesso attore? « Beh, soprattutto io sono un comico. Nel senso che crea il personaggio, lo inventa ». « In questo siamo molto differenti — *interviene Bice Valori* — perché io credo di essere soprattutto un'interprete: ho bisogno di un buon copione, non invento. Se avessero ascoltato me, Niente sesso, siamo inglesi non sarebbe stato rappresentato... Evidentemente non sono un giudice di cui ci si possa fidare ».

Bice Valori e Paolo Panelli sono sposati da 21 anni, da quasi 20 lavorano insieme. Non è un po' un'ossessione? « Niente affatto. Non vorrei dire cose che possono apparire ridicole. Ma a me mio marito mi diverte: è tra le persone che mi divertono di più al mondo. Al contrario di me, che sono un po' pessimista, lui è sempre disposto a credere che tutto andrà per il meglio. Il nostro matrimonio è riuscito a sfuggire alla noia e alla banalità. Quanto al lavoro, sembra che siamo sempre insieme. In realtà, nella nostra vita ci sono stati lunghi periodi di separazione ».

Nessun bisticcio? « Battibecchini. Questo sì, su tutto. Ma niente di più ». *E come attori, come vi giudicate?* « Io so bene che come attrice non faccio ridere Paolo. Del resto lui non fa ridere me: anzi, io sono severissima nei miei giudizi. Dico: "Ma Paolo, non è troppo così?". Lui dice: "Stiamo a vedere". E finisce che la gente ride... ».

Eleonora Bertolotto

Paolo Panelli e Bice Valori, la coppia di sempre nel teatro leggero italiano

Le crociere SIOSA LINE

con il transatlantico Irpinia

Speciale Canarie il 9/2 - 6 gg.
Genova, Barcellona, Las Palmas, Italia: da Lit. 130.000

Carnevale a Rio il 9/2 - 27 gg.
Genova, Barcellona, Las Palmas, Rio de Janeiro (4 gg. sosta), Santos, Salvador, Recife, Dakar, Las Palmas, Genova: da Lit. 572.000.

Crociera di primavera il 17/3 - 12 gg.
Genova, Casablanca, Tangeri, Malaga, Algeri, Tunisi, Malta, Napoli, Genova: da Lit. 193.000.

Grande crociera di Pasqua il 3/4 - 20 gg.
Genova, Barcellona, Palma di Maiorca, Tunisi, Malta, Alessandria, Beirut, Haifa, Istanbul, Atene, Napoli, Genova: da Lit. 350.000.

I 7 mari 14 favolose crociere estate-autunno dall'Artico al Mar Nero
da Lit. 238.000.

SCONTI: FAMIGLIA, SPOSI e PENSIONATI.

VIAGGI AEREI. TUTTO L'ESTREMO ORIENTE CON 1000 COMBINAZIONI DIVERSE E CROCIERE NEL MAR DELLA CINA. MESSICO: SOGGIORNI BALNEARI E CIRCUITI. SENEGAL: SOGGIORNI AL MARE AL CLUB ALDIANA. Da L. 180.000.

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di viaggio, oppure SIOSA LINE - TORINO, via Roma 280, tel. 517.376/77 - GENOVA, piazza Grimaldi 1, tel. 200.541 - MILANO, via F. da Cannobio.

CONCERTI | *Al Conservatorio*

Solisti in Trio

Accardo-Bianchi-Aldulescu eseguono Rolle, Schubert e Mozart (Unione Musicale)

Questa sera al Conservatorio il trio Accardo-Bianchi-Aldulescu esegue (per l'Unione Musicale serie dispari), il « Trio concertante » di Rolla, il « Trio in si bem. » di Schubert e il « Divertimento » K 563 di Mozart.

E' superfluo richiamare l'attenzione del pubblico sul valore dei singoli componenti dell'attuale trio di strumenti ad arco — il violinista Salvatore Accardo (Torre del Greco, 1941), il violista Luigi Alberto Bianchi (Rimini, 1945) ed il violoncellista romeno Radu Aldulescu — perché le loro numerose e magnifiche prestazioni hanno avuto una vasta risonanza non solo fra noi, ma anche all'estero.

Il programma di questa sera s'inizia col *Trio concertante* di Alessandro Rolla di Pavia (1757-1841), il cui nome viene non di rado ricordato in particolar modo per essere egli stato, per qualche tempo, maestro di violino di Paganini. Ma oltre che eccellente violinista, egli si distinse come direttore d'orchestra e come compositore di balli e d'una considerevole quantità di musiche sinfoniche e da camera (specialmente per archi).

Il *Trio in si bem. magg.* per soli archi (violino, viola e violoncello), composto dal ventenne Schubert nel 1817 e assai raramente eseguito, è opera di meditata struttura ed oltre una ricchezza di modulazioni armoniche, che rivelano la precoce maturità del grande liederista anche nel campo strumentale. L'« Allegro moderato » iniziale già si stacca dalle forme settecentesche; l'« Andante » si svolge in un melodioso Lied e si adorna di lievi e leggiadre fioriture; romantico è il successivo « Minuetto », mentre l'« Allegretto » finale è un giocoso rondò.

Chiude la serata il *Divertimento in mi bem.* K 563, l'unico scritto da Mozart per soli archi: è considerato una delle sue concezioni da camera più ammirevoli ed espressive. Composto nella piena maturità (Vienna, 1788), esso comprende un magnifico « Allegro » e un bellissimo e patetico « Andante » (entrambi di perfetta forma classica), a cui seguono un « Minuetto », un altro « Andante » (in forma di tema con fantasiose e libere variazioni), un secondo « Minuetto » (con due trii); finisce con un sereno « Allegro », con carattere di rondò pastorale.

l. c.

FILM PER FAMIGLIE

Al CAPITOL « Zanna bianca » (dal romanzo di London); al DORIA « Il rompiballe » (nonostante il titolo); al FORTINO e al MASSIMO « Cinque matti al supermercato » (con i bulli Charlots); al VINZAGLIO « Sacco e Vanzetti » (una pagina di storia).

LA METZ VI OFFRE UNA IMMAGINE VIVA E UN'ACUSTICA PERFETTA!

Informazioni - assistenza tecnica - ricambi METZ
corso Marconi, 24
Torino - Tel. (011) 650.151

Registratori del suono e accessori

(indirizzo come sopra)

La berlina Fiat nell'ora dell'austerità

132, nuovo il volto diverso lo spirito

Il 6 febbraio prossimo la Fiat comincerà le consegne della berlina 132 in nuova edizione. Come il precedente modello le versioni sono tre, contraddistinte dalle sigle 1600 GL (Gran Luce), 1600 GLS (Gran Luce Special) e 1800 GLS. A quasi due anni dal suo lancio, che avvenne nel maggio 1972, la prestigiosa vettura viene così riproposta agli automobilisti italiani ed europei con un volto assolutamente nuovo ed uno spirito diverso: la 132 propone cioè agli utenti una filosofia di guida adeguata al momento. Il rinnovamento, che è perfezionamento estetico e meccanico, è espresso da una trentina di voci. Il prezzo di listino non ancora comunicato dovrebbe aggirarsi sul 15 per cento in più rispetto alla quotazione delle precedenti versioni: 1 milione 775 mila lire per la 1600, 1 milione 865 mila per la 1600 Special e 1 milione 935 mila per la 1800 Special.

Fulvio Cinti

Consumi limitati

Il motore è stato «lavorato» in funzione dei consumi, entra nello spirito del momento cioè dell'austerità energetica. Invariata l'architettura e le cilindrate: quattro cilindri bialbero, brillante, elastico, versatile e di grande affidabilità, di 1592 cmc e 1756 cmc. E' stato modificato il filtro dell'aria, che si trova in migliore posizione; sono stati ridisegnati i collettori; «gira» più rotondo, è assolutamente privo di «buchi» di carburazione. Tutto ciò si traduce in maggiore elasticità che permette di ridurre l'uso del cambio (la «quinta» diventa di tutto riposo) e di conseguenza si avverte un abbassamento dei consumi. Lungo l'intera curva di utilizzazione, potenza e coppia sono più elevate. Eccole:

1) Nella versione 1800 (1756 cc, che sviluppa 107 CV Din a 6000 giri/minuto) il valore di coppia massima (14,4 kgm) è ottenuto a un regime inferiore, ossia a 4000 giri anziché a 4200. Il motore 1600 (1592 cc e 98 cavalli) dispone invece di 13,2 kgm, sempre a 4000 giri. E' rimarchevole che ad appena 2500 giri/minuto, sul motore più potente la coppia sia ancora di 14 kgm, e di 12,4 sull'altro.

I rilevamenti dei collaudi Fiat, in materia di consumi, hanno dato i seguenti risultati:

1) alla velocità costante di 100 km/h occorre un litro di benzina per percorrere 12 chilometri;

2) a 120 km/h (attuale limite sulle autostrade) un litro basta per 10,5 chilometri.

Optionals

- Poggiatesta per i sedili anteriori 32.000
- antifurto bloccasterzo 12.000
- lunotto termico 20.000
- cristalli atermici con lunotto termico 40.000
- condizionatore d'aria (con cristalli atermici) 390.000
- contagiri elettronico e manometro pressione olio 30.000
- cambio a 5 velocità 88.000
- trasmissione automatica 215 mila
- accensione elettronica 72.000
- differenziale autobloccante 55 mila
- verniciatura metallizzata lire 43.000
- ruote in lega leggera 75.000
- intermittore elettronico del tergicristallo 17.000.

Nei prezzi indicati non è compresa l'Iva.

Le modifiche estetiche

GRIGLIA — MODANATURE IN GOMMA — FINESTRATURA — LUNOTTO POSTERIORE — GRUPPO OTTICO POSTERIORE — FASCIA IN GOMMA — CERCHI RUOTE — LINEA CINTURA — GRIGLIA SCARICO ARIA — FASCIA IN GOMMA

Più bella, più slanciata, una personalità spiccatissima: questi i risultati del «restyling» della carrozzeria della «132»

Volante regolabile

Cruscotto con orologio al quarzo

Nuove forme del cruscotto e del volante. Quest'ultimo ha le razze disassate rispetto al centro: permettono un'agevole e più immediata lettura della strumentazione. Nella GLS il piantone è regolabile in altezza con un'escursione di circa 3 cm.

La plancia portastrumenti, in materiale deformabile, racchiude gli strumenti di controllo incassati dentro di essa, di forma circolare e situati in posizione simmetrica rispetto al piantone dello sterzo. La strumentazione è arricchita di un nuovo orologio al quarzo di altissima precisione.

Di fronte al passeggero il cassetto sottoplancia, apribile verso il basso, sopra il quale trova posto una vaschetta portaoggetti. Sotto ai vari interruttori e all'accendisigari è previsto un mobiletto imbottito recante i comandi della climatizzazione e dell'aerazione.

Sedili anatomici

All'interno come in un salotto

I sedili sono stati modificati nella struttura: sono anatomici ed avvolgenti, di più idoneo sostegno alle reni e alle spalle che sono così sostenute ed ancorate con maggior efficacia. Lo spazio abitabile è aumentato di circa 6 centimetri, inferiore a quello della 130 di soli 3 cm.

I pannelli delle portiere in tessuto e similpelle sono dotati di poggiabraccio più ampi e comodi. Nelle portiere posteriori è stato inserito un dispositivo di chiusura di sicurezza per i bambini che esclude la possibilità di apertura dall'interno.

Il comfort dei passeggeri è accresciuto dalla cura che è stata rivolta all'impianto di aerazione, in grado di fornire un continuo e pressoché istantaneo ricambio dell'aria nell'abitacolo senza fastidiose correnti, con un'espansione omogenea anche nelle zone basse posteriori.

Besson visto da Besson (padre)

"Adopera la testa ragazzo mio!"

"Con un pugno di centesimi in meno e una briciola di fortuna in più, Giuliano sarebbe il più forte discesista del mondo"

NOSTRO SERVIZIO

Sauze d'Oulx, 30 gennaio.

«Con un pugno di centesimi in meno e una briciola di fortuna in più, a quest'ora Giuliano sarebbe considerato il più forte discesista del mondo».

Siamo a Sauze d'Oulx. Davanti a noi il camino acceso ed un buon bicchierino di grappa mentre, in casa Besson, papà Augusto commenta la «discesa» del figlio nello «speciale» di Kitzbühel e la signora Benedetta, grande appassionata di sci, sta facendo la spola tra la saletta ed il negozio di articoli sportivi.

«Certo, chi arriva primo è sempre il più bravo. Ma questa volta Collombin non è stato il migliore. Diciotto centesimi di distacco non significano maggior bravura ma soltanto maggior fortuna. Lo svizzero è uno splendido discesista, ma Giuliano, ora, non è da meno e Collombin e Russi (implico anche quest'ultimo perché la libera di Saint Moritz gli è congeniale) dovranno guardarsi da lui e compagni, ai campionati mondiali».

In effetti, per Giuliano, quello di Kitzbühel poteva essere un successo completo. Non si può non imprecare contro la sfortuna, soprattutto quando tra primo posto e piazza d'onore, su una discesa di oltre due minuti, lo scarto è così minimo. Ma questo secondo posto vale ugualmente una vittoria. Già da un paio d'anni Besson cercava disperatamente la grande affermazione e sempre qualcosa era intervenuto a rallentare la sua entrata in forma.

Una brutta botta alla schiena ricevuta all'inizio della stagione scorsa a Madonna di Campiglio lo aveva costretto al cinquanta per cento del rendimento. Malgrado ciò alcuni piazzamenti nei primi dieci in classifica avevano comunque dimostrato che potenzialmente Giuliano era già tra i migliori. Ma questa corsa affannosa al successo, la voglia di vincere, la troppa audacia (doti in lui innate, indispensabili per un discesista ma che mai debbono sfuggire all'autocontrollo e al raziocinio) gli avevano sempre fatto commettere degli errori che gli erano costati cari.

«Glielo ho ripetuto cento volte — dice ancora papà Augusto, che è maestro di sci ed ha gareggiato in gioventù rappresentando l'Italia all'estero quando ancora non esisteva una squadra azzurra — di adoperare anche la testa, di ragionare di più, insomma. Qualche volta, in una libera, anche se la voglia di vincere è tanta, bisogna anche essere capaci di rallentare, se si vuol mantenere la linea ideale di discesa. La troppa foga provoca uno sbandamento, una semplice alzata di braccia, la perdita della posizione. Tutti attimi preziosi sciupati. E anche se l'istinto di conservazione, i riflessi e l'equilibrio ti fanno compiere acrobazie mantenendoti in piedi, centesimi, decimi e secondi se ne vanno inesorabilmente relegandoti sempre più indietro nell'ordine d'arrivo».

Forse, sabato scorso, alla partenza della libera di Kitzbühel, un attimo prima di aprire il cancelletto della fotocellula con le due gambe, Giuliano Besson si è ricordato dei consigli del padre, ed ha compiuto una gara vicina alla perfezione per oculatezza e scelta dei passaggi. Pur senza darne l'impressione ha saputo imbrigliare la rabbia che aveva in corpo, ha annullato dentro di sé il nervosismo che gli aveva fatto compagnia a Sauze d'Oulx durante tutta la settimana che ha preceduto la libera di sabato scorso. Quel nervosismo scaturito dal non aver ancora potuto confermare con una grande impresa (più per sé stesso che per i tecnici), il suo posto in squadra ai mondiali.

Il secondo posto di «Kitz» ha cancellato di colpo tutti i suoi dubbi e quelli, se mai ne potevano esistere, di Cotelli e compagni. A Saint Moritz sarà l'anti-Collombin, insieme a Stefano Anzi, Plank e Varallo. Con tanta rabbia in corpo. Ma con un poco di testa e di fiducia in più.

Gian dell'Erba

BOCCE

La rivincita di Andreoli

«Non hanno rubato assolutamente nulla, hanno giocato una partita magistrale e meritato ampiamente il successo». Con questa affermazione Granaglia ha voluto sottolineare la bella prova che Macocco e Andreoli hanno sostenuto contro di lui e Sturla nella finalissima del torneo internazionale «Gran Premio Cynar - Cardinale d'oro», conclusosi al Palasport di Albenga.

«E' vero — ha proseguito Granaglia — che noi abbiamo mancato qualche boccia determinante, ma i nostri rivali non ci hanno perdonato il minimo errore, anzi, sempre ne hanno saputo trarre il massimo vantaggio».

Andreoli, raggiante per la bella vittoria e per i sinceri complimenti del capitano azzurro, dice: «L'anno scorso, quando persi piansi di rabbia per il grande disappunto; quella sconfitta mi 'bruciò' enormemente. Ho giocato con la ferma determinazione di prendermi una rivincita e ce l'ho fatta, grazie anche al validissimo apporto di Macocco, un giocatore estroso ma molto in gamba».

Alle spalle delle due coppie italiane troviamo i francesi Millon-Millon e Imbert-Dreyfus, che hanno conseguito questo piazzamento grazie al meccanismo del torneo a due gironi (uno tra gli ospiti e uno tra gli azzurri).

g. toi.

ATLETICA

Record - indoor sfiorato a Bra

Nell'alto da Dal Forno

BRA, 30 gennaio.

(g. n.) Più di cinquanta atleti hanno partecipato all'interregionale indoor organizzato dall'Atletica Bra al Palazzetto dello sport.

Il campione italiano di salto in alto ha tentato di superare il proprio record indoor, che è di 2,17, ma purtroppo, dopo avere scavalcato con grande facilità l'asticella a 2,14, ha fallito tutte e tre le prove a quota 2,18. Alle sue spalle si sono classificati Jean-Pierre Studer (C.S. Fiat) con 2,05 e Gianni Pico (Cus Torino) con 2,03.

Un ottimo risultato ha ottenuto Rita Bottiglieri (Sala Milano) nei 60 metri, vincendo la gara con il tempo di 7"1, ad un solo decimo dal record italiano. Nel settore maschile ha tagliato per primo il traguardo Alberto Giana, dell'Atletica Salangora, precedendo d'un soffio Alberto Anello, del C.S. Fiat, ed Ezio Riva, dell'Atletica Bra: il tempo è per tutt'e tre di 7 secondi netti. Con l'affermazione nel salto in lungo di Claudio Hernandez (Zauli Roma) con m. 7,30, è da segnalare la buona prova di Roberto Mazzucato, anch'egli della Zauli, primo nel triplo con m. 15,38.

prezzi da pazzi
per tutti i pezzi
maglie 3.500
maglioni sci da 6.000 a 10.000
maglioncini città 2.000
dolce vita in filo 1.000
pullover e
maglioncini da città 2.000
pantaloni sci 8.000 pantaloni città da 4.000 a 7.000
coordinati città 19.000
tute da sci e completi a 19.900
giacche a vento da 5.000
completi sci bimbo a 15.000
montoni donna 35.000
montoni uomo 50.000
cappotti francesi 10.000
dopo sci da 7.000 scarponi sci da 15.000
sci bimbo completi a 17.000
sci adulto FISCHER e PERSENICO
con attacchi
SALOMON 202
e bastoncini
da 35.000
beppesport
via Exilles 63 65 Torino tel. 72 12 46

Pauroso incidente ad Ontario

Mario Andretti, impatto nel guard-rail a 260 l'ora

Soltanto un taglio e qualche contusione al viso

ONTARIO (California), 30 gennaio.

Il pilota italo-americano Mario Andretti è rimasto ferito in un pauroso incidente avvenuto sulla pista del circuito automobilistico di Ontario, mentre era al volante di una «Viceroy-Special», una vettura adatta alla 500 Miglia di Indianapolis. Il bolide, lanciato in quel momento alla velocità di 260 chilometri orari, ha urtato contro il guard-rail e nell'impatto ha subito gravissimi danni.

Mario Andretti, che ha 33 anni, è subito balzato dal posto di guida, forse per timore di un incendio: era leggermente ferito al volto e alle mani. Ricoverato immediatamente in un vicino ospedale è stato sottoposto alle cure del caso e ad esami radiografici. Le sue condizioni, hanno dichiarato i medici, sono soddisfacenti: nel pauroso incidente il pilota d'origine triestina ha riportato soltanto un taglio e qualche contusione.

PALLAMANO — Venerdì, alle ore 20,30, al Palazzetto dello Sport, si svolgerà una partita dimostrativa di pallamano fra le squadre di serie A del Cus Milano e dell'Esercito Roma (campione d'Italia 1972-73).

GIOVENTU' — A Caponne di Pej si sono disputate le prove maschili e femminili di slalom, valevoli per la fase comunale dei Giochi Invernali della Gioventù (Novi Ligure). Michela Balfetta ed Aldo Tarantola sono risultati i vincitori.

Juventus ieri e domani

CAPELLO rimpiange

I tre punti perduti Di aver perso la calma

Dopo i recenti passi falsi, la Juventus si fa più guardinga. Vycpalek chiede ad Anastasi di effettuare un gioco di movimento maggiore, a Furino di limitare il suo dinamismo, a Cuccureddu di frenare un po' gli inserimenti ed a Capello di tenere di più la posizione di centromediano metodista. Capello è pienamente d'accordo con il trainer sulla necessità di proteggere di più la difesa:

«Non stiamo giocando molto bene, dobbiamo cercare di ridurre al minimo i danni».

— Calcio-risultato più che calcio-spettacolo?

«Esatto. In condizioni normali la Juventus è una squadra che crea numerose occasioni da gol. In questo momento ci riesce solo in parte. La soluzione migliore è di adottare una copertura che ci consenta di non prendere gol. Se poi ci scappa il gol a nostro favore, tanto di guadagnato».

— E' la seconda volta, dall'inizio di stagione, che la Juventus accusa una «impasse». Pare che la squadra, con spirito autolesionistico, si lasci scivolare nei problemi per poi riprendersi soffrendo. Una strana forma di masochismo calcistico. Che ne pensa?

«Può darsi sia così. In ogni caso abbiamo sempre reagito. Speriamo si ripeta anche questa volta».

— Come spiega il calo della squadra?

«A Firenze abbiamo perso la calma, mentre con il Lanerossi Vicenza eravamo addirittura abulici».

— Ci sono, alla base di questo principio di crisi, sintomi di decadenza fisica e morale?

«Caso mai si tratta di un problema psicologico. Sul piano atletico la squadra c'è. A Firenze, anche quando era ridotta in dieci, ha continuato a correre sino alla fine».

— Quanto tempo ci vorrà perché la Juventus si riprenda?

«Dipende soltanto da noi riuscire a capire che dobbiamo darci dentro con tutte le nostre forze. Tutti insieme».

— L'attacco bianconero è il più prolifico della massima divisione, eppure è molto discusso. Dipende forse dalla stressante rotazione a cui sono sottoposti Anastasi, Bettega e Altafini?

«Su questo argomento preferisco non pronunciarmi per evitare di essere male interpretato. Lascio agli altri il compito di rispondere».

— Anche lei, ultimamente è stato duramente criticato...

«Non leggo i giornali in questo periodo. Per quanto riguarda la partita di domenica scorsa, mi hanno piazzato alle costole un avversario che invece di giocare pensava unicamente a impedirmi di entrare in possesso del pallone. Gli arbitri dovrebbero impedire certi sistemi poco ortodossi. Gorin picchiava e io mi sono buscato un'ammonizione! Non cerco attenuanti, però nella Juventus non è determinante che una pedina giochi male se gli altri sopperiscono alla giornata-no del compagno. Può succedere ad Anastasi di essere francobollato per novanta minuti, è capitato anche a me, però con il Lanerossi non è che la squadra abbia saputo rimediarvi».

— Tra le accuse che vengono mosse ad alcuni bianconeri, lei compreso, e ad altre squadre che annoverano numerosi «azzurrabili», c'è quella che vi risparmiereste per Monaco...

«Non credo, anzi lo escludo. I "mondiali" sono ancora lontanissimi e tutti pensiamo esclusivamente al campionato. Tutti sappiamo benissimo che il viaggio a Monaco è il premio per il rendimento che riusciamo ad offrire nel nostro club. Risparmiandoci ci danneggeremmo due volte».

— Torniamo al campionato: in due giornate avete rimediato un distacco di tre punti dalla Lazio che ha preso il volo. Ora vi attendono tre partite, a Foggia, in casa con il Napoli e a Roma con la Lazio, piuttosto difficili. Febbraio è un mese terribile per la Juventus che non può concedersi il lusso di subire altre sconfitte se non con il grave rischio di perdere, forse in modo definitivo, i contatti con la capolista. Con quali prospettive affrontate il girone di ritorno?

«Con il rammarico di aver perso almeno tre punti per strada, non tanto per i tre punti che ci dividono dalla Lazio. La fortuna non ci ha proprio aiutati. Non abbiamo rubato nulla, tranne forse un punto nella prima partita di campionato con il Foggia».

— Quanti punti preventiva per le prossime tre partite?

Capello: un'esame prudente della situazione bianconera

«Cinque sarebbe l'ideale ma è molto difficile conquistarli. Mi basterebbe vincere in casa e pareggiare fuori».

— A Foggia, tanto per incominciare, affronterete una squadra reduce da tre sconfitte e quindi decisa a riscattarsi.

«E' meglio trovare un Foggia "arrabbiato". Ciò significa che la squadra è ridimensionata nello spirito, che crede meno in sé stessa, che si accontenta magari di un pareggio e questo per noi è un vantaggio».

— Lo scudetto è sempre alla vostra portata?

«Certamente. I nostri passi falsi, però, hanno rilanciato altre squadre e ci sarà più "bagarre" dell'anno scorso. La Lazio non può monopolizzare il campionato. Deve fare visita a tutte le «grandi», fatta eccezione per la Juventus, e perderà quota, per mano nostra o di qualche altra squadra».

Bruno Bernardi

Il Torino dopo Graziani

BUI come ALTAFINI

Il cervello in panchina "E' giusto giochi lui,,

Non è più lui, non è più Gianni Bui. Addio alla «Porsche», ai litigi con Giagnoni, con il pubblico, con sè stesso. Una utilitaria francese. Il cuore e l'anima forse in pace. La sua vita è riempita dalla moglie, dalla figlia e dalla suocera, che è una suocera speciale, cioè piena di premure e di attenzioni fino ad essere quasi più mamma di Gianni che di Daniela. Ed è la prima, questa suocera, a preoccuparsi se Bui non gioca o se si fa male. Daniela, invece, vorrebbe piangere per reagire a certe delusioni, non trova parole, sensibile com'è, e finisce che Bui dimentica d'incoraggiare se stesso per confortare suocera, moglie e figlia.

«Mi sta bene così — dice Gianni allungandosi sulla poltrona —. Graziani ormai è arrivato. Mi sembra giusto che giochi lui».

«Che cosa vuol dire arrivato?».

«Che non ha bisogno di controprove. Ha già fatto vedere quanto vale, se poi migliora tanto meglio. Ora però deve preoccuparsi di rimanere a galla. E' facile imporsi quando si è giovani. Dopo arriva il difficile».

Gianni non ricorda che Graziani, suo concorrente alla maglia numero 9, venne anche ospitato a pranzo un paio di volte in casa Bui qualche giorno prima che i tifosi scendessero in un'antipatica contestazione nei confronti del centravanti più anziano. Qualche consiglio, «Callaghan» lo ha avuto dal compagno di squadra e dev'essergli pure servito visti i risultati. Possibile, però, che Bui si sia rassegnato all'idea di fare la riserva, l'uomo della panchina, l'Altafini del Torino?

All'idea di essere paragonato ad Altafini quasi si ribella: «Spero che José non si offenda», dice subito. Ma ricorda il modo con il quale è uscito di squadra ed è implicito paragonarne il destino a quello del brasiliano bianconero. «Avevo giocato abbastanza bene a Bologna e la domenica dopo non sono stato confermato. Se avessi segnato forse il mister non mi avrebbe escluso. Ho giocato bene pure a San Siro contro il Milan, ma abbiamo perso; e a me giocare bene per perdere non è che vada molto. Perché sono le vittorie che danno sicurezza all'allenatore in una certa squadra».

Nella prossima settimana, Bui chiederà a Giagnoni qualche giorno di permesso per recarsi ad Acqui e sottoporsi ad una cura di fanghi. «Voglio completare la guarigione del ginocchio che nel derby aveva subito una botta di Morini. Adesso mi preoccupa soprattutto di tenermi pronto per rispondere ad un'eventuale chiamata in prima squadra. Per fare i fanghi questo mi sembra il periodo buono perché ormai Graziani è arrivato».

Gianni Bui è in attesa del rilancio

Così è Gianni Bui. Un po' rassegnato, un po' triste perché se non gioca non si diverte, ma effettivamente lieto che i ragazzi come Graziani si impongano al punto da accettare di mettersi in disparte per far loro strada.

Eppure, conoscendolo, si avverte che vorrebbe dire qualcosa di più e non gli riesce, forse perché è un poco stanco di combattere dopo tante guerre in tanti stadi e città, forse perché non vuol sollevare polemiche inutili e inopportune. Per tornare a giocare sul serio aspetta la prossima estate, quando a Copanello ogni giorno scenderà in campo con e contro gli amici di sempre. Gli stessi che, però, lo riempiono di nostalgia ricordandogli i tempi del Catanzaro, ventisette, ventinove gol a campionato, e che lo esaltano come il campione dei campioni. Quello è il suo ambiente e bisognerebbe conoscerlo quel Bui. «Speriamo che quest'anno non sia un'estate triste. Il Catanzaro rischia di retrocedere in serie C, io fuori squadra, che cosa ci racconteremo, che cosa prenderemo a pretesto per sorridere?».

«Forse conviene cambiare spiaggia».

«No, quella è e quella rimane. Sogno una vita semplice, serena, quando chiuderò con il calcio. Magari zappare la terra calabrese tutto il giorno e alla sera abbracciare mia moglie e mia figlia. Perché in fondo la vita è questa. Passa Bui e arriva Graziani. Giusto sia così. E non puoi fermarti negli stadi».

Franco Costa

Stasera in Coppa contro il CSKA di Sofia

Un Saclà con rabbia

Canestri con rabbia stasera al Palasport di Torino, Saclà Torino e Cska Sofia giocano alle 21 per i quarti di finale della Coppa delle Coppe, accomunate nelle ambizioni e nei desideri di riscatto: il confronto — che avrà un «retour match» in Bulgaria mercoledì prossimo — è decisivo ai fini della qualificazione alle semifinali, riservate alle prime due squadre del girone (la terza, la Stella Rossa Belgrado, ha già battuto il Cska Sofia ed appare molto temibile anche per il Saclà) e sarà sicuramente combattuto. A parte le aspirazioni di successo in Coppa, le due squadre hanno delle rivincite da prendersi: il Saclà per la deludente partita giocata contro la Canon in campionato, il Cska per la sconfitta ai minimi termini — un punto solo di differenza dopo due incontri — subita dalla Stella Rossa Belgrado con un probabile «intervento» arbitrale.

La «rabbia» dei bulgari ha pure un'altra motivazione, del tutto imprevidibile sino a due giorni fa. Si tratta del drammatico contrattempo che ha colpito la squadra appena giunta a Torino: al momento dell'arrivo in albergo, Mihailov, uno dei giocatori-base della squadra, è crollato svenuto, vittima di una crisi epilettica dalla quale non si è ancora ripreso e che ha reso necessario il ricovero in ospedale. A parte le preoccupazioni per il recupero fisico del giocatore, il trainer Barciovski ha di che lamentarsi per l'indebolimento che ne deriva alla formazione: dopo i nazionali Peytchev, Kirov e Branzov lo sfortunato Mihailov è ritenuto infatti un elemento determinante per il gioco della squadra.

Naturalmente il Saclà deve preoccuparsi non solo di vincere e di segnare canestri in abbondanza: deve anche cercare di ridurre al minimo il bottino del Cska, così da assicurarsi un ragguardevole vantaggio di punti (il trainer Toth ne vorrebbe almeno quindici) da custodire nella gara di ritorno a Sofia fra sette giorni. Toth confida molto sul rendimento di Willy Kirkland, il gigante nero «made in Usa» che è il secondo straniero della squadra e con la sua agilità aumenta di molto la forza del complesso soprattutto per quel che riguarda la lotta dei rimbalzi. In compenso al Saclà mancherà Anconetani, il giovane «vice-regista», alle prese con le visite mediche per il servizio militare.

Antonio Tavarozzi

FORST — Gli spagnoli del Barcellona hanno battuto per 106 a 94 (61-49) la Forst di Cantù nella partita di andata dei quarti di finale, gruppo B, della coppa Korac di pallacanestro. La partita di ritorno si giocherà a Cantù il 5 febbraio. La Forst ha schierato successivamente: Recalcati 27, Marzorati 19, Della Fiori 2, Farina 13, Lienhard 32, Meneguzzi 5, Tombolato 3, Beretta.

Oggi con l'Avellino

Il Novara tenterà il rilancio

Il Novara, questo pomeriggio, gioca anche per il presidente Tarantola. La partita contro l'Avellino offre infatti alla squadra e ai tifosi una favorevole occasione di rilancio. Nel recupero di campionato contro l'Avellino la squadra tenterà finalmente di riconquistare un successo pieno; mentre i tifosi, comunque dovesse finire l'incontro, sono decisi ad evitare manifestazioni ostili verso arbitro, avversari o chicchessia. Così per lo meno dovrebbe essere.

Da domenica, nonostante che due dei tre squalificati abbiano già scontato la pena, la disponibilità dei giocatori non è molto migliorata. Rimangono infatti ancora fuori Carrera, squalificato, Ghio, Veschetti e Gavinelli infortunati. Senza contare che Udovicich ha assolutamente bisogno di riposo.

Questa la formazione che Parola oppone all'Avellino: Pinotti; Raveta, Riva; Vivian, Zanutto, Depetrini; Rolfo, Navarrini, Nastasio, Giannini, Enzo. In panchina siederanno Pelosi, Udovicich e Taddei. Rientra Zanutto, mentre viene confermato il giovane Rolfo che domenica è stato tra i migliori in campo «... vivacizzando — afferma Parola — il gioco d'attacco e fornendo una prova che da tempo attendevamo».

L'attuale situazione vede il Novara in posizione di centro classifica. Se gli azzurri dovessero riuscire a battere l'Avellino si porterebbero, a pari merito con la Spal, alle spalle delle tre squadre di testa. Tarantola, nel frattempo, non ha aggiunto una parola al comunicato dell'altra sera. Per ora dunque le sue dimissioni devono essere considerate irrevocabili, seppur temporaneamente. Negli ambienti sportivi novaresi molti infatti sono convinti che Tarantola presto possa tornare sulle sue decisioni. «Parlerò con il presidente — ha detto Parola —. Sono convinto che tutto in campo e fuori possa aggiustarsi».

ANTICIPO — La Lega Semiprofessionisti di Firenze ha concesso il benestare per l'anticipo a sabato (ore 14.30) della partita tra la Gavinovese e il Mantova per la prima giornata del girone di ritorno di serie C (girone A).

SAMPDORIA E GENOA VOGLIONO RISALIRE

A Genova torna la fiducia (ma sono in vista le "milanesi,,)

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 30 gennaio.

Napoli e Fiorentina ormai sono alle spalle. Le polemiche che hanno suscitato sono accantonate, ora le due genovesi pensano al nuovo confronto con le milanesi. Il Genoa, infatti, ospiterà gli uomini di Helenio Herrera mentre Vincenzi se la dovrà vedere, a San Siro, con quelli di Rocco e Maldini. L'ambiente è tornato sereno, anche i tifosi pensano ormai al futuro, a un girone di ritorno che li porti in posizione più elevata e, infine, alla salvezza.

Ma Silvestri vuol dire ancora qualcosa. «Il Napoli magari avrò sbagliato a sostituire Corso — dice — ma voglio che tutti sappiano che la decisione è stata soltanto mia: quindi non coinvolgiamo Bimbi, Mendoza, Corso o Simoni. Se la rappresentazione di Napoli è finita male la colpa è del regista e di nessun altro».

Detto questo Silvestri aggiunge che domenica contro l'Inter il Genoa dovrà accontentarsi anche del punticino, «se poi verrà di più, tanto meglio». Tutti i giocatori stanno bene, nessuno accusa colpi o incidenti di rilievo e quindi Silvestri avrà tutti a disposizione, tranne ovviamente Tony Bordon tornato due giorni fa dalla montagna e che ha ripreso gli allenamenti. «Bordon — ha detto il tecnico — è tornato rinfrancato nel morale. Ora aspettiamo che sia pronto fisicamente e psicologicamente per rientrare».

Dal canto suo Vincenzi ha già annunciato delle novità: la prima sarà il rientro di Prini al centro della difesa; chi sarà ad uscire, però, non lo ha detto. Il più probabile, comunque, sembra Rossinelli che anche contro la Fiorentina è apparso affaticato. Ci sarebbe anche il problema del «libero» Lippi che da tempo sta collezionando batture a vuoto, ma qui, partito Negrisolo, alle sue spalle non c'è nessuno.

Dovrebbe rientrare anche Cristin, che due domeniche fa contro l'Inter segnò il gol del pareggio e che oggi non accusa più dolori al ginocchio. Sembra quasi certa pure la sostituzione di Improta con Sabatini, un centrocampista portato alla marcatura perché è chiaro che a Milano non si potrà andare con l'idea di giocare alla pari con i rossoneri. Per tentare l'impresa dello zero a zero ci vogliono uomini che sappiano difendere e Sabatini è uno di quelli.

Comunque, nessuno dei due tecnici comunicherà la formazione prima di domenica. Anche la pretattica, dicono, a questo punto, ha il suo valore.

Aldo Repetto

SPORT - FLASH

BOXE — Nel corso della rubrica «mercoledì sport», la televisione manda in onda questa sera l'incontro per il titolo italiano dei pesi mediomassimi tra Aldo Traversaro, il detentore, e Renzo Grespan, lo sfidante. Il match, in programma alle 21,45, sul «nazionale» si svolgerà a Palermo.

MOTOCROSS — Sono stati premiati ad Alessandria i vincitori del campionato provinciale di motocross. Tra gli altri, Enrico Demeri e Bruno Pogno, entrambi del Moto Club Casserese, primi classificati nelle classi 50 e 250 cc.

CALCIO — Domenica l'Ovada recupererà l'incontro interno contro il Pontedecimo (Genova). L'allenatore Peruzzo non potrà disporre di Ferrando perché squalificato.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

(Continua da pag. 5)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua a pag. 12)

PALAZZINA ELEGANTE

con ampio parco, giardino, Società Petrolifera Internazionale con Direzione Generale a Ginevra

ACQUISTEREBBE

nel comprensorio di:

★ Corso Vittorio Emanuele II ★ Corso Duca degli Abruzzi ★ Corso Montevecchio ★ Corso Re Umberto.

Scrivere: «Publikompass 163 — 10100 Torino»

La storica Fiera di Sant'Orso, un motivo di richiamo

Aosta: seicento espositori affari per oltre 100 milioni

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 30 gennaio.

Da quasi mille anni il 31 gennaio è in Valle d'Aosta la data di un appuntamento importante e molto atteso: la fiera di Sant'Orso. Una manifestazione che sembra essersi ripetuta nei secoli, almeno nel suo aspetto esteriore, senza aver subito sostanziali mutamenti. Banchi e tavoli carichi di oggetti in legno, pietra ollare e ferro battuto, di fattura artigiana, sono allineati su entrambi i lati dell'antica via S. Anselmo, tra le Porte Pretoriane e il possente arco di Augusto, nel centro storico della città. Anche l'imponente cornice è quella di sempre: sullo sfondo i ruderi maestosi del teatro romano e l'architettura gotica della collegiata di Sant'Orso.

La folla, il vociare della gente assiepata attorno ai banchi, l'aroma del «vin brulé» ricco di spezie che viene passato nelle ciotole di legno di mano in mano, si unisce al profumo del noce, del bianchissimo acero, del pino e del larice ancora resinosi. Tutto si ripete mentre i fotografi e i cineasti sono alla ricerca di un taglio, di un'immagine inedita. Gli acquisti fatti di buon'ora per «trovare i pezzi migliori», la riservatezza degli artigiani, il loro celato orgoglio per l'opera che li ha tenuti impegnati per tante ore.

Eppure, se l'attenzione si ferma per qualche istante di più sui protagonisti, sugli oggetti, su tutto ciò che anima questa antica sagra, si può notare che molto è cambiato: ogni anno ha provocato un lento ma inarrestabile mutamento. E' cambiato il significato della fiera stessa. Per secoli i contadini sono scesi dai monti per incontrarsi in quest'angolo della città per acquistare gli utensili, gli attrezzi per i loro lavori. Cose fatte da altri contadini, dalle mani esperte: un'arte tramandata di generazione in generazione. Rastrelli, zangole, cucchiaioni, scope, cariole, slitte, zoccoli in legno, sgabelli per la mungitura, cesti, panieri; Sant'Orso offriva l'occasione per comprare anche quelle poche suppellettili decorative, rosoni, coppe, calici, statuette finemente intagliate, coppe e grolle scolpite a motivi floreali che avrebbero ornato e reso più accogliente la sala, accanto alla cucina, dove si ricevono gli ospiti. E anche giocattoli, sempre fatti di legno: in forma di animali riproponevano ai bambini il mondo agricolo e pastorale: galletti, galline, stambecchi e mucche sbozzati col coltello e rifiniti con le mille colorate, ricavati da rami contorti e biforcuti.

Gli acquirenti ora hanno recepito tutti i valori di una società consumistica dominata dalla plastica e ai quali la meccanizzazione agricola ha reso più accettabile e produttiva la loro attività, mentre i venditori non sono più sprovveduti pastori scesi a valle per ricavare poche decine di migliaia di lire da un'attività intrapresa più per rompere la lunga monotonia dell'isolamento e la pausa invernale, ma accorti ed esperti artigiani, che, accantonati i vecchi arnesi a pedale, hanno trovato nel «trapano mille usi» un valido collaboratore. Così è cambiata anche la produzione degli oggetti, o almeno la quantità di alcuni rispetto ad altri. «*Oggi si fabbricano principalmente grolle e coppe dell'amicizia*», dice un artigiano di St-Pierre. «*Molte vengono sbozzate con tecniche industriali e poi rifinite a mano. Sono tra gli oggetti che rendono di più: la loro fattura è semplice, il risultato sicuro*».

Accanto alle coppe dell'amicizia e alle grolle, diventate ormai celebri e conosciute anche in ambienti raffinati, portate alla ribalta dai ristoranti tipici, si possono ammirare i «santons», vere opere d'arte. Sono antichissimi santi e vescovi montanari, tutti oggetto di devozione nella Valle: S. Orso, S. Grato, S. Anselmo, S. Giocondo, i cui tratti, fortemente caratterizzati e talvolta deformati, rivelano una squisita discendenza romanica. Di simili se ne possono vedere scolpiti negli stalli della collegiata di Sant'Orso e nella cattedrale di Aosta. Sono «pezzi» che molte volte costano anche cento o duecentomila lire. L'acquirente non sarà certamente il contadino. L'autentico agricoltore valdostano si muove oggi tra questi banchi confuso e sorpreso. Non è più a lui che la fiera si rivolge, i veri protagonisti sono i turisti. Sempre più numerosi arrivano anche dall'estero per lasciarsi trascinare per qualche ore dalla suggestiva atmosfera di una manifestazione forse unica al mondo e per acquistare un po' di folclore valdostano.

Gli anni stanno quindi cancellando da S. Orso il tono autenticamente popolare. In compenso, viene incrementato il giro di affari, che oggi supera i cento milioni. Il numero dei partecipanti, attualmente, è più di seicento.

Lo scopo principale della fiera, al di là dell'aspetto commerciale, oggi è rappresentato dalla volontà di mantenere saldi i particolarismi etnici e culturali di questa comunità alpina. Ed è soprattutto in questa prospettiva che la Regione è intervenuta con parecchie iniziative, oltre che con un apposito ente di tutela dell'artigianato tipico, per incoraggiare i giovani a seguire le orme dei loro vecchi.

Giorgio Giannone

Un'arte un poco rustica, semplice ma non priva di ispirazione. Sulle bancarelle della Fiera di Sant'Orso gli oggetti scolpiti e lavorati dai montanari-artigiani con felice sensibilità richiamano l'interesse del molto pubblico accorso ad Aosta

Antico artigianato del legno

Aosta, 30 gennaio.

La fiera di Aosta è una grande festa popolare profumata degli effluvi del vino caldo e speziato che circola «à la ronde» in festose bevute con la grolla, che uniscono i valdostani nella catena della amicizia, e dall'odore intenso del legno dal quale gli artigiani hanno ricavato tanti oggetti con sensibilità e spirito d'arte.

In tutto l'arco alpino si ripetono forme, disegni e un certo tipo di ispirazione che passa da una vallata all'altra. Quasi si può tracciare un itinerario che iniziando dal Piemonte accompagna queste opere artigianali per lungo tratto e se in Piemonte esse hanno una certa dura e solenne linea questa severità si attenua e si disperde nelle grazie un poco leziose e quasi settecentesche degli oggetti lavorati ed incisi nelle vallate jugoslave ed austriache confluenti per il mercato a Lubiana e finanche a Zagabria. Infine l'arte alpina del legno troverà nuove espressioni nelle montagne del Montenegro e della Macedonia dove gli oggetti riprenderanno aspetti severi e solenni.

In un certo qual modo il legno (anche più del ferro) è la sostanza prima della civiltà valdostana. Il legno è una materia docile e consente di realizzare quasi tutte le suppellettili, gli utensili dei campi, gli oggetti ornamentali e quelli della pastorizia, nonché soventa buona parte delle stesse case che nei più antichi modelli erano, appunto, di legno.

I contadini - pastori nei lunghi periodi invernali producono gli strumenti che servono alla loro vita ed al loro lavoro nei campi, nella casa, nelle stalle. Nessun pezzo viene fatto in serie. Le decorazioni furono dapprima geometriche sugli utensili di uso comune; poi si svilupparono in forme più complesse con fiori, animali, scene. Ma la decorazione geometrica non è stata mai abbandonata, forse perché con la sua «scansione dello spazio» ricorda la scansione metrica della poesia e del canto, forme anche queste legate alla tradizione popolare ed alla sensibilità delle genti valdostane che al canto appunto affidano, nelle lunghe serate invernali, nostalgie, speranze, sentimenti.

Per solito gli oggetti sono eseguiti in un solo blocco di legno. Per lavorarli si usa unicamente un coltello, uno scalpello, a volte un vecchio tornio a pedale.

Esposti sui banchetti della fiera sono coltelli di legno (caouté) per burro, polenta o formaggi freschi, oppure «coppapan», massiccio rettangolo di legno scavato in un gran blocco, servito da una forte lama trattenuta da un gancio. Si usa per tagliare il pane integrale, scuro di colore, fatto di frumento e di segala che è confezionato al principio dell'inverno e dura parecchi mesi. Diviene duro come una pietra ed il coppapan è necessario per romperlo e ridurlo in pezzi che verranno poi «pocciati» nel vino o nel latte e mangiati assieme ai saporosi formaggi, alle piccanti salcicce ed alla pregiata «mocetta».

Altro oggetto tipico è la potse, grosso cucchiaio a cortissimo manico uncinato in modo che possa essere appeso; serve per scremare il latte ed utilissima dove si lavora il burro e si fa la fontina.

Notissimi sono gli stampi per burro e dolci, gli scrigni, i cofanetti, le culle, i macinini, le fruttiere, le zangole, i rotondi vassoi per la polenta ed i formaggi o quelle che oggi vengono dette le zuccheriere, che in origine altro non erano che semplici contenitori per il sale, il riso, il formaggio grattato e che sono scavate in un blocco di legno con un coperchio girevole curiosamente collocato per solito dalla parte opposta del manico.

Ancor oggi si trovano in vendita le rocche e le conocchie incise per lavorare la lana. Era il dono tradizionale dell'innamorato alla fidanzata, il primo oggetto della nuova casa; oggi sono acquistate soltanto più come oggetti di curiosità.

al. vi.

Il caffè nella "grolla,,

AOSTA, 30 gennaio.

(g. g.) Camino acceso, polenta concia, odore di legno, freddo e neve fuori ma caldo e allegria dentro: il modo migliore per concludere un pranzo può essere il caffè alla valdostana. Servito nella «coppa dell'amicizia», passa di mano in mano. Rimane il desiderio di poterlo gustare anche a casa nostra. Pochi conoscono però la ricetta e pochi sanno che la «coppa», che ancora profuma di legno fresco, dev'essere «preparata». Ecco come.

Per preparare una «coppa» il modo migliore consiste nel metterla nella botte del mosto d'uva e lasciarvela per tutto il periodo della fermentazione. Qualora non si avesse a disposizione né botte né mosto, si può ricorrere ad un secondo sistema che consiste nel cospargere la coppa d'olio, strutto o grasso, e lasciarla poi a freddo per una giornata in un recipiente in modo che s'impregni perfettamente. Prendere poi il recipiente con la coppa dentro, porlo su una piastra calda, farla scaldare fino a che l'olio frigge. Lasciare poi raffreddare per un'intera giornata, dopo di che la coppa va tolta e messa in modo che l'olio possa sgocciolare. Prima di usarla la si asciuga con un panno all'esterno, avendo cura di togliere il grasso in eccedenza. La coppa va poi accuratamente lavata nell'interno con grappa calda zuccherata.

La descrizione della preparazione ci è stata fornita dal centro Evart (Ente valdostano artigianato tipico).

La ricetta del caffè alla valdostana è la seguente. Il caffè dev'essere lungo e bollente, meglio se preparato per infusione diretta e non espresso. Al caffè andrà poi aggiunta dell'ottima grappa, di solito nella misura di un terzo. Il tutto va condito con scorza d'arancia e zuccherato. Prima di portarlo in tavola si dà fuoco.

VISITANDO LA 974ª FIERA DI S. ORSO
DEGUSTATE IL DOLCE SOUVENIR DELLA VALLE D'AOSTA
Specialità
TEGOLE
Deorsola
AOSTA

Nel centro storico ed archeologico di AOSTA
hotel de la couronne et poste
dal 1740
AOSTA - P.zza E. Chanoux
Telefono 22.23
... e il suo rinomato
RISTORANTE
dalla accurata cucina internazionale e tipica valdostana consigliato dalle più famose guide gastronomiche internazionali
Vini pregiati e tipici valdostani selezionati nelle cantine di produzione (riserva particolare dell'Hotel)

anche presso la Profumeria
VALLACQUA
in Via Festaz, 57 - Aosta

La Cave
i vini più selezionati della VALLE D'AOSTA e di tutte le Regioni d'Italia
VINI e LIQUORI ESTERI
AOSTA
Via De Tillier, 9 - Telefono 44.164

VIEUX RASCARD
L'AMARO della MONTAGNA
LIQUORE PRODOTTO ED IMBOTTIGLIATO DALLE
DISTILLERIE AMARO AOSTA
NELLO STABILIMENTO DI SARRE (AOSTA)

MOBILIFICIO TIERI
(NEL CENTRO DI AOSTA)
VIA GRAMSCI 32 ANG. VIA FESTAZ - TEL. 22.89
Offre la qualità del mobile
Concessionario cucine SNAIDERO
SPOSI!!! Il vostro arredamento è firmato TIERI

RISTORANTE
La Bagatelle
cucina tipica valdostana
locale tipico
AOSTA
corso Ivrea, 69 - tel. 43.277

INDUSTRIA DEL MOBILE
GAGLIARDI
11100 AOSTA - TEL. 42222 - 41.898 - 24.85

AOSTA
Una manifestazione unica nel suo genere in tutto l'arco delle Alpi
Una antica tradizione vuole che ogni oggetto venduto in questa Fiera porti fortuna al compratore
MERCOLEDI' 30 gennaio
GIOVEDI' 31 gennaio
974ª FIERA di S. ORSO
VIA S. ANSELMO E VIA PORTE PRETORIANE
600 ESPOSITORI
Visitate questa tradizionale esposizione dei prodotti tipici dell'artigianato valdostano
Aosta vi aspetta
Regione Autonoma della Valle d'Aosta
Assessorato dell'Industria e del Commercio

Programma
Mercoledì 30 gennaio 1974
Ore 14 Apertura della Fiera - Esposizione degli oggetti tipici con divieto di vendita
Ore 14-16 Visita da parte della giuria per gli oggetti tipici
Ore 21 Spettacolo in onore degli artigiani tipici
Giovedì 31 gennaio 1974
Ore 7,30 S. Messa nella Chiesa di S. Lorenzo (Collegiata di S. Orso)
Ore 7- 9 Visita da parte della giuria per gli oggetti agricoli
Ore 9 Apertura ufficiale della Fiera - Esposizione della bandiera tradizionale - Banda municipale - Inizio vendite
Ore 16,30 Cerimonia ufficiale e distribuzione dei premi nel Salone delle Manifestazioni del Palazzo Regionale

Al processo di Roma per le "offese" a Pio XII

Gli imputati annunciano rivelazioni

Le udienze dal 12 febbraio

Roma, 30 gennaio.

(n. s.) C'è attesa per la ripresa del processo al film «Rappresaglia» fissata per il 12 febbraio. Sono stati annunciati documenti «esplosivi» in arrivo dagli Stati Uniti.

Le nuove «carte» dimostrerebbero che la pellicola sull'eccidio delle Fosse Ardeatine si attiene alla verità storica per quanto riguarda l'atteggiamento di Pio XII di fronte alla strage — ordinata da Hitler — dei 335 ostaggi come rappresaglia all'attentato di via Rasella, a Roma, in cui morirono una trentina di soldati nazisti.

Come è noto, sul banco degli imputati siedono il produttore del film, Carlo Ponti, il regista, Jorge Pan Cosmatos, e lo sceneggiatore, Robert Katz, americano, autore del libro «Morte a Roma» dal quale è stato tratto il racconto cinematografico.

Sono accusati di diffamazione nei riguardi di Papa Pacelli, il quale, secondo quanto risulta dal film, non avrebbe fatto nulla per scongiurare la strage delle Ardeatine. La querela è stata sporta da una nipote, per parte di madre, di Pio XII, la contessa Elisabetta Rossignani. «Il film — sostiene la donna — è un ignobile falso storico».

Robert Katz sostiene invece di aver scritto il libro e steso la sceneggiatura su documenti inconfutabili. Ieri, al termine della prima udienza, ha fatto chiedere dal proprio avvocato difensore l'aggiornamento del processo al 12 febbraio in quanto attende dagli Stati Uniti altre «carte» importanti da esibire in aula.

Firenze: arrestato il maniaco omicida

Firenze, 30 gennaio.

(u. c.) L'autore di atti di violenza contro alcune ragazze e del feroce assassinio di una donna ricoverata all'ospedale psichiatrico di San Salvi, uccisa la notte fra il 25 e il 26 dicembre scorso, è stato identificato ed arrestato. E' un giovane di 20 anni, Stefano Rabiazi, abitante nella zona di Coverciano-San Salvi, la stessa dove venne trovata uccisa la quarantanovenne Bruna Bruni, da venticinque anni ricoverata in manicomio ed uscita per un giorno di libertà essendo stata riconosciuta del tutto innocua.

L'assassino è un malato psichico, colpito da epilessia fin dall'età di 9 anni; già ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Polizia Usa per Getty e droga

Roma, 30 gennaio.

Il dirigente della sezione omicidi e sequestri della questura di Roma dott. Jovinella è partito stamane in automobile per Lagonegro. Il funzionario di pubblica sicurezza consegnerà un rapporto — con gli accertamenti compiuti a Roma in relazione al rapimento di Paul Getty terzo — al procuratore della Repubblica di Lagonegro dott. Fanuele ed al sostituto Rossi.

Successivamente Jovinella si incontrerà con il dott. De Feo coordinatore dei servizi della Criminalpol di Reggio Calabria e con il dott. Salerno capo della Squadra mobile di Catanzaro.

Il funzionario della questura di Roma si sposterà quindi da Lagonegro a Reggio Calabria dove è giunto ieri il giudice Amato che sta svolgendo accertamenti — insieme con il commissario Rossi della Squadra mobile di Roma e due funzionari americani del «Narcotic bureau» — su un traffico internazionale di stupefacenti.

Secondo quanto si è appreso sono previste perquisizioni domiciliari in varie località della Calabria parte delle quali saranno eseguite su autorizzazione del giudice Amato e altre su autorizzazione del procuratore della Repubblica di Lagonegro.

In pratica le indagini sul rapimento di Paul Getty e quelle sul traffico di stupefacenti si stanno svolgendo parallelamente ma si ritiene assai probabile che esse siano quanto prima unificate.

ALESSANDRIA — Nel secondo semestre '73, la prefettura ha sospeso 67 patenti di guida (38 per incidenti, 13 per omesso esame di revisione, 11 per reiterate violazioni al codice stradale e 5 per diffide); altre 14 patenti sono state revocate per perdita di requisiti fisici e psichici.

Continua la missione in Medio Oriente

Moro: "C'è spazio per le trattative"

Vecchia ma nuova

Parigi. Continuano le sfilate di alta moda. Invece delle novità, i sarti presentano modelli che si ispirano al passato, come questo primaverile tailleur di Louis Féraud (Telefoto)

Oggi, conclusi i colloqui nel Kuwait, il ministro degli Esteri si recherà nella capitale iraniana

Kuwait, 30 gennaio.

«Pur nell'ambito dei nostri impegni internazionali, riteniamo che ci sia spazio sufficiente per trattative bilaterali con i Paesi arabi» ha detto ieri sera il ministro degli Esteri Moro al suo arrivo a Kuwait. Ed ha aggiunto che l'Italia è favorevole ad un dialogo di blocchi tra i Paesi consumatori di petrolio europei e quelli produttori del Medio Oriente.

Moro, che prosegue la sua missione in Medio Oriente, subito dopo il suo arrivo nel Kuwait (in precedenza era stato in Egitto e ad Abu Dhabi), si è incontrato con il collega kuwaitiano Sabah Al Ahmad e le maggiori autorità del Paese. Stamattina continua i colloqui politici, che dureranno in pratica fino dopo mezzogiorno. Sarà ricevuto dall'emiro, lo sceicco Sabah Al Salem Al Sabah, dal principe ereditario, poi avrà colloqui con il ministro degli Esteri, con quello delle Finanze ed infine con quello del petrolio. Nel pomeriggio ripartirà per Theran, penultima tappa della sua missione che si concluderà nell'Arabia Saudita.

Ieri ad Abu Dhabi, il quinto Paese nella lista dei più grandi produttori di petrolio (15 mila abitanti, che godono del più alto reddito pro capite del mondo), Moro aveva valutato con il ministro degli Esteri e quello delle Finanze le possibilità di un più vasto impegno italiano nell'Abu Dhabi, dove già operano alcune imprese italiane, l'Eni e gruppi privati. (Ansa)

Petrolio: forse embargo abrogato dai Paesi arabi

New York, 30 gennaio.

Il «Wall Street Journal» afferma oggi che probabilmente gli arabi abrogheranno l'embargo del petrolio. Il giornale riferisce di essere venuto a conoscenza che *«almeno ad una delle compagnie petrolifere statunitensi è stato notificato che potrà aspettarsi forniture di petrolio dall'Arabia Saudita entro la fine di febbraio»*.

Il quotidiano economico afferma che la compagnia, di cui non fa il nome, è in possesso di un contratto a lunga scadenza per forniture di petrolio dall'Arabia Saudita, ma dato l'embargo imposto dagli arabi l'ottobre scorso non è riuscita da allora ad ottenere altri rifornimenti.

Intanto negli ambienti industriali statunitensi ieri sono circolate voci secondo cui alcune restrizioni nel campo della produzione petrolifera adottate in alcuni Paesi arabi sono state allentate, e si è fatto il nome del Kuwait. Un grosso importatore di petrolio americano ha dichiarato ieri che *«ingenti quantitativi di petrolio hanno fatto improvvisamente la loro comparsa sul mercato, petrolio di cui noi dieci giorni fa ignoravamo persino l'esistenza»*. (Ap)

Nixon visiterà il Medio Oriente?

BEIRUT, 30 gennaio.

Il presidente Nixon e il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, visiteranno il Medio Oriente. Lo afferma il giornale libanese «An Nahar» aggiungendo che «nonostante la smentita data il 26 gennaio dalla Casa Bianca in seguito alle informazioni pubblicate da «Al Ahram», il presidente Nixon visiterà in primavera Egitto, Siria, Arabia Saudita, Giordania e Israele».

Nello stesso articolo «An Nahar» annuncia che in febbraio, prima della visita a Damasco del segretario di Stato americano Kissinger, Gromiko si recherà in Siria e in Egitto. Gromiko solleciterà i dirigenti siriani a partecipare alla conferenza di Ginevra. A questo proposito «An Nahar» scrive che «stretti contatti circa la posizione siriana nei confronti della Conferenza di Ginevra e del disimpegno delle forze sul fronte del Golan sono in corso tra Washington e Mosca».

Inoltre, sempre secondo il giornale libanese, il presidente egiziano Sadat invierà prossimamente a Washington il ministro degli Esteri Fahmi.

La smentita della Casa Bianca alle voci circa un prossimo viaggio di Nixon in Medio Oriente — aggiunge «An Nahar» — è dovuta «alla situazione interna degli Stati Uniti e all'intensa campagna lanciata dagli ambienti sionisti americani contro il capo della Casa Bianca ed il suo segretario di Stato». «La ragione di questa campagna — prosegue il giornale — è da ricercarsi nelle pressioni esercitate da Washington su Israele per ottenere l'evacuazione dei territori occupati». (Ansa - Afp)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato attivo con recuperi

TORINO — Dopo la brusca flessione registrata ieri, il mercato si riporta nella seduta odierna su basi più ferme.

Sin dalle prime fasi della riunione si assiste ad un ritorno molto vivace della domanda; gli effetti si fanno subito sentire sui prezzi, che recuperano notevolmente rispetto a ieri.

La tendenza positiva viene poi ulteriormente sviluppata e ampliata a listino e la chiusura può così avvenire sui massimi. Deboli tuttavia alcuni immobiliari e le Venchi Unica.

I guadagni più consistenti sono segnati dagli assicurativi, dai finanziari e dagli industriali.

Nel reddito fisso ancora lievi variazioni nei due sensi, con affari modesti.

Chiusura Castagnetti 2585; Montedison Gerolimich 870; Montedison 1-1-'74 893; Diritti Fornaci 3250.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% conv. 385,50; Città di Milano 1973 7% 96,80; Liquigas conv. 1973 7% 104; Autostrade Iri 1973 7% 98,15; Città di Genova 7% 98,50; Autostrade Imi 7% 97,80; Metropolitana Milanese 7% 97,20; Iri Stet 73 7% 108,80; Mediobanca Sip 7% 108,80; Isveimer XXI 7% 98; Viscosa convert. 7% 189,50; Sacie 167; Magona 168; Metalli 149; Gim 167.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat - Fiat ord. I 1881; II 1878; III 1880; IV 1889; Fiat priv. non trat.; II non trat.; III 1378; IV 1380.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 39.000-41.000; Sterlina oro nuovo 37.000-38.000; Marengo svizzero 39.500-41.500; Sterlina carta G.B. 1640-1680; Dollaro carta Usa 760-790; Marco germanico 287-281; Franco svizzero 228-238,50; Franco francese 141-145; Oro fino 3450-3600.

LE AZIONI A TORINO

	29-1	30-1
ALIMENTARI		
Eridania	2700	2725
Florio	414	414 50
Motta	3350	3370
Romana Zuccheri	500	800
Venchi Unica	1080	1025
BANCARIE		
Banco Roma	25400	25630
Comit	25400	25399
Credito It.	2898	2890
Interbanca priv.	28700	29280
Mediobanca	[illegible]	84880
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1415	1465
Eternit	[illegible]	2650
Fornaci Riunite	4730	4690
Unicem	7340	7360
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1120	1120
Italgas	1000	1004
Liquigas	334,50	340
Mira Lanza	45500	45750
Montedison	889	890
Paramatti	2130	2115
Pierrel	6440	6350
Rumianca	1300	1350
SAFFA	8200	8280
Schiapparelli	10430	10550
COMMERCIALI		
Rinascente	295	300 50
» priv.	195	199
Silos Genova	3140	3140
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6700	6700
Acqua Roma	855	855
Generale Imm.	601,50	[illegible]
Risanamento	13300	12800
Beni Imm. It.	1850	1805
Beni Imm. It. priv.	970	969

	29-1	30-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20650	21100
» » priv.	10790	10800
Latina	1783	1805
Latina priv.	1525	1540
Generali	74900	75175
RAS	86250	86400
S.A.I.	23350	23170
Toro Ass.	57900	59150
Toro Ass. priv.	20800	21510
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5870	5860
Autostrade To-Mi	6100	6090
Fer. Co.	647	647 50
Italcable	4700	4690
N.A.I.	8800	8410
SIP	2345	2355
Torino-Nord	279	280
FINANZIARIE		
Bastogi	1993	1997
Edilcentro	—	—
Finsider	397	404 50
GIM	4000	4000
IFI priv.	5155	5170
IRI	18800	18730
Invest	5625	5730
La Centrale	19420	19850
Mittel	3800	3800
Piemonte Finanz.	4830	4925
Pirelli & C.	2100	2080
Pirelli S.p.A.	1080	1100
S.A.R.O.M. Ra.	3850	3850
S.M.E.	2215	2215
STET	2560	2585
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1100	1050
Marelli & C.	1050	1050
Pen Electric	2940	2900
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	29-1	30-1
Gilardini	4480	4527
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	281	285
Olivetti	1708	1710
» priv.	1490	1500
Westinghouse	3930	3880
MINERARIE METALL.		
Dalmine	382	383
Fornara & C.	1610	1601
Italsider	793	791
Metalli	3400	3400
Monte Amiata	1610	1615
Talco & Grafite	24300	24500
Terni	159	157 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19720	19900
» priv.	8470	8700
Cartiera Italiana	760	783
TESSILI		
Montedison Fibre	240	243
» » pr.	269	286
Cot. Cantoni	17000	17300
Fisac	1540	1540
Lana Borgosesia	28000	28300
Viscosa	2050	2100
» priv.	1350	1380
DIVERSI		
Acque pot. TO	1450	1420
[illegible]	6175	6175
CIR	1640	6585
Pacchetti	446	460
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	250	250
Pirelli 5%	105	105
Medioh. 6%	238	238
Med. Fingest 7%	190	190
Liquigas 7½ '70	133	132
» » '71	132	133
» » '72	132	132

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-1	30-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 —	106 —
Redimibile 3½%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 80	91 80
» 5%	98 80	98 90
Pr. R. 5% Trieste	99 —	99 —
Rif. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '34	95 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	93 30	93 30
» » '69	97 30	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 675	99 675
» » '75 I	97 60	97 50
» » » II	96 85	96 95
» » '77	95 90	95 70
» » '78	96 10	95 75
» 5½% '79	99 30	99 30
» » '80	99 30	99 30
» » '82	99 60	99 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	92 80	92 80
» » '63 II	93 30	93 50
» » '65 I	92 50	92 80
» » '65 II	92 20	92 20
» » '67	91 90	91 90
» » '68 I	91 60	91 80
» » '68 II	92 —	91 70
» » '69 I	91 90	91 70
» » '69 II	92 —	92 —
» 7% '70	100 10	100 10
» » '71	99 90	99 60
» » '72 I	100 —	99 70
» » '72 II	99 40	99 60
» » '73	99 80	99 70
» Europa 6%	95 30	95 05
IRI 6% '64	94 —	93 85
» » '65	93 50	93 20
» Alfa 7% '70	109 50	109 50
Setap 5½% '65	85 —	85 —
» '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 30	91 30
» » '68 II	91 40	91 40
» » '69	90 80	90 20
» 7% '71	99 20	99 30
» » '72	99 —	99 —
OO.PP. 5%	82 —	82 —
» 5½%	84 05	84 30
» 6%	89 90	89 50
» 7%	96 55	96 40
» I.S.L. 7% 1°	98 —	98 —
» » » 2°	98 —	98 45
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	98 15	98 15
» » » 5°	98 70	98 70
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	89 60	89 90

	29-1	30-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 —	89 80
» » 7% 1°	96 41	96 25
» » » 2°	96 25	91 90
FF.SS. 6% '65 I	93 10	93 80
» » '65 II	92 30	92 30
» » '66 I	93 50	92 50
» » '66 II	92 10	91 90
» » '67	91 70	92 —
» » '69 I	91 90	91 [illegible]
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	97 70	98 05
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 50	98 45
A.F.S. 6% '67	91 80	91 80
» » '68	91 60	91 60
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 80	98 50
» » '71	98 30	98 50
» » '72 I	99 30	99 30
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 —
» » » 2°	92 —	92 —
» » » 3°	93 —	93 —
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	91 50	91 50
» » » 6°	91 30	91 90
» » » 7°	91 10	91 —
» » » 8°	90 80	91 —
» 7% I	90 80	90 30
» » II	98 60	98 40
Icipu vent. 5½%	89 70	89 70
» » 6%	93 —	[illegible]
» » 7% 1°	98 70	99 70
» » » 2°	98 —	98 —
» » » 3°	98 10	98 10
» » » 4°	98 90	98 80
IMI 6% XXV	93 15	93 15
» » XXVI	94 35	91 10
» » XXVII	91 20	91 15
» 7% XXVIII	98 90	98 55
» » XXIX	98 50	98 35
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 65	99 70
» » XXXI op.	99 40	99 40
» » XXXII	99 10	[illegible]
» » XXXIII	98 30	98 80
» » XXXIII op.	98 70	98 70
» » XXXIV	99 —	98 80
» » XXXV	98 60	99 30
» s.a. '64 I.V.	98 50	98 —
Eni Sud 6% '64 9°	98 20	98 [illegible]
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	98 70	98 70
» 6% '57	98 80	98 85
Fiat 5½% '60	90 40	90 40

	29-1	30-1
Olivetti 5% '55	—	—
» » '55-75	100 60	100 70
» » '58	99 —	101 —
» 6½% '59	97 10	97 80
» 5½% '62 1°	89 —	88 60
» » » 2°	90 70	90 70
It. Gas 5½% '61	89 20	88 30
Rumianca 5½% '60	94 30	94 —
» » '62	90 50	90 —
Sip 6%	101 60	101 80
Viberti 7% '54 I	100 —	100 —
» » » II	100 —	100 —
Ferrara 7% '56	102 —	[illegible]
RIV 5½%	85 [illegible]	85 25
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 60	89 60
Ferpat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	87 80	88 50
Tr.G.S.Bern. 5½	87 —	87 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 —	88 —
Isveim. 6% '64 9°	93 80	93 80
» » » 10°	94 10	94 10
» » '65 11°	94 90	94 60
» » '66 12°	93 —	93 75
» » '67 13°	92 80	92 80
» » » 14°	92 80	92 90
» » '68 15°	92 50	92 50
» » '69 16°	92 —	92 25
» 7% '70 17°	98 30	[illegible] 30
» » '71 18°	97 95	[illegible]
» » » 19°	98 —	98 —
» » » 20°	[illegible]	98 —
Torino 6% '52	92 90	92 90
» Acm 5½ '60	88 30	88 30
» » » '62	88 80	89 —
S. Paolo 5%	96 30	96 30
» 6% conv.	96 60	96 80
» 6%	96 90	96 90
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	97 —	96 60
Credito Fond. 5%	[illegible]	94 —
C.I.S. 7% '70	98 —	[illegible]
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 —	97 30
» » '73	98 —	98 —
C.F.Piem. V.A. 6%	[illegible] 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	270 —	270 —
Rumianca 6%	104 60	105 90
Pirelli S.p.A. 5%	104 —	104 —
Mediobanca 6%	234 —	234 —
Med. Fingest 7%	188 —	183 —
Liquigas 7½% '70	135 —	130 —
» » '71	133 —	130 —
» 7½% '72	133 —	130 —

A MILANO

Al tono dimesso di ieri il mercato azionario ha fatto seguire oggi un'intonazione di fondo moderatamente migliore.

Non si è potuto far molto anche perché gli affari effettivi non hanno raggiunto un volume di rilievo, ma rispetto alla vigilia i titoli patrimoniali in particolare, hanno recuperato terreno, in un'atmosfera sempre un po' indecisa.

Ad ogni modo le Toro ed altri valori assicurativi hanno registrato netti miglioramenti in chiusura, come pure alcuni titoli bancari ed i soliti valori immobiliari, finanziari, come La Centrale; chimici come Mira Lanza e Saffa; poco convincenti i valori industriali, che sono rimasti più o meno sui livelli della vigilia.

Chiusura irregolare ma con prevalenza di recuperi.

Alcuni prezzi: Generali 74.800-75.300; Fiat 1874-1880-1885; Montedison 888-888; Viscosa 2040-2100; Olivetti priv. 1501; Toro 59.200-58.110; Sai 23.180.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.510; Aedes 4 mila 80; Alleanza 47.850; Amiata 1615; Assicuratr. 145.800; Bastogi 1995; B.co Roma 25.490; Beni Stabili 6699; Breda 4160; Burgo 19 mila 890; Caffaro 493; Cantoni 17.380; Carlo Erba or. 6850; Carlo Erba pr. 6380; Cascami 12.310; Cementir 1883.

Ciga 6100; Coge 2495; Comit 25.400; Comp. Milano pr. 10700; Comp. Toro ord. 59.110; Comp. Toro priv. 21.600; Cond. Acqua 853; Credit 2891; Dalmine 378; E. Marelli 1021; Eridania 2740; Eternit 2700; Falk or. 8250; Falk pr. 6470.

Finmare 261; Finsider 402; Fisac 1520; Fond. Incendio 10.880; Fond. Vita 33.150; Gavardo 3550; Generalfin 2100; Generali 73 mila 300; Gim 4060; Ginori 625; Ifi 18.700; Iniziativa 7810; Interbanca 29.250; Invest 5710; Italcable 4690; Italcementi 33.390.

Italgas 1004; Italsider 797; Lanerossi 3990; Lepetit or. 19.200; Lepetit pr. 16.090; Linificio 740; Liquigas 340,50; Magona 3170; Marzotto 1520; Mediobanca 84.980; Metalli 3300; Mira Lanza 45.980; Mittel 3670; Montedison 888; Montefibre or. 241; Motta 3450.

Nebiolo 302; Nord Milano 6300; Olcese 200; Olivetti or. 1709; Olivetti pr. 1501; Pacchetti 455; Pierrel 6290; Pirelli e C. 2080; Pirelli S.p.A. 1109,50; Pozzi or. 1445; Ras 86.700; Rinascente or. 300; Rinascente pr. 194; Risanamento 12.880; Rumianca 1500.

Sai 23.190; Sarom 3830; Siele 1810; Sip 2350; Sme 2209; Stampati 8399; Standa 15.910; Stet 2580; Tommasio 720; Terni 158,25; Tilane 495; Trafilerie 1535; Un. Manifat. 41.800; Viscosa or. 2100; Viscosa pr. 1381; Westinghouse 3830.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37.000-41.000; sterlina oro nuova 35.000-38.000; marengo 37.000-40 mila; sterlina unitaria 1650-1780; dollaro carta 740-800; franco svizzero 230-240; francese 135-140; oro fino 2950-3020; argento 64.000-88.000.

A GENOVA

Riunione del mercato azionario irregolare ma con prezzi in miglioramento

Alcuni prezzi: Centrale 10.850; Generali 75.400; Ras 86.500; Meridionali 1000; Nai 8500; Viscosa ordinarie 2085; Viscosa privilegiata 1390; Finsider 404; Italsider 791; Fiat ordinarie 1885; Fiat privilegiate 1400; Sip 2350; Montedison 882.

A FIRENZE

Mercato contrastato su prezzi resistenti sui livelli di ieri.

Alcuni prezzi: Bastogi 2005; Centrale 19.800; Fondiaria Incendio 16.000; Fondiaria Vita 32.200; Viscosa ordinarie 2100; Montedison 883; Magona 3210; Fiat 1890; Immobiliare 607; Manetti e Roberts 11.700.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Ha lasciato per sempre la sua famiglia e il lavoro che tanto amava il

dott. Fernando Vernero

Con infinita tristezza lo annunciano: la moglie Anna Monesso, la figlia Sandra, il fratello Carlo con la moglie Adriana e figlio Franco, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Poletti, De Lorenzi, Alesomi, Marconi e ai dottori Capaldi e Bellardo. I funerali si svolgeranno in Aosta giovedì 31 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'ospedale regionale.
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Sono vicini ad Anna e Sandra la zia Maria Pagnini Ughetti, la mamma Giuseppina Monesso, i fratelli e cognati: Ada Monesso con Toni Squillari, Antonio Monesso con Tere Salvi, Armando Monesso con Laura Ughetti, i nipoti tutti.

I cugini Giulio e Renzo Vernero e Rina Robino Vernero con le rispettive famiglie partecipano profondamente al dolore di Anna e Sandra per la perdita del

prof. Nando Vernero

così tanto diverso come uomo e come medico.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Corpo Sanitario e tutto il Personale dell'Ente Ospedaliero Regionale della Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del primario della divisione di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Medicina Generale dell'Ospedale Generale di Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del primario della divisione di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Ortopedia dell'Ospedale Generale di Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del primario della divisione di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Generale di Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del primario della divisione di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia Generale e l'Aiuto Dirigente del Servizio di Urologia dell'Ospedale Generale di Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del primario della divisione di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Il Dirigente e gli Aiuti del Servizio di Cardiologia dell'Ospedale Generale di Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del primario della divisione di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso dell'Ospedale Generale di Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro primario

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Il Primario, l'Aiuto e l'Assistente della Divisione di Neuropsichiatria dell'Ospedale Generale di Aosta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del primario della divisione di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

I Colleghi del Servizio di Radiologia dell'Ospedale Generale di Aosta, Braga, Baranida e Vlaandes, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo NANDO, insieme al Personale tutto del Reparto.
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Luisa e Giuseppe Viale con Rolly piangono l'amico carissimo e sono affettuosamente vicini ad Anna e Sandra.

Bianca e Piero Brega con Eliana piangono la morte di

Nando Vernero

amico di sempre.
— Aosta, 29 gennaio 1974.

Anna e Paolo Raffo prendono parte al dolore di Anna e Sandra per l'irreparabile perdita del caro amico

dott. Fernando Vernero
— Aosta, 29 gennaio 1974.

All'affetto dei suoi cari è mancato

Ernesto Botteri

anziano Lancia

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Florise, i fratelli, la sorella, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Presidente, Comitato Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Ernesto Botteri

anziano Lancia
— Torino, 29 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Bocca v. Gobello

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Lorenzo, nuora, nipoti, cognati, parenti. Funerali giovedì 31 ore 8, dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1974.

I Condomini ed inquilini di Via Pia 7 e Via Vernazza 5 prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della mamma

Maria Bocca ved. Gobello
— Torino, 29 gennaio 1974.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Cozzolino

Questore

Lo annunciano il figlio Mario, la nuora Rosa Maggi e la nipotina Anna. Un particolare ringraziamento all'amico professor Filippo Galliera per la sua affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 31, ore 8,45, corso Peschiera 160.
— Torino, 30 gennaio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Schiavino ved. Mollo

La piangono figli, nuore, generi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà oggi ore 14 da via Susa 6 per Baldissero d'Alba ove alle ore 15,30 seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1974.

E' cristianamente mancata

Vittoria Paglietti ved. Naretto

Ne danno il doloroso annuncio figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da strada Sassi 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1974.

E' cristianamente mancata

Giuseppina Eynard

Addolorati l'annunciano: il nipote Edo, la cognata Teresa, parenti e amici. Funerali ore 13,45 del 30 corrente partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Serenamente è mancato

Domenico Meriano

Addolorati ne danno annuncio il figlio Antonio e consorte, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Orlani 5. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 30 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Felicita Frà ved. Mosca

Addolorati l'annunciano: i figli, nuore, generi, sorella e nipoti cari. Funerali ore 8,45 del 31 corrente partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'Istituto di Elettronica del Politecnico prendono parte al dolore dell'ingegner Vito Daniele per la perdita del padre

Ilario Daniele
— Torino, 29 gennaio 1974.

Il Segretario generale del Sindacato Nazionale Scuola Media e i Colleghi della Segreteria nazionale partecipano al dolore del prof. Dario Fogliato per la perdita del caro padre

cav. Giorgio Fogliato
— Torino, 29 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Neirotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, nuora, nipote Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 c. alle ore 14,30 ospedale Mauriziano Martini, largo Colliardo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Si associano al dolore le famiglie Virginia Giraudi e Castagno.

Famiglie Vittorio e Renato Bugnone partecipano al dolore della famiglia Neirotti.

Cugini Mario e Carla Motta, con rispettive famiglie, partecipano al dolore di Rita e famiglia.

Amelia le Sandra sono vicine alla famiglia Neirotti.

Le famiglie Neirotti, Valle e Ferrero commosse partecipano al grande dolore.

E' mancato

Antonio Taricco (Bino)

commerciante

L'annunciano: i figli Gino, Mario, Maria Pia e Olga con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Marene mercoledì 30, ore 15, da via Stefano Gallina 16.
— Marene, 29 gennaio 1974.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori, Direttore Generale dell'Ordine Mauriziano partecipano con profondo cordoglio al dolore del ragioniere Luigi Taricco, revisore dell'Ordine Mauriziano, per la perdita del padre

Antonio Taricco
— Torino, 29 gennaio 1974.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Stura ved. Fiorina

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia Santina vedova Casale con le figlie Mirella col marito avvocato Giulio Michela e bimbo; Gina col marito dottor Maurizio Bellucci Sessa e bimbo, la cognata Piera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 14,30 alla parrocchia di San Tommaso, indi la salma proseguirà per Pinerolo dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1974.

La famiglia Bellucci Sessa si unisce al dolore di Santina per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Il 28 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gariglio ved. Ruffino

anni 82

La piangono le figlie Ester con il marito Giuseppe Cardino, Ida con il marito Aldo Vandini, l'adorata nipote Clelia, il caro nipote dottor Luciano che l'ha amorevolmente curata e Germana, il fratello Giovanni e cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da via Nichelino 9/7, il 30 corrente alle ore 14 per Riva. Torino dove si svolgeranno i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Il Direttore di Sanità della R.M.N.O., il Direttore dell'Ospedale Militare di Torino, gli Ufficiali Medici e Farmacisti partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

TENENTE GENER. MEDICO DOTT.

Carmelo Manganaro
— Torino, 29 gennaio 1974.

Preside, Insegnanti, Personale, Alunni della Scuola media «Colombo» partecipano al dolore della professoressa Sandra Bruni per la scomparsa del padre

gen. Carmelo Manganaro
— Torino, 29 gennaio 1974.

La moglie, figli con rispettive famiglie, fratello, sorelle, parenti tutti annunciano la scomparsa di

Luigi Griglio

Maresciallo Sabaudo

I funerali in Saluzzo mercoledì 30, alle ore 15, partendo dall'ospedale civile.
— Saluzzo, 29 gennaio 1974.

Le famiglie Canale e Varaldo partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia Griglio.

Silvia, Giovanni Gallo e figli si uniscono commossi al dolore della famiglia Griglio per l'improvvisa scomparsa del caro LUIGI.

La moglie Rosaura Baroldi con la figlia Lidia, i fratelli Carlo, Padre Ettore S.I., Riccardo, Antonio, Gian Piero, le sorelle Marisa, Bona Cabini, Annamaria Peyron, Jose Agliardi e Mariangela Bosio e con le loro famiglie annunciano addolorati la morte di

Vittorio Mauri

I funerali avranno luogo oggi 30 a Candia Lomellina alle ore 14.
— Candia Lomellina, 29-1-1974.

Partecipano al dolore dei famigliari le zie Luisa e Bice Cappa Legora con i figli
I cugini e le cognate Baroldi
l'avvocato Mario Cappa e famiglia

E' mancata ai suoi cari

Felicita Giuliano ved. Cerutti

anni 92

Lo annunciano figli Lelia, Albina, Palmira, Bruno con le loro famiglie. Funerali Alpignano oggi ore 14,30 da via Pavaii.
— Alpignano, 30 gennaio 1974.

Gemma Goffi Dechini, Terenzio Barbero partecipano al dolore di Albina e famiglia.

Il 20 gennaio è mancata

Irma De Caroli v. Scamoni

Per volontà dell'estinta a funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio dottor Giuliano, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Carla. Un particolare ringraziamento al dottor Pastorello, suore, Ambrogio e infermiere tutte del reparto 5 Convalescenti Cresciuto per l'amorevole assistenza durante la malattia. Un ringraziamento a quanti si sono uniti nel dolore al figlio e a Cesira.
— Torino, 30 gennaio 1974.

Confortata dalla Fede rassegnata ai voleri divini dopo lunga agonia è mancata

Teresa Magnetti n. Capucchio

anni 88
ex pantaliere

Angosciato ne dà il doloroso annuncio il marito Nicola unitamente ai congiunti tutti. I funerali avranno luogo in Calamo giovedì 31 alle ore 11 partendo dall'abitazione via Roma 211.
— Calamo, 29 gennaio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angelini n. Caser

A funerali avvenuti lo annunciano con grande dolore, il marito Italo, con i figli Franco, Laura, Marisa, i fratelli e le sorelle Gina, Gustavo, Guido, Carlo, Anna, Vittorio e Gianni con le rispettive famiglie. Le cognate e i cognati Maria, Cesare, Ettore e Renato Angelini con rispettive famiglie. La salma verrà tumulata nel cimitero di Luino (SV).
— Borghetto S.S., 27 gennaio 1974.

Il giorno 28 corr. mese è improvvisamente deceduto nell'ospedale di Pistoia

Dino Melani

già [illegible] generale dell'Ina

Ne danno il triste annuncio i figli Mariagrazia, Marcello e Nicola, la sorella Brunella il genero Nino Cinquini i cari nipotini ed i parenti tutti. La salma giungerà nel cimitero di S. Remo alle ore 15 del 30 gennaio 1974.
— Pistoia, 29 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato

Egidio Veronese

L'annunciano la moglie Costantina Castaldello, le figlie Natalia, Ivonne e Gabriella con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corr. alle ore 14,45 via Borgomasino strada Città San Maurizio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Can., 29 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato

Osvaldo Neirotti

Pensionato TP.T.T.

Lo piangono moglie, figli, nuore, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi 30 ore 14,30 partendo dall'abitazione via Mondovì 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enea De Finis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nietta, i figli Teresa e Beppe e famigliari tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9,30 giovedì 31 presso ospedale Niguarda Milano e proseguiranno per il cimitero sud Torino.
— Milano, 29 gennaio 1974.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Targa

stuccatore

ne annunciano la scomparsa moglie, figlio, nuora, nipote e parenti tutti.
— Torino, 29 gennaio 1974.